

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2008

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

INDICE

COMMA 2 Temporanea sostituzione del Consigliere Comunale Forti Filippo ex art. 45 del D.Lgs. N. 267/2000. (Rel. Presidente Bossoli Stelio).....	3	COMMA 7 Modifica all'accordo di programma relativo alla trasformazione IIPAB in ASP di cui alla delibera di Consiglio Comunale N. 43 del 20 aprile 2006. (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	24
COMMA 1 Comunicazioni istituzionali.....	5	COMMA 8 Agenzia Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive S.R.L. – Modifiche statutarie e abbattimento e ricostituzione capitale sociale. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	31
COMMA 3 Risposte ad interrogazioni ed interpellanze, come da allegato elenco.....	5	COMMA 9 Romagna Acque – Società delle Fonti – Acquisizione in proprietà dell'impianto afferente il servizio acquedotto denominato "Pozzo Centrale" situato in Misano Adriatico. (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	44
COMMA 4 Presentazione interrogazioni ed interpellanze...	14	COMMA 10 Cessione di aree pubbliche poste lungo la Via Bufalini a fronte di occupazione ultraventennale delle stesse da parte dei privati. Transazione. –RITIRATO –	
COMMA 5 Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2008-2010 ed elenco annuale 2008 – Approvazione prima modifica. (Rel. Ass. Casadei Alessandro).....	16		
COMMA 6 Variazione al Bilancio di Previsione 2008, Bilancio Pluriennale e Triennale 2008/2010 – Assestamento generale. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	16		

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

La seduta inizia alle ore 19.04

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	assente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	presente
Masini Francesco	assente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	assente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	presente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 21** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Angelini Serafino, Galasso Mario, Galli Fabio, Stacchini Dorian, Villa Loretta, Cevoli Morena, Cavalli Francesco.

Sono assenti i signori Assessori: Berardi Lucio, Vescovi Sabrina, Casadei Alessandro.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.

Segretario: dott. Saracino.

COMMA 2

Temporanea sostituzione del Consigliere Comunale Forti Filippo ex art. 45 del D.Lgs. N. 267/2000.

PRESIDENTE

Con 21 Consiglieri presenti la seduta è valida. Faccio una comunicazione: al primo punto, invece di esserci le comunicazioni istituzionali, che spostiamo al secondo punto, metto all'ordine del giorno il comma 2.

Forti viene temporaneamente sostituito con la signora o signorina Fabia Tordi.

Metto in votazione questo ordine del giorno.

Signori Consiglieri, potete votare.

Consigliere Iaia, ho detto che mettevo al primo punto dell'ordine del giorno il n. 2, la temporanea sostituzione del Consigliere Comunale Filippo Forti.

Che cosa chiede, Consigliere?

Cons. IAIA

Se siamo in presenza di dimissioni. Cioè, tecnicamente che cosa avviene con questa votazione? Ci sono delle dimissioni? È un atto dovuto, è un atto d'ufficio? Spiegateci la cosa.

PRESIDENTE

C'era la proposta di delibera, Consigliere Iaia.

Comunque le dimissioni non sono ancora pervenute al Presidente, quindi non ci sono le dimissioni, c'è la temporanea sostituzione del Consigliere Filippo Forti.

Vuole altre spiegazioni dal Segretario?

Cons. IAIA

No, va bene.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Non vorrei neanche dare troppa importanza ad una domanda molto semplice. Io ho letto sulla stampa che questa sera il Consigliere avrebbe presentato personalmente le sue dimissioni in Consiglio Comunale. Non è così quindi.

PRESIDENTE

Consigliere Fabbri, io ho ricevuto una lettera che dopo leggerò, nelle comunicazioni.

Cons. FABBRI

Ah, ho capito. Quindi adesso noi sospendiamo, poi dopo ci sarà un colpo di scena.

PRESIDENTE

No, perché le dimissioni le deve consegnare personalmente il Consigliere.

Cons. FABBRI

E non può farlo? Pensavo che sapeste.

Non si sa niente. Va bene, facciamo finta di niente.

Durante la discussione del comma 2 entrano i Consiglieri Angelini, Pecci e Masini: presenti 24.

Entra l'Assessore Berardi.

PRESIDENTE

Ci sono altri?

Se non ci sono altri metto in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Terminata la votazione entrano i Consiglieri Tordi e Bezzi ed esce il Consigliere Angelini: presenti 25.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

PRESIDENTE

So che il Consigliere Tordi è in sala, se vuole si può accomodare.

Se il Consigliere Tordi vuole, può anche intervenire.

Cons. TORDI

Grazie Presidente.

Entro in questo Consiglio Comunale in seguito alla spiacevole vicenda occorsa al Consigliere del Partito Democratico Filippo Forti, al quale, anche se non presente, rivolgo – come ho già dichiarato alla stampa nei giorni precedenti – la mia più umana solidarietà e desidero rivolgergli anche il mio più sentito “in bocca al lupo” affinché risolva al più presto questi problemi.

Avrei preferito fare il mio ingresso in questa assemblea in altro modo, ma è andata così, e tant'è. Stimati colleghi, con me entra in questo Consiglio Comunale anche la voce di Sinistra Democratica per il socialismo europeo.

Credo si possa dire che questa assemblea aumenti oggi il suo pluralismo e si arricchisca ancor di più di capacità rappresentativa della società riccionese. Lasciatemi dire due parole circa Sinistra Democratica. È un movimento politico nazionale nato dopo la fine del percorso autonomo dei DS e che si pone l'obiettivo di ridare una prospettiva e di ricomporre e rinnovare la sinistra italiana, un compito molto difficile a cui ci dedichiamo con passione.

Ritengo occorra costruire una forza politica che possa dichiararsi, senza ambiguità, di sinistra e per il socialismo, non isolata in Europa, capace di rappresentare i ceti meno abbienti ma anche quelli più responsabili in Italia e nei governi locali. Una sinistra nuova, ambientalista, plurale, moderna e di governo.

In coerenza con la nostra missione, Sinistra Democratica ha formato fin da subito un gruppo consiliare con i Verdi, con cui riscontriamo, non da oggi, una positiva sintonia programmatica.

Siamo, altresì, consapevoli e auspichiamo che si possano creare le condizioni per un ulteriore e futuro allargamento ad altre forze e personalità di questo Consiglio Comunale.

Questo nuovo gruppo consiliare rappresenta nelle nostre intenzioni, a tutti gli effetti, un cantiere politico aperto a tutta la sinistra riccionese, un gruppo che si colloca, anche in questa nuova e ampliata forma, convintamente – e questo lo vorrei sottolineare – nella maggioranza di centrosinistra che amministra questa città e che sostiene il Sindaco Imola, con il quale lavorerò portando un contributo di idee, di rigore, di onestà e di trasparenza.

Credo si debba perseguire con sempre maggior determinazione la strada dello sviluppo sostenibile e di qualità, dove l'innovazione del sistema produttivo locale e del tessuto urbano siano ispirati a: il rispetto dell'ambiente, devono essere fatte scelte più avanzate sotto questo profilo; il rispetto dei lavoratori, c'è troppo lavoro nero in giro e paghe da fame, una volta tutto questo si chiamava “sfruttamento”, bene, questo va combattuto; il sostegno all'impresa etica e responsabile; la convinta necessità di mettere in circolazione sempre più sapere e occasioni di cultura e di formazione; l'esigenza di tenere coesa la società riccionese, che siamo chiamati, pro tempore, ad amministrare, ad esempio portando delle forme non ben convinte a dei programmi più incisivi sul problema dell'abitare.

Innovazione e sostenibilità ambientale e sociale sono dunque i criteri che mi guideranno nelle scelte.

Rispetto a questi problemi presenteremo presto delle proposte concrete per la discussione nella maggioranza di cui facciamo parte.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Solo per, come ha già anticipato la collega Fabia, per comunicare che da questa sera il gruppo dei Verdi cambia denominazione e ci chiameremo “Verdi – Sinistra Democratica”.

Questo avviene in uno scenario politico nazionale che vede la frammentazione in tanti piccoli partiti, di personalismi e di partiti *ad personam*.

Noi abbiamo pensato, invece, di coagulare in un unico gruppo due formazioni politiche per dare più forza alle azioni che intendiamo mettere in campo sul nostro territorio.

Io auguro buon lavoro a Fabia Tordi.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Cianciosi, può dire al Consiglio chi è il capogruppo di questo nuovo gruppo formato?

Cons. CIANCIOSI

Il capogruppo del gruppo Verdi – Sinistra Democratica è il sottoscritto, Antonio Cianciosi.

PRESIDENTE

Grazie.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

COMMA 1**Comunicazioni istituzionali.**

PRESIDENTE

Il Presidente ha una comunicazione.

Mi è arrivata una lettera firmata da Filippo Forti, indirizzata al Presidente del Consiglio Comunale di Riccione.

“Con la presente sono a comunicare a questo Consiglio le mie dimissioni. Per molti è un atto dovuto e anch’io sono di questo avviso. Infatti sia Riccione che un Consiglio Comunale serio come questo, meritano la più completa disponibilità e partecipazione di chi ne fa parte.

I recenti atti a me occorsi, oltre che in una posizione al momento eticamente difficile, mi pongono nella ferma volontà di ritrovare la serenità personale dalla quale non può prescindere nessun individuo, tanto meno un Consigliere Comunale.

Vorrei pertanto che questo mio atto fosse inteso, sia dai miei elettori che da tutti coloro che hanno accompagnato la mia vita politico-amministrativa in questi quattro anni e mezzo, come il bisogno reale di un uomo di dedicarsi ai suoi problemi e non come il tradimento di chi pone i suoi interessi avanti a quelli della collettività. In bocca al lupo a tutti quanti e un buon proseguimento di lavoro. Filippo Forti”.

Io ho finito le comunicazioni.

Il Sindaco ha comunicazioni? No.

Cons. PECCI

Forse questa andava letta prima.

PRESIDENTE

No, perché questo è un preannuncio delle dimissioni, le dimissioni le deve dare personalmente il Consigliere.

Io ricevo queste cose, ma il Consigliere non c’è. L’avevo detto prima, forse lei non era ancora arrivato.

Devo fare anch’io una comunicazione: come vedete il gruppo dello SDI non è il gruppo dello SDI, ma è il gruppo del Partito Socialista Italiano ed Europeo, quello rosso.

Me ne dimenticavo, lo davo per scontato

Durante la discussione del comma 1 entrano i Consiglieri Bernabei, Tosi e Airaudio: presenti 28.

COMMA 3**Risposte ad interrogazioni ed interpellanze, come da allegato elenco.**

PRESIDENTE

La prima risposta la deve l’Assessore Serafino Angelini al Consigliere Antonio Cianciosi su: “Strisce rosa”. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Su questa interpellanza, che è agli atti, in realtà, parlando oggi col Consigliere Cianciosi, vista l’importanza di questa iniziativa di dipingere delle strisce rosa per il parcheggio sulle strisce pedonali, mi piacerebbe – e ne ho parlato con Cianciosi alla luce anche di nuovi progetti che di possono fare – dare la risposta nel prossimo Consiglio perché credo meriti un’attenzione particolare.

Va bene, Presidente?

PRESIDENTE

Il Consigliere Cianciosi è d’accordo?

Cons. CIANCIOSI

Sì. Ringrazio l’Assessore. Mi fa piacere che questa cosa venga rivista perché la questione delle strisce rosa, che sarebbero dei parcheggi dedicati alle donne in gravidanza con a seguito bambini, carrozzine, eccetera, è un impegno che il signor Sindaco Daniele Imola ha assunto con la Delegazione delle mamme venute appositamente a Riccione per l’occasione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere e grazie Assessore.

Sempre l’Assessore Serafino Angelini deve una risposta al Consigliere Giovanni Bezzi, ad un’interrogazione che ha per oggetto: “Sbarra al parcheggio Piazzale Diego Fabbri”.

Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

In merito all’interrogazione presentata sul tema in oggetto, si comunica che la circolare del Ministero dell’Interno, protocollo M277 del 15 gennaio 2008, eccetera, eccetera, al riguardo viene osservato che l’installazione di una sbarra ad altezza ridotta dal suolo può limitare la circolazione ed anche eventualmente compromettere la sicurezza stradale, nonché impedire e/o limitare la circolazione dei veicoli di interventi di emergenza quali ambulanze, veicoli dei Vigili del Fuoco, veicoli della Protezione Civile, eccetera.

Al piano interrato del parcheggio in oggetto esiste un parcheggio con oltre 100 posti auto.

Un’ulteriore analoga fattispecie sarebbe nel caso di autovetture con carico sul tettuccio, tecnicamente padiglione.

Inoltre tale dispositivo non può essere considerato dissuasore di sosta, come definito dall’art. 180 del

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

Regolamento di Esecuzione, essendo lo stesso un dispositivo di sicurezza da utilizzare dove la presenza di ostacoli al di sopra della carreggiata rende necessario in posizione anticipata impedirne il traffico e non la sosta di veicoli alti per evitare che restino incastrati e non possano manovrare per tornare indietro. In tali casi viene posta in essere un'indebita differenziazione tra gli utenti della circolazione stradale, dovuta ad una non congrua valutazione della situazione per carenze di attività istruttoria, non effettuata, o sommaria o non esauriente, ovvero effettuata in base a situazioni che prescindono dall'interesse di garantire la sicurezza della circolazione stradale in siffatta evenienza. Il provvedimento risulterebbe viziato da eccesso di potere in quanto contraddistinto da inadeguatezza a realizzare le finalità per cui esso viene emanato. Comunque, a prescindere da tutto questo, sarà premura dell'Ufficio Traffico verificare ed eventualmente eliminare ulteriori situazioni analoghe presso altri parcheggi. Naturalmente è allegata la circolare del Ministero degli Interni.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi, prego.

Cons. BEZZI

C'è stato un fraintendimento, perché o forse la mia domanda non era formulata bene, oppure c'è stato un fraintendimento.

Io chiaramente non parlavo di una sbarra a livello strada, parlavo di una sbarra che impedisse ai caravan di poter parcheggiare in quel luogo, ammesso e non concesso – ed è questo il vero succo – che quella sia la volontà politica, perché poi questo è un altro paio di maniche.

Io ritenevo che almeno in alcuni momenti della stagione sia inopportuno che quel piazzale sia riservato al parcheggio dei caravan perché, non sempre, perché non vogliamo raccontare le bugie, ma in alcuni casi si è verificato che si è creato quel mini accampamento che a volte ci capita di vedere quando i caravan erano quelli o di nomadi o di altre persone che comunque usano stabilirsi in luoghi per motivi non turistici, essendo quella un'area prettamente turistica. Quindi la sbarra di cui parlavo era una sbarra che impedisce...

Invece ho letto una risposta che riguarda più una sbarra collocata all'altezza...

Comunque, al di questa quisquilia, ho visto che la risposta è molto tecnica...

Ass. ANGELINI SERAFINO

La risposta non è tanto la risposta che diamo noi come Ufficio Traffico, ma è quello che dice la

circolare. È scritto in corsivo perché è copia del testo della circolare, non è una risposta che diamo noi come uffici.

Cons. BEZZI

Comunque, al di là di questa discorso, io dubito – questa è la mia sensazione, ma per carità, perché poi le opinioni devono essere diverse – che questa Amministrazione abbia la volontà politica, su questo piccolo problema, di dare ragione a chi ha sollevato questo problema. A me sembra e pare che l'Amministrazione ritenga che quel parcheggio debba comunque rimanere destinato così com'è anche ai camper.

Io insisto e ribadisco che almeno in alcuni momenti della stagione sarebbe opportuno evitare che in loco, cioè Piazzale Diego Fabbri, si creino delle situazioni di vero e proprio accampamento, perché quando ci sono 50 camper con i panni stesi, eccetera... No, è successo, io ho visto. No, 50 camper.

PRESIDENTE

Consigliere, la ringrazio.

Do la parola all'Assessore Mario Galasso che deve una risposta al Consigliere Antonio Cianciosi su: "Moria anatre lungo il torrente Rio Marano".

Ass. GALASSO

Mi duole questa sera comunicare che ancora né l'AUSL, né l'ARPA, alle quali abbiamo tempestivamente girato la sua interpellanza, ci hanno risposto. Ne approfitto per dire comunque due considerazioni.

La prima legata anche all'oleificio che, come sapete, nei giorni scorsi ha scaricato all'interno del depuratore di Coriano i propri scarti e che, per giustificarsi, ha dichiarato che pensava che gli scarichi arrivassero direttamente nel torrente. Quindi per in qualche modo denunciare come troppe volte ci dichiariamo ambientalisti e poi, nel momento in cui dobbiamo agire, dobbiamo intervenire, il dio denaro comanda e allora possiamo scaricare dove vogliamo in barba a quello che succede.

L'altra questione è l'isolamento in cui ci troviamo come Amministrazioni locali impegnate alla salvaguardia dei nostri torrenti e dei nostri fiumi, non solo per quanto concerne un punto di vista ambientale, ma se pensiamo che l'acqua dei nostri torrenti arriva al mare, se pensiamo ai problemi che abbiamo avuto ad anni alterni riguardo all'alga rossa, penso che non sia solo un problema ambientale, ma il problema della qualità delle acque dei nostri torrenti deve essere un problema che dovrebbe interessare tutti.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

Purtroppo, come Comune, rispetto a temi del genere...

PRESIDENTE

Assessore, mi scusi, io devo sospendere il Consiglio, perché non si può parlare. L'Assessore non può esporre al Consigliere Cianciosi perché non riesce neanche a capire quello che dice.

Prego Assessore.

Ass. GALASSO

Concludo comunque dicendo come purtroppo troppe volte l'Amministrazione Comunale sia lasciata sola, sia lasciata isolata rispetto a questi temi, temi che, voglio sottolineare e ribadire, non sono temi di solo interesse ambientale, ma sono di interesse dell'intera economia della nostra costa, perché dalla qualità delle acque dei nostri torrenti e dei nostri fiumi ne deriva la qualità anche delle nostre acque di balneazione.

Ne approfitto per avvisare questo Consiglio Comunale che l'11 dicembre ospiteremo a Riccione un convegno della regione Emilia-Romagna sulla difesa della costa, all'interno del quale, fra i vari argomenti, sarà trattato anche il tema dell'alghe rosse.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Galasso.

Va bene che è un pezzo che non ci vediamo, ma voi siete abbastanza rumorosi e indisciplinati questa sera. Consigliere Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Io, Assessore, la ringrazio.

Non nascondo però la mia amarezza nel vedere questa disattenzione e leggerezza con la quale alcuni cittadini, ma soprattutto da parte delle istituzioni, questa indifferenza, una certa leggerezza ad affrontare il problema.

Adesso mi interessava sapere il perché della moria della anatre, il motivo per il quale sono morte, ma non è tanto la morte di queste anatre, è sapere cosa c'era nell'acqua, cosa è andato a finire in mare.

In una città come Riccione, che vive di turismo, che vive di qualità ambientale, non riuscire a capire quali siano state le cause che hanno prodotto, determinato la morte di più di 100 anatre, mi sembra veramente di sognare.

Comunque, Assessore, non posso che reiterare la richiesta per arrivare in fondo alla soluzione di questo problema. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

In assenza dell'Assessore Alessandro Casadei, il signor Sindaco dà una risposta al Consigliere Adriano Prioli su un'interrogazione che ha per oggetto: "Sottopasso sul porto canale di Viale dei Mille".

SINDACO

L'impianto di sollevamento delle acque bianche, recentemente realizzato in prossimità del sottopasso di Viale dei Mille, da parte della SIS, da informazioni assunte presso la stessa società, si attiva esclusivamente quando lo scarico viene sommerso dall'alta marea. Quando invece il livello del canale non è influenzato dall'alta marea, il sistema di smaltimento è basato sul principio a gravità.

A tale riguardo si precisa che non risulta che il sistema di sollevamento a pompe abbia avuto problemi di funzionamento dal momento della sua recente realizzazione ad oggi.

Da quanto sopra si deduce che i problemi verificatisi in ordine agli allagamenti riscontrati, sono sostanzialmente ascrivibili alla occlusione dei pozzetti e delle griglie da foglie ed aghi di pino presenti sulle strade.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI

Signor Sindaco, ben tornato, la vedo anche bello colorito. Ovviamente non è la battuta che fece in un certo momento Berlusconi su Obama, però la salute si vede che c'è, e adesso le do una risposta a quanto lei mi ha poc'anzi detto.

Io, signor Sindaco, sono sempre stato contrario a questo intervento, cioè la posa delle pompe, come le feci presente al primo momento, quando ne venni a conoscenza, perché ritengo che sia un intervento superfluo, per il fatto che la strada è ad una quota – come dissi a suo tempo – talmente alta rispetto al medio mare, che le acque possono cadere e andare nel fiume a gravità. Mettere delle pompe, che si possono anche rompere, per tanti motivi, possono occludersi, eccetera, anche per lo sporco che proviene dalla strada, avrebbe prodotto questi allagamenti, allagamenti che si sono verificati nei due temporali che si sono succeduti a distanza di 15, 20 giorni l'uno dall'altro, e il sottopasso è rimasto allagato per alcune ore.

Il fatto di mettere le pompe per il motivo dell'alta marea, significa che chi ha ideato questo intervento non è pratico della cosa, perché l'alta marea, che ha una percorrenza di alcuni metri al secondo, non è una corsa molto veloce che può occludere la

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

contrapposizione di un'altra corrente che viene da una zona più alta ed è ininfluyente ai fini dello scorrimento delle acque.

Il fatto poi che ci siano i pini che hanno occluso e le pompe sono andate in tilt, vuole dire che o abbattiamo i pini, oppure non so che cosa si debba fare.

Il discorso è questo. Alcuni anni fa sono stati fatti degli interventi dove la situazione originaria è stata modificata, cioè al momento delle rotatorie si sono chiuse tutte le immissioni che dalla strada...

PRESIDENTE

Consigliere Prioli, la invito a chiudere.

Cons. PRIOLI

Sì, ma devo spiegare anche il motivo, perché se non spiego il motivo è inutile che stiamo qua. Allora lei mi deve concedere un minuto in più.

Il discorso è questo: l'intervento fatto, se non vengono portati dei miglioramenti, delle canalizzazioni dalla strada direttamente nel porto, ogniqualvolta ci sarà un piovasco di una certa intensità, lì il sottopasso sarà allagato, e per quel sottopasso abbiamo speso 80.000 euro. Ho già detto tutto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. L'Assessore Cavalli deve una risposta al Consigliere Valter Ciabochi su: "Spaghetti carbonara". Assessore Cavalli, a lei la parola, prego.

Ass. CAVALLI

L'idea dell'iniziativa è nata da una proposta dell'albergatore Fabbri Gabriele che, durante un colloquio con il Sindaco, espresse l'intenzione di rievocare presso Villa Mussolini la cena svoltasi il 22 settembre del '44, con la partecipazione dello stesso chef Renato Gualandi. Gualandi è il cuoco che in quella stessa sera preparò la cena per gli alleati, inventando per l'occasione gli spaghetti alla carbonara, utilizzando per lo più ingredienti di cui disponeva dell'esercito alleato, rosso d'uovo in polvere, crema di latte e bacon.

Giusta la previsione che la riproposizione dello stesso menù di allora, cucinato dallo stesso cuoco, servito da camerieri in abiti militari americani, con l'accompagnamento di musica d'epoca e con apposita enfaticizzazione della carbonara, avrebbe rappresentato uno speciale lancio pubblicitario per Riccione, definita per quella sera provocatoriamente "la capitale della carbonara", tant'è che diverse testate giornalistiche nazionali e locali hanno risposto all'evento.

Particolare attenzione è stata rivolta da quelle

televisive: Studio Aperto, TG1, TG3, TG5, LA8, Telesanternò, ETV, VGA, Tele San Marino, fra le altre.

Gli ospiti presenti alla suddetta cena erano circa 80 e rappresentavano le istituzioni civili, militari, le categorie economiche della nostra realtà e il mondo giornalistico.

Il costo complessivo sostenuto per la realizzazione dell'evento è stato di 7.061 euro, ripartito come in allegato elenco che ha avuto nella comunicazione. Una cifra congrua se si considera l'attenzione mediatica ottenuta con il conseguente ed innegabile ritorno di immagine per Riccione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Ciabochi. Non ha nulla da dire, bene.

L'Assessore Villa Loretta deve una risposta al Consigliere Giuseppe Massari su: "Interrogazione sul tema edilizia convenzionata zona Fontanelle". Prego Assessore.

Ass. VILLA

Presidente, ritiro la risposta, mi riservo di presentarla in futuro.

PRESIDENTE

Consigliere Massari.

Cons. MASSARI

Accetto la proposta dell'Assessore visto e considerato che il tema dell'edilizia convenzionata e dell'edilizia pubblica è uno dei temi fondamentali di un servizio sociale che anche questa città deve dare agli ultimi. Per cui aspetto delucidazioni in merito. Ho già concordato con l'Assessore e va tutto bene. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

L'Assessore Angelini Serafino deve una risposta al Consigliere Giovanni Bezzi su: "Isole pedonali nelle aree a vocazione commerciale della città". Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Velocissimo.

In merito all'interrogazione presentata si precisa che fra i lavori che l'Amministrazione Comunale sta realizzando e tra quelli di prossima realizzazione, ad eccezione dell'area del nuovo parcheggio del Lungomare della Repubblica, non è intenzione di istituire ulteriori isole pedonali, anche se naturalmente riteniamo che nelle vie commerciali si dovrebbe sempre valutare la possibilità di istituire anche delle isole pedonali,

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

magari anche soltanto in determinati orari della giornata, perché ritengo che creino qualità e sicuramente un arricchimento anche per le attività commerciali. Però allo stato attuale non vi sono realizzazioni di nuove aree pedonali nella città.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

La mia domanda riguardava in particolare la zona del Paese, in particolare il Corso Fratelli Cervi e le zone limitrofe.

Il ragionamento che è sotteso alla mia interpellanza è un ragionamento che, se vogliamo, è tutto politico, legato al fatto che l'Amministrazione, ovviamente a mio modesto avviso, dovrebbe valutare bene l'impatto che eventuali scelte di isola pedonale, o comunque di limitazione del traffico, produrrebbero sul tessuto commerciale del paese, che a mio avviso è in un momento anche di non facile congiuntura economica e anche con prospettive, seppure a lungo e a medio termine, di apertura di nuovi centri commerciali, potrebbero, alla lunga, determinare una crisi ulteriore di quel viale, di quell'asse commerciale. In ogni caso spero – credo che l'Amministrazione lo faccia abitualmente – che ogni scelta che venga fatta in quell'area, sia comunque sottoposta all'attenzione degli operatori e all'attenzione anche delle associazioni di categoria.

L'asse del Paese rappresenta l'asse storico commerciale della città e secondo me ogni scelta va meditata in maniera attenta affinché rimanga uno dei poli di attrazione della nostra città.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Sindaco Daniele Imola che deve una risposta al Consigliere Lilly Pasini su: "Cura della città di Riccione, zone di serie A e zone di serie B". Prego signor Sindaco.

SINDACO

Nel merito dell'interpellanza da lei presentata, rendo noto che si è già provveduto ad eliminare scritte e disegni volgari dalla segnaletica stradale, mentre per i cassonetti abbiamo già segnalato la situazione agli uffici dell'azienda competente in materia.

La zona oggetto della sua osservazione, come ben saprà, è attualmente oggetto di intervento per la realizzazione degli spazi idonei ad ospitare i magazzini delle ditte edili di tutta la città. Pare quindi eccessivo confondere il cantiere come una zona di incuria a cui sono sottoposte quelle aree.

È proprio, invece, la volontà di dare pari dignità ad ogni zona di Riccione che ci porta ad intervenire con realizzazioni funzionali alla vita dell'economia cittadina in ogni luogo.

Credo poi che non si possa proprio sostenere l'esistenza di zone di serie A e di serie B, soprattutto in questi ultimi anni, dove gli interventi di manutenzione e di trasformazione sono stati così cospicui in tutte le zone di Riccione.

Le opere sino ad oggi realizzate coprono l'intero territorio del nostro Comune e tutti i quartieri sono stati oggetto di lavori considerevoli, sia dal punto di vista degli interventi, sia delle risorse impegnate. Per rendersene conto è sufficiente visitare di persona le varie zone di Riccione o, quantomeno, verificare il lungo elenco delle attività svolte in questi ultimi anni.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Lilly Pasini, prego.

Cons. BORDONI

Signor Sindaco, quando noi facciamo queste annotazioni è perché ovviamente qualcuno ce le fa notare. Ho trovato veramente piccata questa risposta, perché nel far notare che c'è un'incuria quotidiana in alcune zone piuttosto che in altre, faccio notare una cosa molto semplice: dovrete essere grati a chi, come noi della minoranza, vi segnala queste cose e non rispondere – non so se la risposta l'ha fatta lei perché è appena arrivato e qualcuno gliel'ha fatta – e non avere questo piglio del dire: "Ricominciamo da capo e vi dimostriamo che".

Quella zona, anche se stanno facendo i lavori, per due mesi ha avuto, ad esempio, quelle scritte. Ma da lì ci passano solo quelli che ci abitano? Ci passano, dalla mattina alla sera, a maggior ragione che ci stanno lavorando, mille persone. Quindi, se io dico: "Probabilmente in Via Ceccarini sarebbe state cancellate immediatamente", in questo senso diciamo che è bene porre una certa attenzione, mica altro. Mi è sembrata una risposta un po' piccata ma non so perché, perché la mia non voleva essere assolutamente piccata. Poi, se lì ci abita uno che a lei sta antipatico, io non lo so.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

SINDACO

Bastava una telefonata, non un'interpellanza. Se si fa un'interpellanza diventa un caso politico e si risponde politicamente.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

PRESIDENTE

L'Assessore Angelini Serafino deve una risposta al Consigliere Marzio Pecci che non vedo.

Sempre l'Assessore Angelini Serafino deve una risposta al Consigliere Antonio Cianciosi: "Stragi del sabato sera". Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Consigliere Cianciosi, invece di leggerla tutta, che sono 4 fogli, la spieghiamo?

Nel senso che in effetti il tema che lei ha sollevato è un tema di un'attualità estrema e di grande importanza per la sicurezza, soprattutto dei giovani, appunto sulla sicurezza delle strade il sabato sera a fronte di, purtroppo, sempre più frequenti casi di guida in stato di ubriachezza o forse situazioni ancora peggiori dell'alcol. E questi sono causa di notevoli incidenti. Il 35% del totale degli incidenti stradali che ogni anno si verificano in Italia hanno la compartecipazione della causa dell'abuso di sostanze.

È chiaro che ogni iniziativa che si va a fare per cercare di limitare questo fenomeno, è sicuramente meritoria di ogni più ampio sostegno.

A questo proposito è bene ricordare che anche qui i limiti di guida senza essere tacciati di guidare in stato di abuso di alcol, si sono alzati negli ultimi tempi e ritengo che sia una prima misura importante.

Nello specifico, per quel che riguarda invece quello che ha chiesto lei, di creare una zona di decompressione in una zona da trovare nella città, ma immaginiamo in particolare che ci sono già delle aree che potrebbero essere ben idonee – ne parlavamo insieme – ad esempio l'area di fianco al casello dell'autostrada, dove c'è già un parcheggio che è adibito anche alla Protezione Civile e potrebbe essere usato per questo tipo di servizio, merita la massima attenzione e come Amministrazione dobbiamo cercare quanto più possibile di collaborare a questa attività.

Non sto a ricordarlo a lei perché ne è a conoscenza, ma ricordo che già come Amministrazione Comunale, come Polizia Municipale in particolare, abbiamo anche già svolto delle informazioni, fatto prevenzione, consegnando stick portatili, fatto servizi di navetta gratuiti per accompagnare i ragazzi nelle ore notturne dopo la discoteca. Si ricorda in particolare il progetto che è attivo da anni sul territorio, che è il tram denominato "Blue Line". Per cui c'è già un'attività di questa Amministrazione molto forte, che deve essere sicuramente anche intensificata, e come Polizia Municipale sicuramente andremo ancor più ad incentivare tutta una serie di iniziative che già facciamo, soprattutto nella scuola, su altri temi, ma

anche su questo, e dovranno essere ancor più incentivate.

Le ultime 6 righe le leggo perché di fatto sono quelle che mi fanno prendere una posizione diversa da tutto quello che ho detto adesso, ma è soltanto una questione proprio di norme che ti impediscono di fare questo.

"Ciò nonostante corre il dovere di sottolineare che nella realizzazione e gestione di un'area e struttura di decompressione e check-up, del tipo da lei indicato, si ritiene inopportuno, se non impossibile, prevedere un'operatività della Polizia Municipale o di qualsiasi altro organo di Polizia Stradale, insieme a quelli pienamente liberi, legittimi ed encomiabili del personale sanitario e di altri volontari. Si tratta di uno scoglio di natura giuridica che potrebbe creare anche gravi conseguenze in ordine alle responsabilità correlate alla qualità degli agenti ed ufficiali di Polizia Giudiziaria, questo perché ogni forma di controllo finalizzata a verificare l'eventuale stato di alterazione psicofisica conseguente all'assunzione di sostanze alcoliche o psicotrope da parte dei conducenti trovati alla guida dei veicoli, comporterebbe automaticamente e per legge l'applicazione a carico degli stessi delle sanzioni previste dal Codice della Strada, con l'effetto da lei certo non auspicato". E su questo abbiamo già parlato perché il nostro obiettivo non è quello di reprimere, fare multe o applicare il Codice della Strada, ma è di prevenire e creare le condizioni affinché si metta freno a questo fenomeno. E quindi da questo punto di vista massima disponibilità e piena collaborazione a tutti i soggetti e a tutti i progetti che, mi auguro, insieme ai volontari, che lei mi ha già detto che sono anche disposti ad attivare questo progetto, massima collaborazione e massima disponibilità per quel che riguarda prevenzione e informazione da parte anche del Corpo della Polizia Municipale; impossibilità, da un punto di vista legale, di partecipare attivamente al momento perché andremmo a contravvenire il Codice della Strada che noi dovremmo applicare.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Io credo che il discorso della sicurezza stia a cuore a tutti quanti, soprattutto a chi, come me, ha dei figli giovani che utilizzano l'auto, soprattutto il sabato notte.

Quello che diceva l'Assessore è vero, nel senso che un pubblico ufficiale, un agente o un ufficiale

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

di Polizia Giudiziaria che accerta la violazione del Codice della Strada deve in qualche maniera sanzionare la persona che viene riscontrata in stato di ubriachezza o che fa uso di sostanze psicotrope. Il problema però che chiedo, cioè quello che prospettavo nell'interpellanza, è di creare una struttura e questa struttura l'ho già individuata all'uscita dall'autostrada, che è una struttura in muratura che viene utilizzata, mi sembra, come spogliatoio per chi pratica la bicicletta, ma questo nelle ore diurne. La struttura c'è, per cui credo che nelle ore notturne, quando non viene utilizzata per questa attività sportiva, potrebbe essere benissimo utilizzata per creare questo check-up, questa sorta di area di decompressione, per informare sull'abuso di alcol e sull'uso di sostanze stupefacenti. Per cui si tratta solo di volontà da parte di questa Amministrazione di mettere in piedi questa struttura. Se non altro è anche una promozione per la città di Riccione che è una località più conosciuta dal punto di vista del divertimento notturno, per cui sarebbe anche un lancio "pubblicitario" a livello nazionale: Riccione si occupa non solo del divertimento ma anche della vita e dell'incolumità dei giovani.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Sempre l'Assessore Angelini Serafino deve una risposta al Consigliere Marzio Pecci su: "Interrogazione sul punto: viabilità".

Ass. ANGELINI SERAFINO

In merito all'interpellanza presentata sul tema in oggetto, si presenta l'elenco dei proventi dell'anno 2008 derivanti da sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni del Codice della Strada in base all'art. 208 del Codice stesso.

C'è un elenco, ma lo leggo: spese diverse per Polizia, acquisto beni di consumo, 144.000 euro; prestazioni di servizi, sempre per la Polizia Municipale, 249.000 euro; utilizzo beni di terzi, 58.000 euro – arrotondo –; spese per la circolazione e la segnaletica stradale, 44.000 euro; spese per circolazione e la segnaletica, prestazioni di servizi, 42.000 euro; prestazioni di servizi per quel che riguarda i parcheggi, 215.000 euro; altri 5.000 euro sempre per spese diverse per parcheggi; retribuzioni del personale, 36.128 euro; retribuzione personale di ruolo e contributi, 1.093.000 euro, per un totale di 1.900.000 euro, così come prevede la legge per quel che riguarda l'utilizzo delle multe.

In realtà, le somme che poi andiamo ad investire per tutto quello che riguarda la viabilità e le strade

e quindi anche la sicurezza delle strade, ma non solo, anche progetti – ne parlavamo prima a riguardo delle varie iniziative che facciamo come Polizia Municipale – nelle scuole, di incentivare, motivare i ragazzi su problematiche che riguardano la loro vita sulle strade e di conseguenza la sicurezza sulle strade medesime, sono notevoli e non sono neanche elencate in queste spese perché la sensibilità che abbiamo è molto forte, ma le leggo, così, a sommi capi, perché sono tantissimi gli interventi che abbiamo fatto anche per mettere in sicurezza le strade facendo asfalti nuovi, marciapiedi, manutenzione di ponti, pavimentazioni.

Ci sono, solo nel 2005, non ci sono le cifre, ma sono ben 33 viali interessati da questo tipo di intervento, dal Cellini, Basilicata, Puglia, Galliano, con gli asfalti, anche Caprera, Lombardia, Via Berlinguer, Viale Empoli, marciapiede in Viale Tasso, parcheggi di Viale Riace, Viale Capri, Viale Nicastro, nel 2005.

Nel 2006 altrettanti, sono altri 33, Via Irsina, Forenza, Valtellina, Forlimpopoli, Viale Piemonte, marciapiede in Viale Ionio, Viale Anacapri, per mettere in sicurezza le scuole in particolare, Viale Da Terrazano, Viale Aosta, Viale Portofino... continuo a leggere perché sono tantissime, siccome sembra che non si faccia niente... Nel 2007 altri 23 interventi, Viale Arezzo, Viale Riolo, Viale Forenza, Viale Pavullo, Viale Casale, con i marciapiedi, asfalti in Viale Anacapri, sottopasso Battisti, Viale Romagna, Viale Ceccarini, Viale Ariosto. Nel 2008 altri 28 interventi.

Non è la lista della spesa, è la sensibilità che mostriamo quotidianamente tutti gli anni per quel che riguarda la sicurezza delle strade creando le strutture e le attrezzature di cui la Polizia Municipale necessita per realizzare il servizio e tutti gli interventi che noi facciamo sulle strade per metterle in sicurezza. Non è l'elenco della spesa ma è quello che facciamo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Pecci.

Cons. PECCI

Grazie Presidente.

Assessore, veramente a me viene immediatamente da dire che lei ha fatto la lista della spesa, perché la sicurezza stradale è esattamente un'altra cosa.

Faccio soltanto questa considerazione per replicare alla sua osservazione: che avete incassato, nel 2008, 1.900.000 di sanzioni amministrative e di questi ne vengono spesi soltanto 86.000 per la segnaletica stradale; tutto il resto delle spese viene

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

impiegato per il pagamento delle retribuzioni del personale della Polizia Urbana e per il pagamento dei contributi previdenziali relativi a questa assunzione. Se questa è per voi sicurezza stradale, per me è ben altra cosa.

Direi che dalla risposta che mi dà, Assessore, lei non ha la più pallida idea di cosa significhi fare progetti di sicurezza stradale. Glielo dico perché? Perché non credo che si possa parlare di fare sicurezza stradale soltanto per aver asfaltato una serie di strade e per avere collocato la segnaletica verticale o rifatta la segnaletica orizzontale. Non è questo sicurezza stradale.

La normativa prevede che di quei 1.900.000 venga impiegato tutto per la sicurezza stradale e non soltanto gli 86.000.

Voglio dire che la vostra Amministrazione è così scarsamente sensibile al problema della sicurezza che con una delibera di Giunta e senza passare in Consiglio Comunale, avete proprio deciso di destinare gli introiti delle sanzioni amministrative per il pagamento dei dipendenti.

Questo non significa fare sicurezza.

Può sicuramente confrontarsi con questa opposizione e poi avere eventualmente dei suggerimenti.

Una penultima cosa: Assessore, la sua risposta mi lascia insoddisfatto perché io non le ho chiesto soltanto gli impieghi del 2008, ma glieli ho chiesti da inizio legislatura; significa 2005, 2006, 2007, eccetera.

Chiedo che per il prossimo Consiglio mi fornisca la risposta in modo esaustivo.

PRESIDENTE

Per una precisazione, Assessore, prego.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Le abbiamo mandato copia di delibera di Giunta perché la legge prevede che sia la Giunta a deliberare, per cui non è passata in Consiglio perché questo è quello che compete.

I dati che le ho riportato per quel che riguarda il 2008, sono i dati di bilancio, bilancio che è in suo possesso sia per il 2007, 2006, 2005, nonché 2004 perché non c'era, per cui si tratta soltanto di estrapolare i dati che sono già in suo possesso. Lo faremo togliendo personale dalle strade per fare la risposta alla sua interpellanza. Naturalmente questa è una provocazione, ma serve anche questa.

Cons. PECCI

La sua risposta è una risposta incompleta perché io le ho chiesto di specificarmi gli impieghi verso la sicurezza stradale, non di tutto il resto.

PRESIDENTE

Il signor Sindaco prende le veci dell'Assessore Casadei Alessandro e deve una risposta al Consigliere Adriano Prioli su: "Interrogazione su sottopasso Strada Statale – Cimitero". Prego.

SINDACO

Si ritiene che la realizzazione della rotatoria di Via Berlinguer, all'incrocio con la Strada Statale, debba essere realizzata solo dopo la costruzione del sottopasso pedonale prospiciente il cimitero. Nel caso contrario, infatti, nelle ore di massimo attraversamento pedonale, le code di automobili sulla Statale potrebbero saturare la capacità di smaltimento della rotatoria con conseguente blocco del traffico che conduce e avviene all'uscita dell'autostrada.

Altre recenti esperienze verificatisi in Comuni anche a noi vicini confermano questa impostazione e preoccupazione.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI

Il fatto che la rotatoria poi sia ripiena di macchine che non sanno dove andare... è la stessa cosa che succede oggi. Oggi c'è il semaforo, domani non c'è il semaforo, ma la cosa è uguale, non cambia nulla. Anzi, le dirò anche una cosa: io mi sono impegnato anche per modificare quel progetto approvato e credo che lei lo sappia e gli Uffici lo stanno modificando, perché quel progetto, a mio giudizio, visto anche da altri, non va bene. Ne faranno un altro.

Ma a parte questo fatto, è un marciapiede secondo me superfluo anche per la posizione in cui si trova. Io sono stato 3 ore l'altra mattina, sono passate 15 persone, di cui 14 erano o con bicicletta o con motorini. Queste persone, anziché attraversare lì, potrebbero attraversare benissimo in un altro posto, quello che potrebbe essere il sottopasso in corrispondenza delle rotatorie, che, attraverso l'emissione posta sul lato Rimini, vicino al comparto edificatorio, dà la possibilità di accedere sia all'Iper domani attraverso il sottopasso, che nella zona a mare sempre con due emissioni di uscita.

Allora io sono dell'avviso che non si debba, oggi come oggi, fare il sottopasso. Prima facciamo eventualmente la rotatoria inserendo questa nuova soluzione, che ritengo sia la più plausibile e ovviamente quella che domani risolverà il problema dei cittadini che abitano in quel sito, perché una volta fatto quello, questi signori

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

richiederanno anche altri sottopassi, perché devono andare all'Iper e perché devono andare a Riccione Paese. Allora soprassediamo alla costruzione del sottopasso, rivediamo tutta la situazione sin che siamo in tempo e poi prenderemo atto di quello che si deve fare.

Fare un sottopasso per 15 persone non ne vale la pena. Oltretutto questi sono in bicicletta o in motorino e potrebbero fare 100 metri e arrivano dove dovrebbero arrivare. Per pochi soltanto che attraversano a piedi, credo che spendere 600, 700.000 euro non sia il caso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Sempre il signor Sindaco, in sostituzione dell'Assessore Alessandro Casadei, deve una risposta al Consigliere Giuseppe Massari su: "Interrogazione su nuovi interventi viabilità Villaggio Papini".

SINDACO

Si specifica che la progettazione esecutiva del sottopasso ciclo-pedonale prospiciente il cimitero comunale verrà redatta a cura dei tecnici interni del Settore Lavori Pubblici entro la fine dell'anno. L'opera risulta già finanziata e se non vi saranno problemi sotto il profilo del patto di stabilità, l'appalto verrà affidato entro i primi mesi del 2009. Relativamente alla realizzazione della rotatoria di Via Fiesole, si stanno avviando le procedure espropriative delle aree oggetto dell'intervento, propedeutiche all'appalto dei lavori e contestualmente gli uffici interni stanno procedendo alla progettazione preliminare e definitiva dell'opera. Anche in questo caso l'opera risulta già finanziata e se non vi saranno problemi con il patto di stabilità, dopo il perfezionamento delle procedure di esproprio si procederà all'appalto dell'opera.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.
Consigliere Massari.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente. La ringrazio, Sindaco, perché credo che nella risposta sia stato colto un aspetto molto molto importante, ovvero la viabilità intorno ad un quartiere che ha avuto uno sviluppo urbanistico insolito per Riccione.

Io ci abito in quel quartiere, a differenza del collega Prioli che ci passa 3 ore ogni 6 mesi, io ci abito, lo conosco, e ci abito fin da bambino.

In quel quartiere siamo passati dai 600 abitanti degli anni '80 ai 2.500, 3.000 di oggi. C'è stata un'espansione urbanistica esponenziale e questo cosa ha determinato? Ha determinato un carico di

traffico non indifferente.

Per lo più l'ha determinato su un viale, che è il Viale Berlinguer, che è già intasato, perché – vi ricordo – è il viale d'accesso all'autostrada, è il viale che porta ai parchi collinari, è il viale che utilizzano in parte i mezzi di Hera per andare all'inceneritore.

Detto questo, fatta la fotografia della situazione di quel quartiere, credo che sia superfluo ricordare le persone che ci hanno perso la vita lungo Viale Berlinguer. Erano persone in bicicletta, anziani del nostro quartiere che per uscire, per andare a fare spesa in Paese, in Corso Fratelli Cervi, purtroppo non sono più tornati a casa.

Dico questo non per fare della mera polemica anche beccera, dico questo perché credo che il Consigliere Prioli prima di tutto si deve attenere a quello che ha votato. Nel Triennale ha votato quel sottopasso.

Non si può oggi alzarsi e dire: "No, quel sottopasso non va più bene" perché vorrebbe destinare – e qui non ha avuto il coraggio di dirlo – quei soldi per altre opere. Bisogna essere coerenti e dire che si vuole tagliare il sottopasso al Villaggio Papini, dove ci passano una marea di mamme, una marea di ragazzi, che vanno a scuola a prendere l'autobus sul lato mare della Statale, per fare qualcos'altro, di legittimo, necessario, ma nella vita bisogna essere coerenti con i voti che si danno. Se si vota il Triennale, dove c'è quell'opera, senza dire nulla, credo che valga per tutti la necessità di andare avanti.

Chiudo sul discorso della rotatoria di Viale Fiesole. Perché diventa importante?

Perché noi, con un emendamento, abbiamo cercato di finanziare e abbiamo ottenuto, grazie alla sensibilità dell'Amministrazione, 100.000 euro per andare a fare quella rotatoria?

Perché oggi, nell'altro lato del Viale Berlinguer, sta nascendo un Iper che porterà un ulteriore carico antropico e di traffico in quella realtà, e credo che per uscire da quel quartiere bisogna studiare tutte le soluzioni tecniche possibili, tra cui anche andare a fare quella rotatoria.

Bisogna spingere per velocizzare gli espropri e per realizzare l'opera.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Durante la discussione del comma 3 entra ed esce il Consigliere Savoretti ed escono i Consiglieri Pruccoli e Mulazzani:

presenti 26.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

COMMA 4**Presentazione interrogazioni ed interpellanze.****PRESIDENTE**

La prima interrogazione/interpellanza è presentata dal Consigliere Giuseppe Massari su: "Strada vicinale in località San Lorenzo".

Prego Consigliere Massari.

Cons. MASSARI

La ringrazio, Presidente.

Stavo pensando all'Assessore Angelini Serafino che mi costringe a fare questa interpellanza dopo 14 mesi che ho fatto una richiesta formale ad un ufficio da lui diretto.

Credo che comunque delle risposte a coloro che sono eletti dai cittadini per dare delle risposte ai cittadini stesse, devono essere date. L'interpellanza nasce da un problema che si è verificato lungo Viale Lombardia angolo Viale Brescia.

Noi diverse volte abbiamo parlato in questo Consiglio Comunale di aree pubbliche che purtroppo vengono usucapite o dove ci sono dei problemi con i privati.

In quella realtà lungo il Rio Marano era presente una strada vicinale denominata "Fienile", una strada vicinale che, per norma contenuta nel Codice Stradale, è una strada pubblica a tutti gli effetti, per cui va tutelata e gestita come tale. Questa strada è stata interclusa al passaggio dei cittadini che utilizzavano questa strada per andare a fare la passeggiata o a coltivare gli orti lungo il Rio Marano.

La peculiarità di questa strada "Fienile" è storica: questa strada congiungeva Viale Brescia al Viale Piemonte oltrepassando il Rio Marano con il ponte cosiddetto "dei Canadesi", un ponte che venne fatto durante la seconda guerra mondiale per guardare il fiume dalle truppe canadesi. Oggi come oggi questa strada, questo appezzamento di terreno, questo frustolo di terreno, è intercluso al passaggio dei cittadini. È stata messa una sbarra. Io credo che bisognerebbe fare di tutto perché un bene di proprietà pubblica rimanga tale e, soprattutto, si faccia sì che diventi una sorta di lezione per altri.

In una situazione come quella, che credo sia banale, perché basta vedere cos'è riportato graficamente sul Catasto. Sappiamo che il Catasto non è probatorio, quello che volete, vengo dietro a tutti i ragionamenti tecnici che vogliamo fare, ma è disegnata molto bene, è una strada che non ha dimensioni enormi, però ha una funzione sociale importante, quella di permettere a coloro del quartiere di Viale Brescia e del pezzo di Viale Lombardia, che vogliono farsi una passeggiata

lungo il Rio Marano, di poterla fare. Oggi, a diversi anziani che mi hanno sollecitato questa presa di posizione dopo tanto tempo che non ho ottenuto risposta, questa possibilità è di fatto negata.

Io riconosco anche la difficoltà di andare a fare le ricerche in Conservatoria, le sovrapposizioni di mappe, eccetera, eccetera, però io credo che bisognerebbe dare un incarico professionale, riconfinare quella strada e riprenderne possesso. Io credo che sia una cosa abbastanza semplice; quantomeno, se c'è la volontà politica di farla, riusciamo a dare una risposta ad una serie di cittadini che sono venuti anche al Comando, non solo tramite me. Lei, Assessore, li ha incontrati più di una volta.

Credo che, arrivati a questo punto, bisogna che lei la prenda di petto questa situazione e la risolva.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere Antonio Cianciosi che ha un'interrogazione su: "Stazione di rilevamento polveri sottili". Prego Consigliere Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente. Alcuni anni fa esisteva sul lungomare di Riccione una centralina per il rilevamento degli inquinanti, comprese le polveri sottili, le PM10. questa centralina fu rimossa in quanto si disse, all'epoca, che risentiva della salsedine, della brezza marina, e alterava i dati.

È possibile, probabilmente sarà stato anche vero. Sta di fatto che Riccione oggi non ha una centralina, non sappiamo la qualità dell'aria che respiriamo, tant'è vero che negli anni passati veniva posizionata saltuariamente una centralina mobile, quest'anno non si è vista, per cui non sappiamo i dati sulla qualità dell'aria di Riccione.

Viene detto che i dati vengono rilevati in ambito provinciale, ce ne sono due a Rimini, una sulla Flaminia di fronte allo stadio, un'altra nel Parco Marecchia, tutte e due hanno delle funzioni diverse: captare inquinanti su un'arteria ad alto traffico qual è la Flaminia e su un'area a bassa intensità come può essere il Parco Marecchia. Manca il rilevamento dei dati su aree intensamente industrializzate, in ambito provinciale non esiste.

Noi a Riccione abbiamo l'inceneritore a Raibano, abbiamo l'autostrada con la prospettiva di ampliarla con la terza corsia, la previsione della nuova Statale 16, sempre in quell'area, abbiamo un'area artigianale operativa, c'è la previsione di un'area industriale, il polo industriale, uno dei tre,

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

guarda caso, viene fatto lì, di fianco all'inceneritore, e sempre in quell'area c'è un quartiere con delle persone che vivono.

Non sappiamo che tipo di aria queste persone respirano visto che in ambito provinciale non esiste una situazione analoga a quella di Riccione, per cui manca, è carente. E quello che chiedo in questa interpellanza è appunto questo, di posizionare in pianta stabile una stazione di rilevamento degli inquinanti, dal PM10 fino a scendere giù alle polveri sottili, extra sottili, 2,5, 1 e quant'altro. Questo per stabilire le quantità nell'aria.

È vero che Hera fornisce dei dati sulla qualità dei fumi e sugli inquinanti presenti nei fumi che vengono poi immessi in atmosfera, però sono dati rilevati da Hera che è lo stesso gestore dell'inceneritore. Per carità, non metto in dubbio la veridicità di questi dati, però è vero che è il controllato che fa anche il controllore, e questo è paradossale da un certo punto di vista. Per cui sarebbe auspicabile - non vi leggo l'interpellanza perché il succo è questo - che il Comune interceda presso la Provincia, l'ARPA e quant'altro per far posizionare, nelle more della realizzazione di una centralina fissa, una centralina mobile per un periodo minimo di 6 mesi nell'area di Raibano.

Un'ultima cosa: il costo di un impianto si aggira dai 150 ai 200.000 euro.

Io credo che al limite si potrebbe anche pensare che il Comune di Riccione si possa dotare di un proprio impianto e questa è una proposta che lancia in questa sede.

Non aggiungo altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do la parola al Consigliere Cosimo Iaia su: "Provvedimenti governativi". Prego.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Questa interpellanza non vuole dare giudizi preventivi, ma semplicemente serve per conoscere, per avere dei dati su un fenomeno che ha attirato l'attenzione dei media e dei cittadini in questi ultimi tempi. So che spesso appare anche sui quotidiani e sugli organi di stampa, appaiono delle notizie frammentate, quindi cerca solo di fare un po' di chiarezza e di focalizzare l'attenzione su un argomento che è di attualità.

Quindi, signor Assessore, sono a chiederle il riepilogo dei giorni di malattia epurato dai casi riguardanti infortuni sul lavoro per i mesi che vanno da giugno ad ottobre, limitatamente agli anni 2007 e 2008, di tutti i dipendenti del Comune di Riccione e della GEAT.

Precisamente la risposta dovrà contenere le seguenti informazioni: numero dipendenti in servizio, numero dipendenti in malattia, giorni di malattia. Si tratta di dati di notevole interesse, che non necessitano di particolari tempi di attesa, basta una semplice estrazione, dati utili per far conoscere ai concittadini un servizio pubblico, per renderlo più efficiente, produttivo e trasparente, utili per incentivare l'azione di riforma della Pubblica Amministrazione.

Inoltre misurerà l'efficacia del provvedimento del Governo in termini di risultati concreti ottenuti nella riduzione dell'assenteismo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia. Do ora la parola per l'ultima interrogazione/interpellanza al Consigliere Lilly Pasini che ha un'interrogazione riguardante: "Viaggi e trasferte". Prego Consigliere Pasini.

Cons. BORDONI

La mia interpellanza è un'interpellanza curiosa perché è la terza volta in questa legislatura che la presento. Adesso mi spiace che il Sindaco non riesca ad ascoltarmi. Chiedo scusa, siccome l'ho indirizzata a lei, Sindaco, un conto è leggere il testo e un conto è... Questa interpellanza, signor Sindaco, io la ripresento per la terza volta ed è un'interpellanza presentata nel 2006, nel 2007 e questa nel 2008.

Prima di ripresentare questa interpellanza io ho fatto numerose telefonate, ho fatto numerosi solleciti per iscritto al Presidente del Consiglio e al Segretario Comunale e mi sono vista costretta - e me ne è dispiaciuto, ma avevo preavvisato - ho deciso di scrivere anche al signor Prefetto, perché mi è sembrato strano che di risposte ne vengano date continuamente, mese più mese meno, ma un'interpellanza che tarda 3 anni mi sembra un po' eccessivo. Non solo, ma siccome siamo oramai al termine della legislatura, mancano pochi mesi, per rispetto intanto verso le persone che mi hanno chiesto di fare questa interpellanza, per rispetto alla mia funzione di rappresentante di chi mi ha votato e, francamente, per rispetto dell'istituzione stessa, riterrei doveroso riuscire ad ottenere una risposta.

Il merito era già nel 2006 la richiesta di conoscere i viaggi e le trasferte che dall'inizio della legislatura ad oggi erano stati realizzati dai funzionari - naturalmente non privati, parlo di cose pubbliche - dagli Assessori e da quanti altri avessero utilizzato viaggi, fra virgolette, "ufficiali", e quindi chiedevo quali erano stati, dove erano stati e un po' l'ammontare delle spese. A dire il vero - e questo devo riconoscerlo pubblicamente - l'unica risposta

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

che mi è stata data ufficialmente è stata di un viaggio dell'Assessore Cavalli quella volta che ci fu il viaggio per la consegna di una raccolta fondi per il Saharawi, quindi questa la ritengo stralciata. Su tutto il resto è calato il silenzio.

Allora, siccome ogni tanto qualcuno mi dice: "Ma insomma, va beh che non conti e che sei in minoranza, va beh che...", non so, qualche motivo personale ce l'avranno, ma non mi sembra il caso né di scrivere al Ministro, né, come qualcuno spiritosamente mi ha suggerito, di chiamare le televisioni per dire questa cosa. Io ritengo che sia stata una svista e mi auguro che nel giro di breve, di pochissimo tempo, la risposta mi arrivi. La ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini. Terminato il tempo per le presentazioni delle interrogazioni, le altre interrogazioni e interpellanze le diamo per lette.

*Durante la discussione del comma 4 entra il Consigliere Mulazzani ed escono i Consiglieri Ciabochi, Achilli, Pelliccioni, Gobbi, Prioli e Massari:
presenti 21.*

Esce l'Assessore Cevoli.

COMMA 5

Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2008-2010 ed elenco annuale 2008 – Approvazione prima modifica.

COMMA 6

Variatione al Bilancio di Previsione 2008, Bilancio Pluriennale e Triennale 2008/2010 – Assestamento generale.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno. Chiedo ai capigruppo se posso, visto che c'è l'assenza dell'Assessore Casadei Alessandro, se posso unificare i punti 5 e 6 con una discussione unica.

C'è l'assenso? Bene.

Do la parola all'Assessore competente Fabio Galli. Prego Assessore.

Ass. GALLI

Grazie Presidente.

L'Assessore Casadei sta poco bene, quindi mi ha chiesto di poter unificare le due pratiche perché sono legate, c'è la variazione di bilancio e la variazione del triennale.

Per quanto riguarda il Triennale, chi è stato in Dipartimento l'ha potuta vedere, è soltanto la variazione che riguarda la grossa partita del Palazzetto dello Sport, dove cambia la natura del finanziamento perché non facciamo più il mutuo come era previsto, bensì usiamo delle economie che avevamo accantonato nel corso degli anni, quindi risorse che erano destinate ad altri lavori, risparmi accantonati nel corso del tempo per 2.000.000 di euro.

Per quanto riguarda, invece, la pratica che porto io, le variazioni di bilancio, è la classica variazione che facciamo a novembre, l'ultima variazione prima della chiusura dell'anno finanziario, dove di fatto andiamo a fare i soliti storni tra capitoli interni agli stessi Assessorati e andiamo a livello significativo, di fatto, a chiudere una partita, la più importante di quelle che sono nelle variazioni di bilancio, che è quella del personale, con lo stanziamento dei 260.000 euro per adeguare i contratti agli aumenti relativi al Contratto Collettivo Nazionale. Quindi su quello chiudiamo una partita sulla quale eravamo in sospeso e per la quale non avevamo messo risorse in sede di previsione bilancio 2008.

Poi ci sono altre voci, che potete vedere nel dettaglio, però, ripeto, sono voci da un lato minori e dall'altro comunque sono registrazioni di entrate da enti superiori che vanno di pari passo a colmare uscite degli stessi importi.

Quindi di fatto la variazione è questa. È arrivato oggi il parere dei Revisori favorevole.

Quindi, chiusa questa partita, poi ci concentreremo sull'impostazione del Bilancio 2009.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi?

Consigliere Franca Mulazzani di Forza Italia, prego.

Cons. MULLAZZANI

Credo che a questa variazione del Triennale delle opere pubbliche sia stata data poca importanza, come dice l'Assessore, anche perché in Commissione non erano presenti né l'Assessore e né nessuno che spiegasse più in dettaglio le cose.

Al di là che la partita dei 2.000.000 è veramente la partita più grossa, gli altri sono valori che vanno dai 20.000 ai 30.000 euro, ma che nell'economia di un Comune comunque hanno la loro importanza, la domanda che mi viene spontanea è chiedermi come oggi ancora possiamo, vista l'economia a livello mondiale, ancora pensare di andare ad investire in un Palazzetto dello Sport oltre 3.000.000 di euro quando poi i cittadini hanno

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

raccolto oltre 500 firme perché non venisse realizzato, però voi siete al governo, vi assumete delle responsabilità.

Ma la cosa curiosissima, andando a rileggere questi documenti che sono stati presentati ancora una volta, è che parte di questo piano finanziario è coperta dalla vendita delle partecipazioni azionarie di Hera, e si ipotizza – dice il vostro documento – perché abbiamo il sindacato di blocco, un successivo loro sblocco per 8.400.000, perché questo coprirebbe parte delle opere pubbliche che si andavano a realizzare.

Nella nota n. 3 in fondo alla pagina 5 di 20, dice: “Quotazione attuale superiore a 3 euro ad azione, valore totale superiore per 16.800.000 euro. Si ipotizza di venderne circa il 50% per un controvalore di almeno 8.400.000”. Ecco, io vorrei ricordare al Consiglio Comunale che il mondo è cambiato, che le azioni di Hera oggi non valgono più 3 euro ma ne valgono 1,65 euro dai dati che sono forniti in questo momento, perché lo abbiamo verificato. Io credo che il vostro assestamento di bilancio sia un assestamento fittizio, perché i numeri e le realizzazioni degli importi che voi avete messo a bilancio, oggi non sono più quelli, la realtà non è più quella. Spiegateci come fate in questo momento a pensare di realizzare 8.400.000 euro dalle vendite di Hera quando oggi, in questo momento, ne valgono sì e no 4.000.000.

Le variazioni di bilancio secondo me si fanno su dei dati reali, a meno che anche voi non vogliate fare dell'ingegneria finanziaria.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Franca Mulazzani.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica, prego.

Cons. BEZZI

Faccio un intervento piuttosto breve ma lo voglio dividere in due parti, da un lato la delibera che riguarda la variazione di bilancio e dall'altro quella che riguarda più specificamente il Piano Triennale. Per quanto la pratica di variazione di bilancio di entrata e spesa corrente, mi preme rilevare solo alcune brevi cose che ho annotato. Da un lato che comunque la spesa si assesta ad 1.123.000 euro in più di quella precedente. È vero che in gran parte è finanziata con contributi che vengono da enti sovraordinati al Comune, ma è anche vero che con questo assestamento andiamo ad un livello di spesa che cresce appunto di un altro milione di euro, per cui, per quello che abbiamo sempre detto noi qui della Lista Civica in questi anni, vuole per coerenza che ancora una volta ricordiamo che a

nostro avviso, al di là della bontà della gestione del bilancio e della sua compatibilità sicuramente con i patti di stabilità, noi suggeriremmo un contenimento di questa spesa, non certo andando a tagliare i rami essenziali, scuole e trasporti, cose varie, eccetera, ma andando ad incidere su quella parte del bilancio che può essere tranquillamente sacrificata senza che i servizi per i cittadini diminuiscano.

Io credo che in queste situazioni contingenti, sia obbligatorio, ormai, doveroso andare a ristudiare la dinamica della spesa pubblica anche in un Comune come il nostro.

Le energie finanziarie e monetarie nelle tasche dei cittadini sono sempre più scarse. Il leader del vostro partito di maggioranza relativa ha detto ieri che addirittura, secondo le sue risultanze, molte famiglie non arrivano alla seconda settimana. Io credo che sia un po' pessimistico, però ci saranno famiglie che addirittura non arrivano alla prima settimana del mese. Io credo che quindi il ragionamento sulla spesa pubblica si imponga, perché una cosa è una spesa pubblica di investimento, Keynesiana, come si usa dire, cioè vuol dire finalizzata alla creazione comunque di una virtuosità, e una cosa è una spesa pubblica tipicamente di gestione, che crea solo appesantimento, necessità di ricorrere a nuove entrate, le entrate vengono finanziate dai cittadini e i cittadini si trovano con meno possibilità e meno risorse per sostenere i consumi.

Adesso io non voglio fare assolutamente il professore di economia, anche se lo sono in parte, a livello di scuola superiore peraltro, però il meccanismo è questo.

Quindi credo che sia doveroso, al di là del milione in più che andiamo oggi a gestire, soprattutto – e anticipo un po' la discussione del Bilancio di Previsione che di qui a poco faremo – andare ad incidere.

Per quanto riguarda le singole voci di spesa, ho sottolineato solo due voci. Una, se volete, che potrebbe apparire folcloristica, ma non lo è, che è la questione del canile, perché staniamo altri 26.000 euro per questo canile, per ulteriori spese, io penso che la spesa per questa voce di bilancio, con aumenti continui e delibere, sia veramente esagerata. Io credo che al canile ci siano le recinzioni d'oro, non saprei nemmeno giustificare le continue richieste di soldi per questa struttura.

Per quanto riguarda invece il discorso del personale, rilevo che ovviamente, accanto agli accantonamenti, riemerge la somma di 130.000 euro per la produttività, che era stata in qualche modo un attimino messa in discussione dalla famosa ispezione del nostro amico ispettore

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

ministeriale. Anche qui, sulla gestione del personale, avvicinandosi la scadenza elettorale e quindi venendo fuori la tentazione, anche da parte della maggioranza, magari di utilizzare la leva del personale per motivi di anche fisiologica clientela, rappresenterei alla maggioranza la necessità, invece, di arrivare, proprio su questo settore, ad una razionalizzazione della spesa, perché è la spesa più dura da razionalizzare.

Questo per quanto riguarda la parte comune del bilancio, la parte corrente del bilancio.

Per quanto riguarda il Piano Triennale, c'è sì la modifica che riguarda il Palazzo dello Sport, peraltro sicuramente struttura tutt'altro che pacifica. Noi stessi della Lista Civica ci siamo dati da fare in quella zona e non ci è sembrato che l'entusiasmo per la struttura, fatto salvo che sicuramente una struttura come il Palasport non riguarda solo quella zona lì ma riguarda tutta la città, questo è ovvio.

Ma al di là delle obiezioni sul Palasport, già la collega che mi ha preceduto, fra l'altro utilizzando una discussione che abbiamo fatto prima qui fra noi, vi ha rappresentato come, al di là di questo problema contingente delle variazioni, questo Piano Triennale dei lavori rischia, non solo per colpa del Comune, per questioni anche legate a norme nazionali che riguardano l'utilizzo di fondi che non vengono sbloccati o meno bloccati, ma anche guardando le singole voci, rischia di essere di essere un libro dei sogni. Perché? Perché io ho guardato i 16.000.000 di euro che dovrebbero essere utilizzati, o almeno parte dei soldi, sono questi 16.000.000 di euro che devono essere utilizzati per realizzare le opere pubbliche, beh, 8.400.000 sono quelli di Hera e lì c'è la fluttuazione delle azioni. In questo momento le azioni Hera varrebbero 4.200.000, 4.300.000, se il conto che c'è nella delibera va bene, io mi appoggio su quel conto lì. Quindi quello è un valore fluttuante.

C'è il discorso della pratica collegata a stasera, la vendita, cioè, di questo famoso terreno nella zona di Misano, di 1.200.000 euro, che però è una vendita tutt'altro che facile da realizzare, perché parte del bene a tutt'oggi è demaniale.

C'è il grosso discorso delle scuole. Adesso è inutile ripercorrere il discorso. C'è la vendita della Manfroni e la vendita della Pascoli, cosa a cui noi siamo fermamente contrari ed è inutile, noi siamo quelli che abbiamo cercato di "salvare" la Manfroni, ma la nuova scuola nel Rio Melo è tutta da fare, è tutta da partire. L'altra voce sono gli oneri di urbanizzazione che sono legati a delle scelte comunque da parte di privati che non so se in questo momento faranno quelle scelte che il

Comune ha previsto in materia di incassi di urbanizzazione. Noi volentieri daremmo un contributo, dall'opposizione ovviamente, di idee diverse, anche parecchio, su alcuni punti dell'attuale Triennale.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Si è prenotato il Consigliere Cosimo Iaia del gruppo di Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Sul Programma Triennale delle Opere Pubbliche faccio un accenno, un passaggio, all'interpellanza che ha presentato il Consigliere Prioli. Devo dire, ascoltandolo attentamente, che ha degli aspetti interessanti. Io concorderei addirittura nella rivisitazione di quel progetto, però motivandola innanzitutto con il nuovo insediamento commerciale che verrà nel quartiere, nella zona, lì viene un Iper, quindi chiaramente verrà modificata la viabilità e il passaggio pedonale. Quindi il sottopasso all'altezza del cimitero sarebbe un doppione e uno spreco di risorse. Però tutta la questione dovrebbe essere vista globalmente, cioè se il sottopasso in effetti viene spostato di 50 metri verso la rotonda, verso l'incrocio di Viale Berlinguer, avrebbe un senso, servirebbe per il passaggio sia dal quartiere ad oltre la Statale e potrebbe in qualche modo, con una minima spesa, servire anche per il passaggio dal quartiere verso l'ipermercato. Quindi, non sono un tecnico, invito i tecnici, chi ha la facoltà, chi ha la possibilità, di guardare bene la proposta che fa il Consigliere Prioli perché senz'altro ha degli aspetti interessanti. Quindi io sarei per rivedere un po' tutta la situazione di quel sottopasso, non per i secondi fini a cui accennava il Consigliere Massari, cioè non bisogna sospenderlo oppure dirottare le risorse per destinarle ad altri sottopassi o sottovie, però globalmente credo che il progetto debba essere rivisto perché comporterebbe una riduzione delle spese, quindi un risparmio per la collettività. Sulle variazioni di Bilancio di Previsione, Forza Italia esprime fortissime preoccupazioni per le ricadute che la grave crisi finanziaria ed economica mondiale sta già provocando e provocherà a breve e a lungo termine anche nella nostra città.

Crisi che inevitabilmente travolgerà anche le Amministrazioni Pubbliche come la nostra, ormai disabitate, con il passare degli anni, ad un'amministrazione lungimirante, oculata e risparmiosa, viceversa attenta solo alla quadratura dei bilanci, al pareggio delle spese che annualmente avevano come costante il segno più.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

Ne è la dimostrazione l'ultimo Piano Triennale degli Investimenti. Anche in questo assestamento di bilancio vi sono delle operazioni che, non programmate nel bilancio, trovano collocazione in questo assestamento. Ad esempio, a fronte di 500.000 euro in entrata, ricevuti da rimborsi e contributi, si tagliano 50.000 euro di contributo sociale per affitto e si spendono 26.000 euro di maggiori spese per il ricovero temporaneo di cani. Pensate se ci rimangono sul groppone questi cani, quanto ci costano.

Da parte nostra le maggiori critiche al bilancio si concentrano proprio sull'incapacità di questa Amministrazione di contenere i costi ed ora che la crisi economica-finanziaria incombe non sappiamo proprio dove attingerete le risorse per portare a termine la realizzazione delle vostre opere faraoniche, anzi, credo di saperlo senza essere un veggente: ci riempirete di addizionali e tasse di scopo come sta avvenendo nella vicina Rimini.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

C'è qualcuno che si prenota?

Si è prenotato il Consigliere Salvatori Ivana del Partito Democratico. Prego Consigliere.

Cons. SALVATORI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Io parlerò soltanto della delibera relativa al bilancio e all'ultima variazione che, come tutti gli anni, scade il 30 di novembre.

Mi sembra che qui stasera siano state dette cose non proprio corrette.

Vorrei partire intanto con la prima che è soltanto formale, nel senso che la signora Mulazzani ha detto che in Commissione non c'erano né Assessore né Dirigente, ma spero che si riferisse alla Terza Commissione, perché noi eravamo tutti in attesa che arrivassero i Consiglieri perché c'eravamo tutti.

Per quanto riguarda invece la parte concreta della delibera, direi che sì, sono state dette molte cose, ma il discorso ormai è concluso, nel senso che siamo arrivati alla fine; questi discorsi li faremo poi, probabilmente la discussione più animata ci sarà quando faremo il Bilancio di Previsione per il 2009. Qui direi che piuttosto l'ultima variazione non fa altro che spostare, poi addirittura all'interno dello stesso capitolo, degli importi perché ci sono state entrate maggiori da parte dei contributi della Regione, della provincia e quant'altro.

Anche il parere dei Revisori, infatti, non mette in evidenza nessun problema, nessuna anomalia, tant'è che alla fine non, come è nel suo stile, fa le

raccomandazioni per questa o per quella correzione che andrà fatta. In questo caso il bilancio si chiude positivamente senza travolgimenti.

Per quanto riguarda il Piano Triennale, non entro nel merito perché non è di mia competenza, però, a proposito delle opere faraoniche di cui parlavamo, non sono opere faraoniche ma sono opere che necessitano alla nostra città, che sono richieste e che, se vogliamo che Riccione continui ad ammodernarsi, sono necessarie.

Purtroppo il nostro Comune, come pochi altri Comuni in Italia, ha dovuto un po' tirare il freno a causa del patto di stabilità che, come sapete, ci obbliga a non esporci finanziariamente più di quello che deriva. Proprio a proposito di questo volevo informare che proprio questa sera a Palazzo Chigi l'ANCI farà di nuovo la richiesta per escludere almeno gli investimenti nel calcolo del patto per quei Comuni che, al di sopra dei 5.000 abitanti, sono virtuosi. Quindi direi che il problema non sta tutto da una parte. Diciamo che se il Governo, comunque, accetterà queste proposte e si renderà conto che i Comuni non possono rimanere fermi al palo, soprattutto quando gli investimenti sono fatti con soldi già esistenti, si potrà avere una maggiore flessibilità.

Non dico nient'altro perché non c'è nient'altro da dire.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Salvatori.

Adesso mi do la parola da solo. Questa sera, in sede di presentazione di interrogazioni ed interpellanze, purtroppo è scaduta l'ora e quindi non ho potuto presentare l'interpellanza che desideravo illustrare a quest'aula per quanto concerne il prossimo bilancio per il 2009. Dico questo perché tutti noi sappiamo e tutti sanno che siamo in un momento particolarmente difficile per la nostra economia, quindi, quando Vilma prima ha detto che molte partite e molte questioni saranno inserite nel bilancio del 2009, volevo solo e semplicemente dire che è bene che il bilancio prossimo del 2009 ed anche quello del 2010, così dice anche l'OCSE, che è l'Osservatorio che ci ha detto proprio che siamo, se non stagnanti, in piena recessione, e quindi questa questione ci deve impegnare prima di tutto come amministratori. Siamo in scadenza di mandato, quindi siamo tutti pro tempore e quindi i nuovi amministratori dovranno essere messi in una condizione di avere un bilancio che possa essere propedeutico per le famiglie e per le aziende. Dico questo come richiesta di una Commissione e di un lavoro straordinario che il Consiglio Comunale, la Giunta,

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

tutti debbono fare per ipotizzare un bilancio più vicino alle esigenze che verranno e alle esigenze sia delle famiglie che delle aziende.

È di oggi anche l'appello del Vice presidente della Regione, dottor Del Bono, che è l'Assessore alle Finanze e che ha detto in modo molto molto esplicito che la Regione farà e metterà in campo tantissime e moltiplicherà le risorse per quanto possa attenere il sostegno alle difficoltà che si prevedono, e speriamo solo si prevedano, per il prossimo anno.

Il lavoro che chiedo e la Commissione che chiedo sono quelli che lei, Presidente della Prima Commissione, possa essere l'iniziatrice di un percorso di indagine, insieme al Dirigente Righetti, che vedo qui stasera, e insieme all'Assessore, per valutare e per fare un'apertura a tutto il Consiglio Comunale e a tutte le realtà associative della città, proprio per sentire quali sono i consigli e quali sono le realtà da affrontare dal nuovo bilancio.

Dico questo perché le attività economiche stanno soffrendo in modo particolare questo tipo di situazione, di congiuntura sfavorevole e di recessione. Abbiamo addirittura la Camera di Commercio che scende in campo con 500.000 nuovi euro che ha messo a disposizione delle COOP FIDI e dell'UNIFIDI regionale. Abbiamo tantissime persone che si stanno preoccupando, non ultimo il Presidente della Provincia Fabbri, che anche lui si è speso e ha speso parole per vedere, nel prossimo Bilancio 2009 e addirittura in proiezione del 2010, qualcosa di nuovo e qualcosa per sostenere questo tipo di situazione economica.

Dico questo perché, certo, per carità di Dio, il Bilancio di Riccione, così come ci è stato presentato, abbiamo cercato sempre e comunque in questi anni di emendarlo, di cercare di aggiungere delle questioni o di modificarle, ma sappiamo bene che un bilancio presentato, per quanto possa essere emendato e per quanto possa essere discusso, è difficile poi andare a togliere dei gangli o togliere o aggiungere delle situazioni per problemi di copertura, per problemi legati ai tagli a questa o quell'altra situazione, a scapito di altre partite individuate dalla maggioranza.

Le proposte sono le più ampie. Io stesso faccio parte e sono Vice Presidente di un'associazione di categoria come la Confartigianato, che partecipa alle riunioni in sede sia regionale che provinciale, e dappertutto viene indicato come un momento estremamente complicato e difficile per le aziende, viene indicato come un momento veramente troppo importante per non cogliere l'occasione di essere amministratori, amministratori della cosa pubblica, in questo caso responsabili di un bilancio che sarà, per la nostra città e per il tessuto delle nostre

imprese, troppo importante. Quindi individuo nella collega Salvatori il Presidente della Prima Commissione, individuo nell'Assessore Galli, nel Dirigente, che sicuramente conosce queste questioni meglio di noi, per poter aprire questo bilancio e fare un ragionamento preventivo prima che questa questione possa essere definitivamente licenziata dalla Giunta e lasciata al solo fatto emendativo. È un appello che faccio, un appello che molte persone e molte famiglie che ci stanno a sentire, hanno a cuore e richiedono alla politica.

Parlo di questo perché sarà necessario, secondo me. Indico due o tre questioni per me importanti dal punto di vista della città. Indico il blocco delle tasse, come la TARSU, indico la modulazione delle tariffe sui servizi idrici, indico il fatto che le Amministrazioni e la nostra Amministrazione possano agire sulla Provincia per dire alla Provincia che faccia quel benedetto regolamento che prevede la redistribuzione ai nostri cittadini dello 0,2% delle tariffe dell'acqua, che venga redistribuito alle persone. Quindi faccio appello alla nuova ATO, che è il Presidente di Provincia, faccio appello a questo perché è l'unico regolatore che ci è rimasto in questa porzione di territorio, è lui che dovrà decidere, insieme alla Conferenza dei Sindaci, le nuove tariffe, i nuovi investimenti che faranno le nostre controllate, che sono la Società delle Fonti, Hera e quant'altro. Quindi dobbiamo agire su queste questioni. Bisogna avere il coraggio di affrontare questo momento di difficoltà cercando le sinergie con la Provincia e la Regione, in modo che, nei vari bilanci e nelle varie partite, si possano trovare degli spiragli per le aziende e per le famiglie.

Quindi oggi l'appello che faccio, da capogruppo di Forza Italia e da amministratore, è quello di cercare di mettere da parte quelle che possono essere ragionevolmente delle scelte di chi ha vinto, delle scelte di chi giustamente amministra per delega dei cittadini, in un momento così difficile.

Le prossime elezioni sono nel 2009. Nel 2009, probabilmente, il nostro bilancio, del Comune di Riccione, che bisogna che non ci dimentichiamo che il Comune di Riccione, per questo territorio, è la FIAT, cioè il Bilancio del Comune di Riccione è il bilancio più alto di tutte le altre società e di tutti gli altri privati, quindi molto dipende, per l'economia e per il sostegno, dal nostro essere amministratori e dal nostro essere lungimiranti all'interno di un bilancio comunale.

Dico questo e faccio due considerazioni sul fatto della situazione delle attività economiche e dei servizi sociali. Certo è che quello che posso dire fin da subito è che il settore dei Servizi Sociali va implementato. Quel denaro che gli viene dato fino

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

ad oggi non è più sufficiente. Basta frequentare quell'Assessorato e basta frequentare le persone che hanno bisogno, per rendersi conto che le nuove povertà e tantissime nuove persone si rivolgono all'Assessore per avere un sollievo sull'affitto, un sollievo sulle bollette o altri tipi di aiuto pubblico. Quindi quella partita non è più valida, ci vogliono ulteriori denari, ci vogliono sacrifici, tagli, che tutti insieme possiamo decidere.

L'ultima questione sulle attività economiche. Bisogna che ci sbrighiamo a dargli una mano, bisogna che agiamo sulle varie leve e sulle banche e sulle altre situazioni nelle quali possiamo avere voce in capitolo per capire come possiamo aiutarle. In sostanza mi aspetto una risposta su questo tema perché il bilancio, o lo vediamo prima e lo facciamo insieme, oppure emendarlo non serve a niente.

Grazie.

Si è prenotato il Consigliere Massari, capogruppo Dei Comunisti.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Io stranamente vengo dietro al suo discorso per quanto concerne i Servizi Sociali.

In questa variazione di bilancio un aspetto che salta subito agli occhi è che sono diminuiti i trasferimenti dalla Regione sul fondo degli affitti, il sostegno alle famiglie meno abbienti che si recano in Comuni, vengono qua in Comune a chiedere un aiuto per poter pagare l'affitto.

Quest'anno la Regione, a fronte di un sostanziale finanziamento immutato da parte del Comune, ci dà circa 50.000 euro in meno. Io credo che questa cosa non sia giusta, sia politicamente sbagliata in una situazione economica di recessione mondiale dove le nuove povertà aumentano, dove le persone in difficoltà aumentano, dove uno studio dell'ISTAT, citato dal Segretario del PD Veltroni non più tardi di due giorni fa, dice che tante persone non arrivano alla seconda settimana, non più alla terza, adesso non si arriva più alla seconda settimana.

Ma per focalizzare sul nostro territorio basta leggere gli ultimi dati riferiti alla cassa integrazione. Negli ultimi 6 mesi, in questa realtà provinciale, sono 500 i nuovi cassaintegrati. Abbiamo avuto il problema della Ghigi, abbiamo avuto il problema di una serie di società. Io conosco personalmente società che sono passate in mano, a Riccione, a multinazionali nel giro di 48 ore, con espulsione dei lavoratori, di parte dei lavoratori. Questo significa che da una parte, con tutte le ristrettezze di bilancio, con i lacci e laccioli che può dare la Finanziaria, bisogna cercare di

intervenire come in realtà è stato fatto anche negli anni passati. Intervenire cosa significa? Significa mettere nel bilancio sociale più risorse e, se volete, anche spenderle in modo più puntuale, però quello che conta in questo momento è cercare di aumentare quel budget.

Il Comune di Riccione l'ha già fatto, l'ha sempre fatto con variazioni di bilancio verso la fine dell'anno, dietro sollecitazione nostra.

Noi, non più tardi di due anni fa, avevamo fatto un emendamento che aumentava questo fondo di 33.000 euro. Per cui, se in questo anno, in quest'ultima variazione, non è stato possibile, credo che non sia una cattiva volontà o miopia politica, credo che sia determinato dalle esigenze di bilancio. Però, Assessore Galli, noi andiamo a strutturare un nuovo bilancio e in questo nuovo bilancio, secondo me, tenere presente quella che è la realtà economica su cui ci stiamo dimenando, sia importante. Poi sarà difficile, probabilmente, andare a reperire altre risorse, ma credo che sia indispensabile fare una prova, cioè mettersi in gioco per vedere se si può ricalibrare il bilancio dando priorità a questi settori che sono settori indispensabili. Sono settori indispensabili a maggior ragione perché tutto quell'indotto lavorativo – come lo chiamava prima il collega Ciabochi, cioè il Comune è la nostra FIAT – sta scemando, perché se prendiamo in considerazione i lavoratori delle cooperative che lavorano per i servizi – faccio riferimento a quelli che lavorano in Hera piuttosto che nella lotta antiparassitaria – sappiamo che sono lavoratori che in questo momento soffrono più di altri perché hanno stipendi, regolari quanto volete, perché sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, ma sono stipendi da fame, sono a livello di 800, 900 euro al mese. Per cui, se soffrono anche coloro che fino a qualche anno fa avevano una capacità di spesa che poteva determinare quella ricchezza trasversale, noi, come ente pubblico, dobbiamo mettere in campo quegli ammortizzatori sociali che siamo in grado di fare. Capisco che c'è tutta una serie di lacci e laccioli, come dicevo prima, determinati dalla Finanziaria, da una rigidità di bilancio, ma credo che proprio la politica deve sforzarsi per far sì che il bilancio non diventi solo un atto ragionieristico, ma abbia un cuore, abbia un'idea di futuro, abbia una forza di cercare di rompere quelle grate in cui siamo costretti a muoverci. Dico questo perché prima facevo riferimento ai 500 nuovi cassaintegrati, ma mi sovvieni pensare a tutti coloro che hanno degli handicap fisici e degli handicap psicologici, che oggi come oggi fanno fatica a trovare lavoro, ci sono realtà vicine alla nostra dove li stanno

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

mandando a casa. L'Assessore Cevoli Morena lo sa perché sono andato a parlarle più di una volta, e io sono grato per quello che sta facendo l'Assessore Cevoli Morena, perché credo che abbia quella sensibilità giusta e abbia quella capacità di interpretare queste nuove disuguaglianze e queste nuove povertà. Però l'Assessore Cevoli Morena è un po' come il mugnaio: se non ha il grano non riesce a fare la farina, e soprattutto, se ci sono molte più persone che chiedono – tra virgolette, parafrasando quello che stavo dicendo, seguendo la metafora che stavo dicendo – “che chiedono quel pezzo di pane” e le risorse sono sempre quelle, difficilmente si riuscirà a soddisfare tutti.

Un ultimo dato lo do riferito ad un parallelismo tra il Comune di Rimini e il Comune di Riccione. Il Comune di Riccione, a seguito di quei tagli al fondo degli affitti, riesce a dare qualcosina in meno rispetto al Comune di Rimini per ogni singolo richiedente. Questa è almeno la notizia che io ho.

Detto questo, io confido nella sensibilità politica dell'Assessore Galli di riuscire a trovare il cosiddetto “coniglio nel cilindro” nel prossimo bilancio per riuscire a dare una risposta politica forte a queste nuove povertà. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari. C'è qualcun altro che si prenota? Se non si prenota nessuno, do la parola a chi vuole fare la replica: Assessori, Sindaco, Dirigente? Chi risponde? L'Assessore al Bilancio Fabio Galli. Prego Assessore.

Ass. GALLI

Due, tre cose molto brevi, anche perché gli interventi sono stati anche molto politici e con delle considerazioni anche condivisibili rispetto alle raccomandazioni, mi sembra di capire, soprattutto riferite all'impostazione del 2009 nel far fronte ad alcune emergenze che sono tangibili e non sono tangibili solo per quanto riguarda le famiglie, ma sono tangibili anche per quanto riguarda le imprese.

Parte dell'intervento del capogruppo del PdL posso dire anche di dividerlo, quindi senza nessun tipo di problema. Solo due precisazioni rispetto a quello che diceva il Consigliere Mulazzani, dove di fatto non è vero che per il 2008 c'erano chissà quante cose previste con la vendita delle azioni, perché se guarda il Triennale le partite più grosse sono tutte dal 2009 in poi, il 2008 aveva solo 1.000.000 di euro. È chiaro che se quelle azioni non le vendi, quelle opere non le fai. Su questo non c'è dubbio ed è un dato di fatto. Rispetto invece ad una precisazione che ci tenevo a fare – l'ho fatta anche in Dipartimento – sul tema delicato degli

affitti, che ha sollevato il Consigliere Massari, rispetto al quale avevo dato già risposta lì, però è stato risollevato, è vero che dalla Regione ci sono arrivati 50.000 euro in meno per quella destinazione, però è anche vero che invece i contributi dei Piani di Zona sono stati superiori, tant'è vero che ci sono 53.000 euro circa proprio per la partita dei contributi alle famiglie bisognose per i canoni dell'affitto. Quindi diciamo che tutto sommato è una partita che si è compensata e che quindi non ci... è chiaro, se l'emergenza è cresciuta e le risorse sono costanti, è chiaro che un problema c'è, però è un problema che dobbiamo cercare di affrontare dal 2009 in poi, quest'anno abbiamo di fatto tamponato.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Vuole intervenire il Dirigente? No.

Ci sono delle repliche? Se non ci sono delle repliche do la parola al Sindaco.

SINDACO

Solo due considerazioni veloci.

Una riguarda il bilancio. Qualcuno ha detto che forse non siamo un Comune sufficientemente risparmiato.

Mi permetto di contraddire questa affermazione perché un Comune che mediamente ha una capienza presso le banche di circa 20.000.000 di euro, con delle punte che raggiungono anche 32.000.000 di euro, tutto si può dire fuorché non abbia ben a cuore la salute delle proprie casse e non mette a rischio la propria collettività di avere situazioni come purtroppo in qualche Comune sono capitate. Questo, per fortuna, i cittadini ricionesi, per molti anni ancora, non avranno di che preoccuparsi da questo punto di vista.

La seconda considerazione riguarda la politica degli investimenti. Nei giorni scorsi io mi sono sentito con diversi colleghi, il Sindaco di Brescia, quello di Novara e altri, peraltro Sindaci anche di orientamenti politici diversi dal mio, abbiamo tutti una preoccupazione comune, cioè quella che le misure che in questo momento stanno bloccando gli investimenti degli Enti Locali, siano davvero pericolosissime. Noi siamo un esempio concreto: in anni in cui la crescita turistica è stata per molti anni quasi ferma, addirittura da qualche anno con un segno negativo, nazionale, consistente, noi, grazie in particolare alla politica degli investimenti che abbiamo fatto, siamo in controtendenza e abbiamo un segno positivo già da almeno 3 anni, addirittura 4 considerando l'anno in corso. Io penso che proprio nei momenti di crisi, e in questo caso anche la storia ce lo insegna, dalla crisi del

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

'29 si uscì con un piano fortissimo di investimenti, qui la situazione richiede lo stesso atteggiamento. Cioè, se noi non ci mettiamo in testa che è oggi il momento in cui, più di ogni altro momento, bisogna innestare fiducia e non solo fiducia formale, effimera, ma fiducia sostanziale, cioè operosità, e cioè far partire cantieri e innovazione, allora si può superare la crisi. Altrimenti la crisi ci travolge tutti. E noi siamo tra quelli che possiamo permetterci di reagire così. Il Piano Triennale che abbiamo presentato non è un libro dei sogni, credo che sia difficile dirlo a Riccione. Noi abbiamo per 10 anni dimostrato che quel trend di investimenti li siamo in grado di farlo, non è una fantasia che ci inventiamo quest'anno per la prima volta. Per 10 anni abbiamo investito 19, 20.000.000 di euro all'anno, forse in qualche anno anche qualcuno in più, anni particolari, dove abbiamo avuto project financing importanti, ma la media è stata quella. Quindi perché adesso non dovremmo più farlo? Perché adesso dovremmo fermarci? Io penso che anzi bisogna programmare un tempo lungo, non spetta più a noi, naturalmente, perché siamo a scadenza di mandato, ma partecipiamo al dibattito di questa città, non ci ritiriamo a vita privata.

Credo che sia giusto che questo Consiglio lasci questo messaggio a chi verrà dopo di noi, cioè che questa città è bene che programmi per almeno un altro decennio di investimenti importanti, perché di cose da fare ce ne sono tantissime e soprattutto bisogna dare il segno che questi sono anni in cui è indispensabile, non solo necessario, indispensabile, agire sulla leva degli investimenti, che sono gli unici che possono aprire una fase nuova dell'economia che possa far superare questa crisi che c'è. Solo così, io non conosco altre ricette credibili per uscire dalla crisi.

Quindi su questo spero che anche nel dibattito prossimo che faremo sul bilancio 2009, cerchiamo di riflettere, perché credo sia una delle parti più importanti. Peraltro il Comune di Riccione è anche un Comune abbastanza seguito o comunque guardato con attenzione anche dai Comuni vicini, quindi abbiamo anche una funzione di stimolo, di traino, nei confronti anche di altri, che è bene che esercitiamo, perché poi, come sappiamo bene, non è che un territorio lo possiamo limitare in confini così ristretti; o funziona l'insieme del territorio, oppure difficoltà le abbiamo tutti. Quindi anche in questo senso abbiamo bisogno di essere da traino e di non dimostrare noi debolezze, noi che più di altri ce lo possiamo permettere proprio per le politiche di bilancio che abbiamo fatto in questi anni, che ci permettono di avere fonti di investimento. Io spero che la battaglia che hanno iniziato altri Sindaci come me, assieme all'ANCI,

per considerare che gli investimenti degli Enti Locali... guardate, il Governo in questi giorni sta cercando in tutte le maniere, giustamente, di trovare opere cantierabili; beh, le uniche che sono veramente cantierabili sono quelle che progettano gli Enti Locali, quelle sono immediatamente cantierabili. E allora perché fare questo blocco nei confronti degli Enti Locali, che sono gli unici che invece hanno dimostrato capacità di investimento e ogni soldo che viene investito, salvo casi eccezionali come Catania, come Taranto, per carità, però quelli sono veramente, nel panorama degli Enti Locali, un'eccezione, la regola è che gli Enti Locali i soldi li spendono, li spendono bene e in tempi certi, in tempi sicuri. Quindi l'operatività degli Enti Locali dovrebbe essere rimessa in moto e io spero che su questo arrivi – come mi giunge notizia da Roma – un incoraggiamento, perché sarebbe assurdo non usare anche questa leva.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Durante la discussione dei commi 5 e 6 esce ed entra il Presidente del Consiglio Bossoli ed entrano i Consiglieri Ciabochi, Achilli, Angelini, Gobbi, Savoretti e Massari:
presenti 27.

Entra l'Assessore Cevoli.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno, che è: "Programma Triennale Delle Opere Pubbliche 2008-2010 ed elenco annuale 2008" – Approvazione prima modifica.
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 10 contrari (F.I. verso il Partito dei Moderati e dei Liberali; A.N.; LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero 6.
Variazioni al Bilancio di Previsione 2008, Bilancio Pluriennale e Triennale 2008/2010 – Assestamento generale. Potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 10 contrari (F.I. verso il Partito dei Moderati e dei Liberali; A.N.; LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

COMMA 7

Modifica all'accordo di programma relativo alla trasformazione IPAB in ASP di cui alla delibera di Consiglio Comunale N. 43 del 20 aprile 2006.

PRESIDENTE

Assessore Cevoli, prego.

Ass. CEVOLI

Con questa delibera andiamo a modificare l'accordo di programma che abbiamo approvato in questo Consiglio Comunale il 20 di aprile del 2006.

Allora noi, nel nostro Distretto Sud, avevamo costituito un'unica ASP per tutto il Distretto Sud.

Non sto a fare tutta la storia vecchia delle IPAB che si sono trasformate, solo due nel nostro Distretto avevano le caratteristiche per trasformarsi, che erano l'IPAB Ceccarini e la Fondazione Del Bianco, e avevamo fatto un'unica ASP, l'Azienda per i Servizi alle Persone. Però in seguito la Regione, per le diverse caratteristiche che hanno queste due IPAB, è stato necessario trasformare il precedente accordo, dove ne avevamo solo una, e in questo accordo praticamente abbiamo costituito due Aziende per i Servizi alle Persone per quanto riguarda il territorio sud, tutto il nostro Distretto: una è l'ASP "Del Bianco", che coincide con i Comuni di Misano e San Clemente; l'altra ASP è denominata "Ceccarini" e coincide con tutti i rimanenti Comuni del Distretto Sud con i 12 Comuni che rimangono.

Io penso che con questa delibera – l'abbiamo già detto altre volte e l'abbiamo ribadito anche nel Dipartimento – con questa trasformazione noi sicuramente andremo a dare continuità nell'equità dei servizi e sicuramente a migliorarli anche economicamente.

In pratica quindi noi questa sera andiamo a modificare solo questo passaggio. Questo passaggio è già stato approvato nel Comitato di Distretto che avvenuto a ottobre nel nostro Comune e questa mattina è stato deliberato nella Conferenza Socio-Sanitaria di tutti i Sindaci in Provincia.

Questa delibera che discutiamo questa sera andrà in tutti i Consigli Comunali di tutti i Comuni del Distretto Sud, poi tornerà indietro dove ogni Comune darà o meno la propria adesione a queste aziende, dopodiché torneremo in Consiglio Comunale – per cui io stasera non sto neanche a parlare delle cose future, dei servizi, di come verranno costituite – per vedere quali sono i Comuni che aderiscono all'ASP, quali sono i

servizi che vengono conferiti, le quote, e quindi ci saranno la convenzione, lo statuto e il piano di trasformazione.

Questa sera la delibera riguarda solo la modifica dell'accordo di programma.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi in merito?

Lilly Pasini, Consigliere di Forza Italia, prego.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente.

Questa sera, da quanto ha detto l'Assessore, sembrerebbe una pratica molto semplice, un atto dovuto, costituzione, finalmente, delle ASP, in questo caso ce ne saranno due. E proprio perché è l'ultimo o il primo, a seconda da dove si guarda la storia, il primo atto di una nuova fase o l'ultimo di una vecchia fase, secondo me vale la pena ridire alcuni passaggi fondamentali di questa novità, che, a mio parere, sta passando sottobanco, ma non perché non se ne sia parlato, perché sembra una cosa tecnica e parrebbe che nulla debba cambiare nell'ambito ovviamente della gestione dei servizi del sociale, invece è un passaggio storico. È un passaggio storico perché con la creazione delle ASP, che vuol dire Aziende di Servizio Pubblico alla Persona, finisce definitivamente una storia veramente vecchia, antica, una storia che ha visto le Opere Pie, trasformate poi in IPAB, essere un punto fondamentale nel servizio alla persona, nell'aiuto ai bisognosi, nell'aiuto fondamentale al sociale. Tutto questo, con questa sera, con questa delibera che istituzionalizza definitivamente, così come sta avvenendo in tutte le parti della Regione Emilia-Romagna, tutto questo storicamente finisce, quindi si volta pagina.

È una concezione, quella dell'ASP – non l'ho mai nascosto neanche la volta precedente, quando se ne è cominciato a parlare – che, per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda, la vediamo lontana dalla nostra concezione culturale, è una concezione culturale che fa riferimento ad una gestione vecchia che è quella dell'aziendalismo pubblico, che rifugge spesso, ma per principio, non per utilità o per altro, la scelta di soluzioni diverse. Infatti in questo caso si potevano scegliere le ASP o la trasformazione delle IPAB in Fondazioni non profit, in Emilia-Romagna la scelta è stata praticamente, credo di poter dire al 100% - non mi risultano altre tipologie di scelte – quella delle ASP.

In Lombardia, ovviamente, il 90% delle IPAB ha scelto di trasformarsi in Fondazione non profit e il resto si è trasformato in ASP.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

Il disegno della Regione a nostro avviso è molto chiaro, ma scopro l'acqua calda, tanto si è dibattuto in Consiglio Regionale, quindi tanto se ne è parlato, ahimè, ritengo troppo per addetti ai lavori e non pubblicamente. La Regione ha avuto questo disegno ben preciso: rastrellare il maggior numero di IPAB, concentrarle in ASP multiservizi e in questo modo i patrimoni delle singole IPAB sono e saranno e confluiranno completamente in questa nuova istituzione. Ovviamente sarà istituita un'assemblea dei soci, sarà istituito un Consiglio di Amministrazione e, guarda caso, mi sono documentata un po', proprio il 10 giugno, con un emendamento, in Consiglio Regionale la maggioranza ha stabilito anche lo stipendio per i vertici delle ASP, che, se non ho capito male il meccanismo, per quanto riguarda l'ASP dei Riccione i vertici avranno un corrispettivo pari al 70% dello stipendio del Sindaco, o l'80% se è sotto i 100.000 abitanti. Qui non so bene se il riferimento sarà Rimini, che è capofila di tutta la Provincia, o se, essendo due, avremo l'80 o il 70% di stipendio, però capite che chi entrerà a far parte del Consiglio di Amministrazione ha carriera davanti assicurata, ha uno stipendio niente male assicurato. Vedremo poi come saranno fatte queste nomine.

Dicevo, tornando un po' alla sostanza delle ASP, che sono una *forma mentis* che purtroppo, a mio avviso, a nostro avviso, ha contagiato anche i privati e parte del mondo cattolico, tant'è che – mi riferisco ad alcune situazioni regionali – alcune IPAB avrebbero potuto tranquillamente scegliere la trasformazione in Fondazione e invece hanno preferito svendersi alla funzione pubblica.

Le ASP – a questo punto inizia la storia delle ASP – avranno un controllo maggiore, ovviamente un controllo politico, maggiore di quello fin qui attuato nelle IPAB. Avranno anche un carico importante perché l'operato delle istituzioni che faranno parte dell'IPAB, che sia una casa di riposo o che sia un asilo, se sarà un operato non virtuoso, se sarà un operato problematico, i Comuni che fanno parte dell'ASP risponderanno personalmente con i bilanci del Comune. Questo è una fonte di grossa preoccupazione su quella che sarà la gestione.

Un altro passaggio ci preoccupa. Va spiegato.

La Regione ha immaginato un meccanismo di accreditamento dei servizi sociali, per cui le ASP non utilizzeranno più strumenti come gli appalti, ad esempio, ma andranno ad assicurare, ad assegnare, anzi, i servizi direttamente alla cooperativa x piuttosto che all'opera y, deciderà personalmente.

Riteniamo che in questo modo è come avere una

Hera dei servizi sociali, quella che abbiamo già sperimentato; in più sarà un monopolio dei servizi e questo, a nostro parere, abbasserà la qualità dei servizi. La preoccupazione perlomeno è questa, che tutto ciò che si muove in regime di monopolio non abbia quella spinta competitiva sul mercato che la porta ad una qualità, ad una formazione continua. Questa è un'altra preoccupazione.

Per venire alla pratica di questa sera, in questo periodo non siamo gli unici, molti sono i Comuni che sono alle prese con la parte finale, quindi il conferimento del patrimonio a queste neo ASP, a queste neo aziende. In realtà anche in altre parti dell'Emilia-Romagna sono i molti i Comuni che hanno avuto mal di pancia e che hanno cercato e stanno cercando in tutti i modi di non conferire il patrimonio alla grande azienda, chiamiamola così per farci capire. È il caso dei due Comuni, San Clemente e Misano, i quali, piuttosto che conferire il loro patrimonio ad un'azienda che ritengono grande e quindi non si sentono garantiti, cosa hanno fatto? Hanno fatto conferire alle IPAB al proprio Comune i loro patrimoni. Si è creato un disappunto, anche una querelle, credo anche giuridica, Assessore, se non ho capito male le sue spiegazioni, per cui intanto noi andiamo a creare due ASP. I due Comuni ribelli, per così dire, che vorrebbero tenersi ben stretto il proprio patrimonio, ne faranno una, se finirà in un certo modo la querelle con la Regione, il resto dei Comuni, per la zona sud, farà l'ASP con il "Ceccarini". Nel frattempo però ricordiamo che altri due Comuni hanno estinto il loro patrimonio – si dice così? – hanno chiuso fondamentalmente, quindi gran parte del patrimonio della nostra ASP sarà formato dal "Ceccarini".

Sono due anni che con la Consigliera Tosi, tramite l'Assessore, chiediamo di avere l'elenco dei beni, chiediamo di avere i bilanci, ma in particolare l'elenco dei beni dell'IPAB "Ceccarini", e sono due anni che...

Devo dire, Consigliere Fabia, che il suo arrivo questa sera ha portato una nota di allegria e non si riesce a parlare. Ha contagiato tutti i suoi colleghi e anche i nostri. Speriamo che sia soltanto la new entry, perché è veramente difficile. Chiedo scusa, non volevo disturbare il suo colloquio con il suo collega capogruppo.

Dicevo che i due Comuni, quindi, faranno un'unica IPAB e il resto l'altra.

Mi ero soffermata sulla richiesta che da due anni stavamo facendo e abbiamo fatto, con la collega Tosi, di avere questo elenco del patrimonio.

Se si degnano... anche perché un amministratore di una IPAB, oltretutto non è che sono proprio distanti, a questa richiesta, di cui non ho dubbi che

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

lei abbia fatto ufficialmente richiesta a nome dei Consiglieri, forse interessano anche qualche altro Consigliere, che non tengano conto di questa richiesta, mi lascia molto perplessa. Stasera è la serata delle perplessità, uno domanda e nessuno risponde. Se questo è il modo di andare avanti...

Finisco, chiedo scusa perché sto finendo.

La cosa che il nostro gruppo chiede, anzi, pretende, è un'assoluta trasparenza nel conferimento dei servizi, nel conferimento di questi beni milionari, che i maggiori costi che sicuramente ci saranno col passare del tempo, non ricadano sulle rette o sulle tasse, ma che si attui una politica reale di risparmio.

Il welfare non può essere, a nostro giudizio, abbandonato alle ASP, come invece troppi stanno cercando di fare, e in ogni caso il nostro voto sarà contrario.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Consigliere Giuseppe Massari, capogruppo dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Culturalmente e politicamente sono distante anni luce dal concetto di trasformazione delle IPAB in Fondazioni, come testé enunciato dalla collega che è appena intervenuta.

Perché siamo contrari? Siamo contrari a questa concezione mercantile dei servizi. Noi crediamo che i servizi debbano rimanere, almeno quelli, quei pochi servizi alla persona, in capo al pubblico, perché comunque mette tutti i cittadini sullo stesso piano e soprattutto non fa dei servizi un business.

La collega prima citava Hera, come paragone è inappropriato, perché le ASP non saranno quotate in Borsa come Hera. Qui stiamo parlando di servizi sociali, stiamo parlando di servizi alla persona, siano essi case di riposo piuttosto che – poi deciderà questa Amministrazione come altre – servizi all'infanzia. Io credo che abbia fatto bene la Regione Emilia-Romagna, nella sua totalità, a cercare di trasformare le IPAB in ASP per mantenere il controllo pubblico di questi servizi che sono basilari per la dignità umana, per la formazione culturale e per l'educazione dei bambini.

In Lombardia - diceva la collega, non sapevo questo dato, di cui ringrazio – hanno scelto di trasformare il 90% delle IPAB in Fondazioni. Volevo ricordarle, con un tono polemico sommo, che anche il Pio Tribuzio era una Fondazione e sappiamo com'è andato a finire. Da

lì partì la grande stagione di Tangentopoli, da lì partì una pulizia morale che purtroppo non ha avuto esito in questa nazione.

Dicevo che noi siamo favorevoli a questa pratica sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista tecnico, perché questa sera noi abbiamo fatto un calderone ripercorrendo quello che ci siamo già detti in questo Consiglio Comunale e l'abbiamo messa, giustamente, a 6 mesi dalle amministrative, anche sul livello politico di toni molto contrastanti, ma di fatto questa è una modifica di un atto che noi abbiamo già deliberato in questo Consiglio Comunale, di cui la maggioranza si è resa partecipe e si è accollata la responsabilità di questa situazione.

Un'unica cosa mi preoccupa, e l'ho detto in Dipartimento e lo dico questa sera che è una seduta pubblica, mi preoccupa il discorso degli eventuali ripiani dei debiti, ovvero: visto e considerato che all'interno dell'ASP saranno soggetti protagonisti una serie di Comuni, con proprie strutture, oggi come oggi queste strutture hanno o non hanno, in parte hanno, in parte no, un bilancio consolidato e puntuale, per cui chiedo all'Assessore o al Sindaco, o ad entrambi, così li prendiamo tutti e due, nel momento in cui si andrà veramente a redigere il contratto, la convenzione, eccetera, che si faccia attenzione a tutte le strutture con i relativi personali, eccetera, eccetera, che verranno conferite in questa ASP, perché non vorrei che il Comune di Riccione sia chiamato a rifondere, a coprire un buco determinato da gestioni un po' meno attente della nostra, che possono, in via teorica, fare altri Comuni.

Detto questo, i Comunisti sono favorevoli a questa pratica, sono favorevoli perché nella concezione culturale – lo ripeto nella chiosa finale – noi crediamo che i servizi essenziali – io li definisco così – alla persona, debbano rimanere in capo al pubblico, perché mette i cittadini tutti sullo stesso piano.

In Italia, purtroppo, in questo momento, il vento del liberalismo sta portando un'altra concezione culturale, che sta scemando. Basta vedere quello che è successo non più tardi di qualche giorno fa negli Stati Uniti d'America, dove vince un candidato di colore, un democratico, un liberal, come dicono loro, che va a rompere lo schema di colui che io considero il padre di questo liberalismo, cioè Bush. Io considero il liberalismo formato da due spinte: la spinta americana Bush e la spinta inglese la Thatcher, ripresa non a caso in Italia da Berlusconi.

Berlusconi cosa sta facendo? Sta cercando di privatizzare le università, sta cercando di privatizzare la sanità.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

Proprio perché noi crediamo di avere un modo di concepire la politica e un modo di concepire l'impegno pubblico, una cultura dietro diversa, credo che questa sera si siano esplicitate bene le differenziazioni che ci possono essere tra una sinistra e un centrodestra.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Consigliere Roberto Tamagnini del gruppo del Partito Democratico. Prego.

Cons. TAMAGNINI

Grazie Presidente. L'Assessore ha spiegato i motivi per cui si è reso necessario modificare questo accordo di programma che avevamo approvato nel 2006 e che prevedeva la costituzione di un'unica ASP a livello distrettuale.

Con questo accordo di programma sblocciamo una situazione di stallo che è stata determinata dalla scelta dell'IPAB "Del Bianco" di fare una donazione di beni a favore dei Comuni di Misano e San Clemente e che la Regione non ha mai approvato.

Con questo nuovo accordo di programma riprende quindi quel processo di innovazione delle politiche sociali che vede il nostro territorio e la nostra Regione all'avanguardia non solo in campo nazionale, ma oserei dire anche in campo internazionale ed europeo.

Riprendiamo il percorso che va nella direzione di ottenere un welfare sempre più efficiente ma allo stesso tempo sostenibile, con l'obiettivo di sviluppare la coesione sociale, ridurre le disuguaglianze, facilitare l'integrazione delle risorse provenienti dalla società civile.

La trasformazione delle IPAB e la costituzione delle ASP si inseriscono in questo disegno e costituiscono un passo fondamentale per la costruzione di questo nuovo sistema di welfare, lo ha detto anche il Consigliere Pasini, quindi è un passo storico e noi aggiungiamo che è un passaggio anche necessario verso la costituzione di un welfare moderno.

Innovamento che è iniziato con la Legge 328 del 2000, la Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, che poi è stato ripreso con la Legge Regionale 2 del 2003, che mira ad ottenere la qualità delle prestazioni e la valorizzazione delle risorse delle comunità locali, e in questa direzione le IPAB sono sempre state un interlocutore fondamentale col quale si è costruito il nostro sistema di servizi socio-sanitari.

Poi la delibera del Consiglio Regionale n. 623 del

2004 ha dettato le direttive per trasformare le IPAB in ASP, stabilendo i requisiti minimi delle IPAB, parlando quindi del volume di spese correnti di queste IPAB, stabilendo fra i requisiti anche il valore del patrimonio. Inoltre ha stabilito le caratteristiche minime delle future ASP, che devono avere delle dimensioni tali da poter garantire un assetto aziendale e il cui territorio deve essere possibilmente rispondente al distretto sociale. Però in deroga possono essere costituite delle aziende di ambito sub o sovrazonale se queste sono maggiormente funzionali e coerenti con le esigenze della programmazione sociale di zona.

La costituzione di aziende di questo tipo, quindi subzonali, spetta al Comitato di Distretto col parere positivo della Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria.

Quindi diciamo che le direttive regionali già prevedevano la possibilità di costituire delle aziende subzonali come stiamo facendo noi nel nostro distretto, in cui appunto otterremo la realizzazione dell'ASP "Ceccarini" e dell'ASP "Del Bianco".

Il perché di questa scelta penso che politicamente si possa giustificare con la salvaguardia dei rapporti di collaborazione che hanno sempre legato le IPAB al territorio di appartenenza e con la salvaguardia dell'ispirazione fondativa delle IPAB da cui le ASP derivano.

Inoltre c'è una situazione patrimoniale sicuramente complessa, che suggerisce di proseguire con la massima gradualità in questo processo di trasformazione, al fine di garantire quello che è un punto cruciale, cioè la continuità delle prestazioni assistenziali. Questo è il nodo cruciale, la continuità delle prestazioni deve essere in ogni modo garantita.

Tornando all'accordo di programma che andiamo a votare stasera, sappiamo che le due ASP dovranno essere costituite entro la fine di quest'anno.

Per quanto riguarda l'ASP "Ceccarini", che deriva dalla trasformazione dell'IPAB Asilo d'Infanzia Maria Ceccarini, ricordiamo che una parte di questi beni andranno anche ad integrare il patrimonio dell'ASP "Casa Valloni" di Rimini, il cosiddetto "podere Roccolo", poiché è una parte appunto del patrimonio dell'ASP che oggi come oggi è sotto il territorio del Comune di Rimini.

Sarà un'ASP che dovrà gestire i servizi per i minori e quindi, per ora almeno, gestirà l'asilo nido intercomunale che è in costruzione nella zona artigianale e il centro estivo "Bertazzoni". Inoltre darà servizi per gli anziani con la gestione della casa di riposo di Riccione "Felice Pullè" e con la casa protetta di San Giovanni in Marignano.

L'ASP "Del Bianco" invece gestirà i servizi per i

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

minori dei Comuni di Misano e San Clemente. È un percorso ancora in gran parte in costruzione e noi auspichiamo che gli organi dell'ASP, l'assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, divengano degli organi snelli ed efficienti e presieduti da persone capaci e competenti, al di là di quello che può essere l'orientamento politico, e che queste due ASP e quindi questi due Consigli di Amministrazione possano operare in un ambito di collaborazione.

Bisognerà stabilire quelle che sono le quote di partecipazione dei Comuni, che sarà contenuto di un'apposita convenzione e che indicativamente dovranno essere stabilite in base alla popolazione residente, in base al valore dei servizi che verranno trasferiti ed in base al valore del patrimonio delle ex IPAB al momento della trasformazione. Quindi anche questo è un aspetto sicuramente molto delicato.

Un altro aspetto molto delicato, che è stato prima anticipato dai Consiglieri che mi hanno preceduto, è quello del bilancio, che dovrà prevedere dei centri di costo separati, e questa dovrebbe essere una cosa che ci mette in parte al sicuro dalle preoccupazioni che sono state esternate dal Consigliere Massari e dal Consigliere Pasini, soprattutto considerando il fatto che delle eventuali perdite potranno essere prevenute in una fase iniziale.

I passi successivi su cui il Consiglio Comunale sarà chiamato ad esprimersi, sono l'approvazione dello statuto e della convenzione.

Noi, come Comune capo distretto, penso che abbiamo il dovere di votare coesi questo accordo di programma per dare una spinta propulsiva a quelle che saranno le due nuove ASP che si andranno a costituire.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Roberto Tamagnini.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo della Lista Civica Renata Tosi. Prego.

Cons. TOSI

Relativamente a questa pratica bisogna, secondo me, partire dal 2006, quando già due anni fa eravamo partiti tutti insieme, tutti i Comuni del Distretto Sud, per fare, costituire, realizzare, un'unica ASP.

Credo che questa sera, a distanza di due anni, con questa proposta di delibera quello che io riesco a trarre come unica conclusione è solo una grande delusione e un gran fallimento. Questo perché? Perché il presupposto fondamentale in base al quale eravamo partiti per realizzare l'Azienda

Speciale alla Persona unica nel Distretto Sud, era appunto quello di realizzare un'azienda vicina al territorio, vicina alle persone, che portasse ad una razionalità di quelli che sono i costi che dobbiamo affrontare per la gestione di importantissimi servizi come quelli all'infanzia o alle persone anziane e quindi con i buoni propositi di andare a costituire un'unica azienda pubblica per gestire questi servizi. Non siamo stati in grado, nonostante noi si sia il Comune capofila, di razionalizzare e di omogeneizzare quello che era l'atteggiamento e che è stato il comportamento anche degli altri Comuni, nello specifico quello che è stato il Comune di Misano e di San Clemente. Cioè questa sera siamo arrivati a dover, con questa delibera, avallare la realizzazione di due ASP in sostituzione di una, solo perché due Comuni hanno, con leggerezza o comunque con un comportamento non virtuoso, gestito in maniera non omogenea quelli che erano i beni delle due IPAB di riferimento del Comune di San Clemente e del Comune di Misano e quindi hanno creato qualche problema di finanza e di bilancio per la realizzazione delle ASP future. Non penso di ricordare male se appunto menziono il Comune di Misano che credo abbia con leggerezza ceduto alcuni terreni senza adeguatamente poi compensare nei conferimenti da parte dell'IPAB.

Comunque quello che credo sia stato mal gestito è stato proprio tutto il rapporto tra i diversi Comuni che necessariamente, proprio per lo spirito di creare una cosa sola che potesse rispondere in maniera più razionale, più economica e più precisa ai bisogni così importanti della persona, era quello di realizzare un'unica ASP. Questa finalità non è stata raggiunta e questo porterà comunque degli svantaggi e in primis la costituzione di due Consigli di Amministrazione, di due Direttori Generali, di duplicazioni di organismi preposti alla medesima funzione, al medesimo servizio.

Quindi in primis questo fallimento che comunque viene constatato con la delibera di questa sera.

Secondo, anche l'operazione leggermente trafugata nella delibera, che è quella del Comune di Rimini. Il Comune di Rimini è partecipante all'IPAB "Ceccarini" solo per un problema demografico, nel senso che l'IPAB "Ceccarini" venne costituita in origine da taluni Comuni che sono ad oggi fondamentalmente costituiti dai Comuni del Distretto Sud. Solo per una piccola frazione dei Comuni precedenti è rientrato nel territorio del Comune di Rimini, caso ha voluto che il Comune partecipasse come membro e come socio all'IPAB "Maria Ceccarini".

Questo ha portato alla rivendicazione da parte del Comune di un'importante proprietà. Anche se la

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

proprietà è sita nel Comune di Rimini, è comunque importante, sono risorse, sono comunque questioni di euro che avrebbero tranquillamente portato maggior beneficio al Distretto Sud rispetto al Comune stesso, e invece anche su questa partita la Regione in primis e il Comune a seguire ci hanno logicamente avversato e quindi hanno rivendicato la loro proprietà e dobbiamo necessariamente depauperare il patrimonio dell'IPAB "Ceccarini" di un'importante fetta.

Due questioni importantissime secondo me, perché vanno – come ho detto – ad aggravare i costi di realizzazione di due aziende preposte ad importanti servizi e a diminuire le loro risorse.

In ultimo, ma non per ultimo, tutta la procedura che è stata condotta fino a questo punto per la realizzazione.

Abbiamo più volte sollecitato l'Assessore e il Dirigente di non limitarsi a portare la delibera in quanto tale, ma di permetterci di conoscere quello che è il progetto di trasformazione e quindi il disegno generale attraverso il quale si arriverà ad una vera e propria trasformazione dei servizi pubblici, ma ci è stato completamente negato.

Quello che voglio dire è che io non posso ragionare se è buona la scelta di questa sera di realizzare due anziché una ASP, oppure se le ASP future, in modo particolare l'ASP che andrà a sostituire l'IPAB "Maria Ceccarini", è cosa buona per quelli che saranno la gestione dei servizi all'infanzia e/o a persone anziane, perché non mi è dato modo di conoscere né l'organizzazione propria dell'ASP, e in modo particolare, perché sarà il nocciolo di tutto, le bozze delle convenzioni, perché queste ASP opereranno poi con i Comuni soci attraverso delle convenzioni.

Io riconosco, noi riconosciamo tranquillamente che ad oggi i servizi all'infanzia e alla persona anziana, gestiti dall'Amministrazione, sono eccellenti, logicamente con alcune modifiche si potrebbe fare ancora di più, ma è normale; domani non si sa che cosa sarà, non si sa come andranno gestiti, non si sa quali saranno le razionalizzazioni, non si sa come si accederà ai servizi, quale sarà il peso degli stessi servizi sull'utenza.

Credo sicuramente che non sia logicamente in mano vostra e spererei, tutta la documentazione che mi piacerebbe vedere, ma non credo neppure che questo progetto di trasformazione si chiuda nell'accordo di programma, perché non mi piacerebbe affatto che il mio Assessore di riferimento avesse ragionato su una trasformazione e quindi la ritenesse buona e la scegliesse esclusivamente basandosi sul fatto che non si possono semplicemente incorporare due Comuni.

Voglio credere che comunque una bozza di queste

convenzioni si sia vista, che una bozza di quello che è lo statuto o le modalità attraverso le quali l'ASP in futuro agirà, si sia vista, perché altrimenti la cosa mi preoccupa ancora di più. Quello che comunque in fondo ci dispiace è che non si sia voluto, nonostante proposto e reso disponibile più volte, anche il contributo, sia pure in posizione di opposizione, della Lista Civica. Abbiamo reso la nostra disponibilità, probabilmente è stata ritenuta superflua, comunque noi ce ne doliamo.

Per finire, logicamente il nostro voto sarà un voto di perplessità e di dubbio, con la speranza che comunque questa partita, che sappiamo non chiudersi qui, sia condotta – come ha già chiesto anche la Consigliera Lilly Pasini – con la massima trasparenza e che quindi ci sia data, anche se in momenti successivi, la possibilità di vedere con chiarezza come i servizi che dovranno essere resi ai cittadini ricionesi, saranno anche in futuro.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tosi. Chi chiede la parola? Se non ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire, do la parola all'Assessore per alcune risposte. Prego.

Ass. CEVOLI

Comincio dai due interventi, non per trascurare i Consiglieri di maggioranza, ma perché hanno creato un sacco di dubbi, del Consigliere Pasini e del Consigliere Tosi, perché sono state usate anche delle parole pesanti. Quando si dice: "I Comuni di Misano e San Clemente hanno gestito in maniera non omogenea, non corretta...", tutte queste cose qui, sinceramente queste cose è difficile dirle e vanno spiegate.

Sono stati fatti dei riferimenti al fatto che il Comune abbia passato dei patrimoni o meno. Bisogna vedere anche gli statuti che c'erano nella Fondazione. La Fondazione "Del Bianco", nello statuto dei due Comuni c'era proprio scritto che praticamente quelle cose erano di questi due Comuni e il fatto che la Fondazione abbia lasciato, perché la Fondazione "Del Bianco" ha un grandissimo patrimonio, abbia lasciato comunque edifici al sociale, al Comune di Misano e San Clemente, coloro che praticamente fanno parte di questa Fondazione, facendo un'ASP unica lì non ci sono problemi, non sono stati né trafugati, né in maniera scorretta, perché comunque sia è rimasto al sociale, e questo c'era anche nella Fondazione.

Poi si apre una discussione in cui il Comune può dire: "Ho ragione io" e la Regione può dire: "Si può fare diversamente", però non c'è niente che non sia trasparente. Io penso che questo l'abbiamo chiarito e abbiamo fatto anche degli esempi in

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

Dipartimento, per cui siamo tranquillissimi. Abbiamo fatto degli incontri questo Comune anche con la Regione, abbiamo fatto diversi passaggi e penso che questa cosa sia stata fatta in maniera molto tranquilla.

Anche stamattina in Provincia, nella Conferenza Territoriale, non ci sono stati problemi, sono stati spiegati ed è un passaggio che anche la Provincia ha appoggiato.

L'operazione "trafugata" del Comune di Rimini, anche questo termine che ha usato, Renata, è una parola molto brutta.

Noi non ci dobbiamo scordare che il Comune di Rimini faceva parte dell'IPAB "Ceccarini", tant'è che all'interno del Consiglio di Amministrazione aveva ben due rappresentanti. Quindi, quando questa IPAB si trasforma in ASP, o ha dei rappresentanti nella nuova ASP, oppure praticamente il terreno che era a Rimini, con degli accordi che sono stati fatti col Comune di Rimini, è stato ceduto all'IPAB "Valloni", non al Comune, all'IPAB "Valloni". Quindi rimaniamo sempre nel tema del sociale, e comunque sia il Comune di Rimini era nel Consiglio di Amministrazione dell'IPAB "Ceccarini", quindi non è che potevamo fare diversamente o in altra maniera, oppure che il Comune di Rimini entrasse a far parte dell'ASP di Riccione.

Questa delusione, questa sensazione di non aver fatto le cose come andavano fatte, perché sono state create due ASP, secondo me non è una cosa tragica e non è detto che per questo non funzionino le due ASP e che ci siano degli sprechi, assolutamente no. Non siamo stati i primi e non saremo neanche gli ultimi perché anche nel Distretto Nord ci sono due ASP.

Quello che abbiamo sempre detto, però, nel fare queste due ASP, dove voi ancora non vedete niente di chiaro, io capisco, i servizi ancora... non sappiamo neanche quali sono i Comuni che adesso aderiranno alle ASP, quelli che entreranno fra un anno o due. Solo quando saranno andati in Consiglio Comunale, come noi stasera, decideranno se far parte o meno dell'ASP. Dopodiché lì si saprà quali servizi entreranno a far parte dell'ASP. Dopodiché il passaggio successivo è quello di fare delle convenzioni e degli statuti e io spero che, come abbiamo fatto con questa modifica dell'accordo di programma, dove anche in Dipartimento si è parlato in maniera ampia, passeranno in Consiglio Comunale. Quindi sono i Consigli Comunali, siamo noi che decidiamo cosa fare, entrare dentro l'ASP, i servizi ai minori, un asilo piuttosto che una struttura, che una casa di riposo. Questo saremo noi a deciderlo e a votarlo in questo Consiglio Comunale, con tutti i piani.

Io dico la sincera verità, mi dispiace che purtroppo è arrivato in ritardo effettivamente, ma non era un documento necessario per questa modifica dell'accordo di programma, che è stato chiesto diverse volte di avere tutto l'elenco dei patrimoni dell'IPAB "Ceccarini".

Noi l'abbiamo chiesto, ve l'abbiamo anche spiegato in Dipartimento, è arrivato, mi sembra, ieri o l'altro ieri e non so se è stato ieri o stamattina, è stato messo nella cartella, quindi adesso lo potete vedere e la prossima volta eventualmente possiamo discuterlo, comunque è nella cartella di Consiglio, mi hanno assicurato che è stato inserito dentro.

Il fatto che Lilly Pasini diceva che questa sera questa delibera è un atto dovuto, è un passaggio, è una cosa tecnica, non è assolutamente così. Questa è una scelta politica ben precisa, è un percorso che è iniziato diversi anni fa, come diceva il Consigliere Tamagnini, quando abbiamo iniziato a parlare della Legge 2 con i Piani di Zona, le modifiche, le integrazioni del Piano di Zona Socio-Sanitario. Già da allora abbiamo iniziato a parlare delle ASP, che, come avete ricordato, ASP vuol dire Azienda dei Servizi alla Persona.

Noi nei nostri Comuni, nel nostro territorio, abbiamo delle realtà molto forti, dove le Amministrazioni gestiscono questi servizi, dove riusciamo – l'avete anche detto da più parti da questo tavolo – a dare una certa qualità e a dare risposte sia nel campo dei minori, sia nel campo dei bambini, degli asili nido e anche degli anziani.

Bene. La Regione, con questo percorso che è iniziato diversi anni fa, ha dato la possibilità – perché voi sapete benissimo che le Amministrazioni con tutti i lacci e i laccetti che hanno nelle assunzioni, una cosa e un'altra – ha dato la possibilità, con queste aziende, che sono solo per il sociale, di continuare a gestire i servizi pubblicamente, perché i soci di queste aziende, non scordiamocelo, non è Pinco Pallino, sono i Comuni, sono i Sindaci, quelli che adesso danno i servizi, quindi sono loro che fanno parte delle ASP.

E la Regione ha fatto questa legge e ha dato questa opportunità proprio per continuare, oltre che a migliorare, ad aumentare i servizi nella loro qualità e per ultimo io ci metto anche migliorare nell'economicità, ce lo metto per ultimo, però è una cosa che gli amministratori, i Sindaci e queste aziende comunque devono guardare, anche se sono servizi rivolti al sociale.

Riguardo ai dubbi che aveva Massari e che sinceramente ci siamo posti anche noi, perché quando abbiamo cominciato a parlare di aziende e di ASP, abbiamo detto sempre: "Facciamo un

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

passettino alla volta, perché non è che si possono dare tutti i servizi”, vanno individuati un passettino alla volta perché questi sono servizi rivolti alle persone e dei servizi sociali, non parliamo di cose, anche se sono importanti, e anche i debiti, perché noi siamo un Comune che riusciamo a dare risposte, facciamo l’esempio dei nidi, penso che siamo uno dei pochi Comuni che riesce a dare tante risposte ai bambini, e ci sono altri Comuni che non li hanno o che sono più in difficoltà. Quindi, nell’eventualità – dopo lì ci sono tutti i piani che sono ben divisi – che ci siano dei debiti, delle mancate entrate, questi in base agli utenti dei vari Comuni.

Quindi non è che un Comune, perché sta bene, perché è sano, il Comune di Riccione possa pagare i debiti di un altro Comune. Questo è in base agli utenti.

Però io dico la sincera verità – non mi ricordo chi lo diceva – sicuramente questo è il nuovo welfare, non è più una scommessa, abbiamo visto che funziona, questa non è più una scommessa, è quello che noi dobbiamo dare risposta al futuro, alla nostra città.

Io in questo ci credo.

PRESIDENTE

Ringrazio l’Assessore.

Ci sono repliche?

Se non ci sono repliche, signor Sindaco.

SINDACO

È stata molto esauriente Morena Cevoli.

Durante la discussione del comma 7 escono i Consiglieri Mulazzani, Iaia e Michelotti ed entrano i Consiglieri Pruccoli e Prioli: presenti 26.

Esce l’Assessore Galli.

PRESIDENTE

Allora metto in votazione il punto n. 7 all’ordine del giorno che ha per oggetto: “Modifica all’accordo di programma relativo alla trasformazione IIPAB in ASP di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 20 aprile 2006”.

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 3 contrari (F.I. verso il Partito dei Moderati e dei Liberali) e 5 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 8

Agenzia Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive S.R.L. – Modifiche statutarie e abbattimento e ricostituzione capitale sociale.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, a lei.

SINDACO

Me la cavo velocissimamente perché c’è stato un esame attentissimo in Commissione, con la presenza anche dei Revisori e dei responsabili dell’azienda. Peraltro è scaturito anche un emendamento importante che invita il nostro rappresentante in quell’assemblea a chiedere, nella prima riunione utile, le modifiche necessarie all’assetto societario per recepire le preoccupazioni che sia in Commissione, sia i Revisori dei Conti avevano sollevato, per cui a me preme semplicemente fissare solo questo punto, cioè ricordare a tutti noi, al di là degli aspetti più procedurali che questa sera analizziamo, che sono tutt’altro che trascurabili, tuttavia, per come mi conoscete, sapete che a me interessa molto l’obiettivo, e qui ci sono 2 obiettivi importanti per noi. Il primo, naturalmente, è quello che questa zona produttiva prenda avvio, perché significa sicuramente creare nuova occupazione, dare possibilità di lavoro a tante persone e dare possibilità alle nostre aziende di svilupparsi. Dall’altro, noi, in più, rispetto agli altri Comuni che sono interessati, abbiamo un problema in più: questa realizzazione ci aiuterà a risolvere una parte importante, delicata più che importante, dei problemi sulla viabilità, non tanto in termini quantitativi quanto in termini qualitativi. Tutto il traffico pesante che attraversa la nostra città con questo intervento potremmo deviarlo su una nuova viabilità che, con l’ausilio poi della terza corsia e in particolare poi della nuova Statale, ci libererebbe completamente da questo problema, cioè dal peso della zona produttiva sul resto della città. Per questo siamo particolarmente attenti, pur non avendo noi un’area molto importante, quindi avendo dovuto anche seguire in modo supino le scelte anche amministrative che sono state fatte in questa azienda, perché non ne siamo la parte principale, però siamo comunque lo stesso parte interessata perché sicuramente sia lo sviluppo di quell’area, sia la viabilità che ne consegue, ci interessano moltissimo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Renata Tosi, capogruppo della Lista Civica. Prego.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

Cons. TOSI

Però, prima di intervenire, dovrei avere una delucidazione sull'emendamento che è stato presentato dalla Giunta.

Vorrei capire se con l'emendamento si arriva a questo risultato: noi, alla prossima assemblea che sarà convocata, straordinaria, voteremo contro il ripianamento. È questo che si comprende?

SINDACO

Lo leggo.

Nel dispositivo di delibera si chiede di aggiungere il seguente capoverso: "Considerato l'attuale stato di liquidazione sostanziale della società in questione, si dà mandato al delegato del Comune di Riccione, in qualità di Ente pubblico socio, di proporre in assemblea dei soci la delibera per la copertura delle perdite e conseguente ricostituzione del capitale sociale e contestuale trasformazione nella più appropriata forma giuridica, così come indicato nella relazione dei Revisori dei Conti. A tale proposito si invita anche a farsi promotori affinché la società preveda la possibilità di fatturazione delle prestazioni rese nei confronti degli enti soci".

Cons. TOSI

La testualità dell'emendamento mi era nota. Torno a chiedere delucidazioni in merito. Io ho compreso che con questo emendamento alla prossima assemblea, che automaticamente ritengo ordinaria, il nostro delegato chiederà la convocazione di un'assemblea straordinaria successiva alla quale noi andremo a fare ripianamento perdite e trasformazione.

È così? Perché la delibera di questa sera allora non ha senso. Chiedo.

Se il Consiglio Comunale viene ad esprimersi con il voto solo ed esclusivamente per le assemblee straordinarie, l'assemblea straordinaria per la quale eravamo stati chiamati era quella del ripianamento perdite, se in quel contesto noi vogliamo la contestuale trasformazione, questo consesso deve approvare il nuovo statuto, altrimenti la trasformazione non può operarsi, oltre al fatto che l'assemblea straordinaria deve essere convocata per entrambi gli oggetti.

SINDACO

Se l'assemblea non ci invia il nuovo statuto, noi come facciamo ad approvarlo?

Cons. TOSI

E allora noi non possiamo certamente delegare il nostro rappresentante a votare una trasformazione.

SINDACO

No, noi deleghiamo il nostro rappresentante a chiederla la trasformazione.

Cons. TOSI

Avete messo, sottolineandola anche in nero, la con testualità della cosa.

SINDACO

Ma sicuramente il testo poi deve essere sottoposto al Consiglio.

Cons. TOSI

Io torno a ribadire che il testo così come è stato formulato non è assolutamente chiaro. Quindi io voglio sapere: andando espressamente a sostituire i due capoversi precedenti, perché così si dice, quindi automaticamente noi non approviamo la ricostituzione che era prevista in delibera e non diamo mandato al Sindaco di votare a favore della ricostituzione e della copertura della perdita, ma chiediamo che il Sindaco voti, non si sa a quale tipo di assemblea, per la ricostituzione del capitale e contestuale trasformazione. L'animo per il quale è nato questo emendamento lo conosco e in parte lo condivido, nel senso che sulla sollecitazione dei Revisori dei Conti la Giunta ha chiesto questo emendamento perché i Revisori dei Conti hanno ritenuto, come avevamo già più volte noi sottolineato, che questo tipo di struttura societaria, quindi la S.r.l., non risponda appieno a quello che è il tipo di società che è stata posta in essere, quindi Agenzia per la promozione della zona di Raibano non doveva essere una S.r.l., ma doveva essere una società di servizi che è chiamata, appunto, a non fare utili, quindi a commercializzare, ma a prestare servizi ai propri soci attraverso l'adeguata fatturazione in merito. Perfetto, siamo tutti d'accordo, quindi auspichiamo la trasformazione ancor prima del ripianamento delle perdite. Così come è stato formulato, non si sa se l'assemblea straordinaria è convocata per entrambi gli oggetti e, se così fosse, non possiamo noi deliberare anche la trasformazione non conoscendone il nuovo statuto. Così è. Io chiedo, eh.

SINDACO

È un cane che si morde la coda. Se noi non deliberiamo questa sera in quel modo, noi non mettiamo l'assemblea di quella società nelle condizioni di poter trasformarsi in una nuova società, come noi auspichiamo.

È naturale che poi l'assemblea dovrà sottoporci il testo del nuovo statuto che il Consiglio Comunale dovrà comunque approvare, questo è evidente.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

Cons. TOSI

Che si esprima la volontà di andare a trasformarsi è un conto, che si deliberi la trasformazione è un altro.

Se noi andiamo, noi Comune di Riccione, socio dell'azienda speciale, a trasformare la società, non è possibile.

SINDACO

Ma Renata, la delibera della trasformazione, se non è ratificata dai Consigli Comunali, non ha valore.

Cons. TOSI

No, non possiamo neanche partecipare, non è una ratifica successiva, è una preventiva autorizzazione che il Consiglio deve dare, non una ratifica. Ai fini della trasformazione, non possiamo ratificare successivamente.

SINDACO

La società deve chiedere la trasformazione e il Consiglio Comunale deve autorizzarla. Poi la società procede.

Cons. TOSI

Però non possiamo votare per la trasformazione. Voi avete chiesto la contestuale trasformazione, non la contestuale richiesta...

SINDACO

No, "contestuale" nel senso che non è che la trasformazione può avvenire fra due anni o fra tre anni, deve avvenire immediatamente.

"Contestuale" in quel senso lì.

Cons. TOSI

Dice: "Ricostituzione del capitale e contestuale trasformazione". Questo è mero italiano, quindi vuol dire che le due delibere sono portate nell'ambito della stessa assemblea.

SINDACO

Possiamo dire "conseguente".

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Gobbi.

Cons. GOBBI

Tanto per chiarire, innanzitutto l'emendamento è stato presentato dal Partito Democratico.

Comunque non è un problema, perché l'ha recepito anche la Giunta col parere favorevole.

Il discorso è che viene recepito testualmente quello che è indicato dal Collegio dei Revisori, per cui, se la Consigliera Tosi pensa che quello che hanno scritto i Consiglieri non vada bene, sentiamo cosa

dice il Segretario. Noi riteniamo che vada benissimo la contestuale ricapitalizzazione del capitale e trasformazione dell'oggetto sociale e della forma giuridica della società.

Sentiamo che cosa pensa il Segretario in merito.

PRESIDENTE

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE Dott. SARACINO

Mi pare che diciate la stessa cosa, nel senso che nel merito sia quello che dice il Consigliere Tosi, sia quello che hanno detto il Sindaco e il Consigliere Gobbi, coincidano. Il problema che ha posto il Consigliere Tosi è che questa delibera di questa sera non legittima il rappresentante del Comune ad andare nell'assemblea straordinaria e a votare la ricapitalizzazione e la contestuale trasformazione in altra società.

Mi pare che la delibera di questa sera abbia questa conseguenza, che in un'assemblea ordinaria il rappresentante del Comune di Riccione vada lì e dica: "Noi non siamo in grado di approvare la ricapitalizzazione così com'è, ma siamo soltanto disponibili ad approvarla se voi presentate un nuovo statuto con una nuova forma giuridica societaria".

Questo è il significato di questa delibera, tant'è che voi vedete che nella proposta di delibera non si fa riferimento – se non ricordo male, perché questa va avanti da parecchio – ad un'assemblea straordinaria già convocata, è un'assemblea straordinaria che andrà convocata, ma a questo punto, a seguito di questa deliberazione del Consiglio, bisognerà che l'assemblea straordinaria sia preceduta da una ordinaria in cui si dice quello che nell'emendamento viene precisato. Credo che questi siano il significato e la conseguenza dell'emendamento che è stato presentato.

PRESIDENTE

Dopo questa precisazione, Consigliere Tosi, prego.

Cons. TOSI

Quindi si trasforma in una mera dichiarazione di intenti, non è una delibera che ci autorizza a partecipare ad alcuna assemblea straordinaria.

Il fatto che i Revisori dei Conti abbiano, giustamente da parte nostra, sottolineato il fatto che il ripianamento delle perdite con la contestuale ricostituzione del capitale sociale affinché la società esca dallo stato di liquidazione, deve essere operato assieme ad un'adeguata trasformazione della natura societaria di quell'agenzia.

La contestuale operazione era da loro consigliata perché attualmente ritengono che quella società sia

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

in una forma illegittima per il servizio che svolge. Il fatto che poi abbiamo utilizzato questa frase o queste parole, non erano da riportare testualmente in un emendamento, ma erano da tradurre con apposita delibera, nell'ambito della quale si riportava il ripianamento di perdite che ci è stato spiegato e ci è stato giustificato, con una trasformazione e quindi uno statuto nuovo. Quello consigliavano i Revisori dei Conti. Quindi, tu mi chiedi di togliere questa società dallo stato attuale di liquidazione, io, socio Comune di Riccione, partecipo all'assemblea, ripiano la perdita, ma voglio anche che quella società da domani non sia più la S.r.l. vecchia, ma sia un'altra cosa, perché ho già approvato sia il ripianamento...

SINDACO

Ma non siamo soci unici. Come faccio a spiegarlo? Noi dobbiamo convincere altri due o tre soci di quella società, che la pensano anche diversamente da noi, perché hanno già deliberato in modo diverso dal nostro, perché loro hanno deliberato che gli va bene così com'è e hanno ripianato le perdite e hanno deliberato tutto, noi dobbiamo convincerli che quella procedura lì non è per noi corretta e quindi dobbiamo invitare il nostro rappresentante ad andare in quell'assemblea a dire quello che sosteniamo noi.

Il tuo ragionamento funziona se il Comune fosse socio unico, allora sì, ma siccome dobbiamo parlare anche con altri, lì bisogna andare – come dice il Segretario – in un'assemblea ordinaria, fare le proprie eccezioni, dire: “Guardate, noi così non siamo in grado di deliberarlo, vogliamo che sia trasformata la società”, e così sosterrà il nostro rappresentante se noi deliberiamo questa sera, sennò è un meccanismo che non lo mette mai in moto nessuno questo.

Cons. TOSI

Il problema, Sindaco – mio malgrado conosco la materia – è che il Consiglio Comunale non è chiamato ad autorizzare alcunché quando si tratta di assemblea ordinaria. Cioè, io non delibero l'approvazione del bilancio della Palariccione quando lo approvo in seduta ordinaria, io, come consesso e quindi come Consiglio Comunale, sono chiamata in causa solo ed esclusivamente per rendere e delegare la partecipazione in un'assemblea straordinaria.

SINDACO

Mentre per le assemblee straordinarie il Comune è obbligato, per quelle ordinarie non è obbligato, ma non è che non lo può fare, non è obbligatorio.

PRESIDENTE

Facciamo terminare l'intervento.

Cons. TOSI

Grazie alle delucidazioni che ho ricevuto questa sera, posso capire che si tratta di una partecipazione ad un'assemblea ordinaria del Comune di Riccione all'Agenzia di Promozione della zona di Raibano, che il nostro delegato, quindi, non ripianerà le perdite, ma chiederà semplicemente, cercando di convincere anche gli altri soci, di ripianare le perdite solo nel momento in cui si addiverà alla trasformazione della società. Non mi pareva così quando il Presidente di Agenzia venne in Dipartimento, perché con la sua arroganza – permettetemi di dirlo – oramai consueta nell'espore questa pratica, perché due su due sono stati i momenti nei quali l'ho sentito parlare di questa agenzia e due su due sono stati i momenti nei quali ci ha tacciato di essere quelli che ostacolano l'attività di questa agenzia, mentre mi pare che l'attività dei Revisori sia stata puntuale e precisa e sulla legittimità che necessariamente dovrebbe essere rispettata sempre e comunque per questo tipo di atti, quindi un ringraziamento ai Revisori che hanno, con la loro attività, anche convito l'Assessorato di riferimento e quindi siamo ritornati su una delibera che finalmente ha le caratteristiche della legittimità e che può portare finalmente a connotare questa agenzia per quello che è.

È quindi un'agenzia che presta esclusivamente servizi a favore dei soci e quindi non una società commerciale come era stata precedentemente strutturata, e che fatturerà, con le conseguenze del caso, i servizi che saranno resi ai vari soci.

Quindi un ringraziamento sicuramente ai Revisori dei Conti.

Dall'altro lato devo anche dire, al di là dei tecnicismi che sono propri della delibera, che ancora siamo a parlare di questa agenzia solo dal punto di vista societario. Non abbiamo avuto modo di vedere dei progetti, non abbiamo avuto modo di conoscere un bilancio preventivo di quella che sarà la copertura della realizzazione, quindi dei costi di realizzazione delle opere necessarie per realizzare la nuova zona artigianale, e questo ci dispiace fortemente anche perché ricordiamo un vecchio bilancio preventivo che prevedeva come unica copertura, al di là della richiesta di finanziamento ad Hera, l'utilizzazione dell'ICI dei terreni interessati dalla realizzazione dell'opera, e credo che con i nuovi chiari di luna che ci si prospettano per la realizzazione dei nuovi bilanci, anche questa previsione dovrà essere fortemente rivista, perché con l'abolizione dell'ICI prima casa e quindi il

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

ridimensionamento di quella considerevole entrata, dovremo andare a rideterminare quelle che possono essere le risorse che possiamo utilizzare in quell'azienda. Anche questo non c'è stato modo di vederlo nonostante l'ennesima promessa del dottor Zaghini di venire al più presto con le modifiche dell'accordo, con i progetti attinenti a quelle aree e con, conseguentemente, anche il bilancio preventivo.

Credo che la vicenda dell'agenzia non si chiuderà qui, sono anni che si trascina con problemi di bilancio, anche nell'ultimo era prevista un'ingente cifra per andare a capitalizzarla o ricapitalizzarla, comunque non è una partita chiusa e sicuramente molto chiara.

Ci auspichiamo che, scelta la strada della legittimità e quindi finalmente di rendere ciò che deve essere operativo in linea con quello che effettivamente si può fare, si venga anche a trovare una soluzione pratica e la migliore possibile anche dal punto di vista dei costi, per quelle che sono le realizzazioni delle importantissime infrastrutture che interesseranno il Comune di Riccione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Consigliere Filippo Airaudò, capogruppo di Alleanza Nazionale. Prego.

Cons. AIRAUDO

Vorrei dire due parole su questa vicenda cercando un attimo di individuare forse un pochino la politica, perché, per carità di Dio, il tecnicismo è una cosa che va benissimo, ma abbiamo un problema da sciogliere e il problema è quello più propriamente politico. Non vorrei che quest'aula si trasformasse in uno studio notarile nel quale disquisire di validità delle delibere, tutti ragionamenti assolutamente giusti, però vorrei che noi non perdessimo mai di vista – ed è questo, invece, secondo me, il vero problema – quella che è la funzione di quell'istituzione, quelli che sono gli obiettivi che dovrebbe conseguire e quelli che sono invece i tempi coi quali ha lavorato e si prefigge di lavorare. A me personalmente non scandalizza particolarmente il fatto che ci siano da ripianare dei debiti. L'abbiamo fatto col Palazzo dei Congressi di Riccione per qualche anno, era una SpA che doveva costruire l'opera, ci abbiamo buttato dentro i soldi sperando che l'opera funzioni, l'abbiamo fatto. Voglio dire, queste sottigliezze mi interessano fino a un certo punto.

Il problema vero è uno, che mentre qualcuno ha buttato i soldi dentro il Palazzo dei Congressi di Riccione e ad un certo momento il Palazzo dei Congressi di Riccione è sbucato fuori e lo si è

visto, lassù, anche se parliamo di cifre diverse, non si vede ancora niente.

Questo è il problema vero. Cioè noi stiamo usando, magari anche impropriamente, un ente, un organismo con una veste societaria diversa, sbagliata, ma del polo produttivo di Raibano non c'è manco la puzza. Questo è il problema politico e la responsabilità politica di una classe dirigente, a livello provinciale e anche a livello comunale, che non è in grado di mandare avanti niente.

Quindi, quando il dottor Zaghini, scocciato, risentito e seccato delle giuste puntualizzazioni che gli vengono da Renata Tosi e dai nostri Revisori dei Conti, in maniera piccata dice che noi vogliamo remare contro, qualcuno gli dovrebbe chiedere il resoconto di quello che lui ha fatto come Presidente di questa istituzione fino ad oggi. Nulla! L'unica cosa che è stata fatta è stata quella di mettere a bando la progettazione – mi sembra – del primo stralcio, vinta da un noto studio di Rimini, lo studio T, per diverse centinaia di migliaia di euro. Per il resto, della terza corsia dell'autostrada sapremo, perché è in corso di realizzazione, della Strada Statale 16 nulla sappiamo, della modifica dell'accordo di programma, invece, che è quella che ci interessa sul serio, noi ancora non sappiamo niente. E qui arriviamo al nodo politico della questione.

Ripeto, il problema non è quello oggi di andare a spendere 50 o 60.000 euro per cambiare il nome ad una società, darle una veste giuridica diversa e farla lavorare, il problema è stabilire che cosa deve fare e quindi se conviene che ci sia, qual è la mission di questa società, perché quella di acquisire i terreni non ce l'ha, i terreni sono già tutti opzionati, la società non deve acquisire niente, la società deve soltanto fare le opere di urbanizzazione e consentire ad un imprenditore di investire, realizzare il proprio e un domani fare impresa. Finito. Quindi questo è il problema di quella società.

Se i risultati, dopo qualche anno dalla sua costituzione – mi ricordo che quando nacque, se la memoria non mi inganna, erano soci: il Comune di Riccione, il Consorzio di Bonifica, la Provincia, il Comune di Misano e il Comune di Coriano – se dopo tutto questo tempo siamo qui semplicemente a ripianare dei debiti che si sono maturati perché c'è un dipendente da pagare part-time piuttosto che l'acquisto della carta, io penso che avremmo fatto meglio a non fare assolutamente niente, ad usare una forma molto più leggera e a guardare la sostanza dei problemi, l'accordo di programma e le implicazioni di natura economica che ci stanno dietro per l'attuazione degli scopi che la società si prefigge, cioè la realizzazione delle opere primarie.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

Qui il Consigliere Tosi ha centrato il problema, perché il problema è questo.

Allora, c'è già un accordo di programma, è già stato fatto, ma è un accordo di programma da modificare. Quell'accordo di programma fu fatto in un periodo x, mi sembra che risalga ormai a più di 3 anni fa, oggi lo dovremmo rimodificare, dobbiamo modificare quell'accordo di programma alla luce di una congiuntura che è quella che è, drammatica, terribile.

Io, peraltro, sono uno di quelli che crede nell'investimento, che crede nella fiducia, quindi non mettiamoci l'elmetto in testa, se possibile investiamo, perché io sono d'accordo con Berlusconi quando dice: "Se pensiamo male, andrà sicuramente tutto male". Questo è un motto che io sposo in pieno.

Resta il fatto che modificare quell'accordo di programma non è più semplicemente stabilire quali sono gli usi, le destinazioni e le quantità e cioè se vogliamo industrie insalubri di classe prima, se vogliamo un certo tipo di artigianato o meno, significa far quadrare, oggi, dal punto di vista economico e produttivo, un'area di 500.000 metri quadri. Io penso che questo sia ineludibile, non possiamo nascondere. Cioè noi siamo chiamati a prendere delle decisioni in un momento così importante, che non è più solo un problema urbanistico quello che ci viene sottoposto, è un problema di portata ben maggiore, di uno spessore completamente diverso.

Allora, se si conviene su questo, perché stiamo parlando di un'area che è nel PTCP ormai da tempo, che non è decollata in tempi utili e di questo si lamentano tutti, si lamentano anche i sindacati della sinistra come la CGIL, che criticano la Provincia sui protocolli della competitività dicendo che stiamo parlando di chiacchiere, allora, se conveniamo su questo, non portateci l'accordo di programma all'ultimo minuto, non mettiamoci nella condizione di dover decidere in virtù di non si sa quale tipo di fretta, ma mettiamoci nella condizione di elaborare uno strumento, di dividerlo e di assimilarlo, perché quella non è una scelta, secondo me, che si può fare così, a colpi di maggioranza in virtù di chissà quali convinzioni, è una scelta che bisogna che sia molto partecipata per le implicazioni grosse che ha. Una l'accennava prima il Sindaco – io sono d'accordo con lui – è che quella è un'operazione che, se gestita bene, ci può dare la possibilità di andare a scaricare dalla nostra città, da un'area che subirà dei carichi notevolissimi – parlo dell'asse di penetrazione di Via Berlinguer e tutta la viabilità della zona circostante – se gestita bene, quella partita ci darebbe la possibilità, in qualche modo,

di trarre grandi benefici sotto il profilo del traffico, e sono – credo – i pochi benefici che potremmo avere, perché noi in termini territoriali partecipiamo praticamente per delle quote che sono esigue, 8.000 mq in tutto di superficie, i territori maggiori sono quelli del Comune di Coriano e del Comune di Misano. È chiaro, sono d'accordo sul fatto che si debba far sentire un po' il nostro ruolo di capofila, si debba far sentire il nostro ruolo di traino nella zona sud della Provincia, si debba giocare un ruolo politico di un certo tipo, però bisogna che in Provincia, con l'Assessore Rossini e compagnia cantante, si arrivi ad elaborare questa modifica dell'accordo di programma e a digerirla bene.

Allora, prima questione: che questa roba sia fatta con una certa rapidità, ormai la legislatura passa, sia qui che in Provincia, probabilmente queste sono cose che vedranno i prossimi amministratori. E poi c'è il problema economico che è il punto cruciale di tutta la questione perché non si sa dove andare a prendere oggi, fino in fondo, le risorse per fare opere di quel tipo, bisognerà essere molto bravi.

Concludendo questo ragionamento, quelle che sono le forme statutarie che si elaboreranno dal punto di vista politico, mi lasciano relativamente indifferente, nel senso che mi sembra che qui ci siano buone teste, anche in questo Consiglio Comunale, per individuare quelle che sono le forme più corrette; che si vada a mettere mano a quella società, si salvi la forma, si salvi la sostanza. Quindi la forma è quella di smettere di ragionare come una società commerciale perché non sta facendo assolutamente un tubo di commerciale. Che si dia a quella società la veste che le compete, ma che si incominci a riempire la società di contenuti e di politiche di obiettivi e di traguardi. È questo che a noi interessa. Non ci interessa squisitamente il fatto che si vada a ripianare un debito di qualche decina di migliaia di euro. Per carità, coi tempi che corrono è tutto importante, ma se ripianiamo i debiti e troviamo le forme giuste e poi non conseguiamo il risultato politico che ci interessa, abbiamo perso il tempo molto ma molto male.

Il nostro, quindi, sarà un voto di astensione, perché il giudizio vero e quindi la volontà concreta aspettiamo a darla nel momento in cui arriverà quel benedetto accordo di programma. Mi auguro che arrivi con lo spessore, con i contenuti e col senso di responsabilità di cui parlavo prima.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo. Consigliere Valter Ciabochi, capogruppo di Forza Italia. Prego.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Questa pratica giunge questa sera dopo l'ennesima riunione col dottor Zaghini, in Consiglio Comunale, con queste premesse che ci siamo poc'anzi dette e cioè col fatto che probabilmente questa agenzia, che attualmente è una Srl, cambierà la sua forma, cambierà il suo assetto societario e non sarà più una Srl, ma sarà un'altra cosa, e continuerà a gestire questo tipo di partita.

Io non entro nel merito dei tecnicismi, perché la mia collega Renata Tosi è senz'altro una persona che sa bene che cosa dice e sa bene che cosa mettere in un documento ufficiale. Entro però nell'aspetto più che altro artigianale, più che altro delle imprese.

Dico questo perché nella campagna elettorale del 1999, quindi stiamo parlando di circa 10 anni fa, si cominciava a parlare, all'interno del PTCP, di 3 ambiti di riconcentrazione all'interno del territorio provinciale ed uno ci capitava proprio, fra i 3, 4 Comuni col Consorzio di Bonifica, qui vicino, e quasi tutto il territorio era di Misano e di Coriano. 500.000 metri quadri, 10 anni significavano dare risposta ad una platea di imprese impressionante, tant'è che, appena eletto – stasera è già due volte che lo nomino – il Presidente Fabbri disse che uno dei fiori all'occhiello di quel PTCP era proprio l'opportunità per le attività economiche di avere riconosciuto un pezzo di terreno per avere l'opportunità di fare maggiormente impresa e di avere delle risposte che fino a quel momento mancavano.

Bene. Che cosa venne avanti in quell'opportunità? Venne avanti il discorso, però, da parte della Provincia, di affidare questo tipo di gestione di queste riconcentrazioni non più alle associazioni di categoria CNA e Confartigianato, come al solito, ma si inventò questo tipo di soluzione, di Srl, di agenzia per lo sviluppo, eccetera, delle attività produttive.

In realtà, da 10 anni e da un po' di anni, ne è nata una sola, che è la nostra, e questa nostra agenzia, questa agenzia pubblica, questo carrozzone, come non ho mai fatto nessun tipo di difficoltà a dire, cosa è riuscita a fare in 10 anni? Nulla! Non ha fatto nulla, anzi, quando noi parliamo di opportunità per le attività economiche, chi vuole fare un capannone o chi vuole fare un po' più di impresa e quindi gli serve del terreno, gli servono delle situazioni. Le prime due cose sono la velocità di individuazione delle aree, bisogna essere velocissimi, velocissimi nell'opzionarle per cercare di evitare che queste aree crescano di prezzo, così come è successo alla riconcentrazione di Raibano, e la cosa più importante è la rapidità nell'assegnarle

con le urbanizzazioni necessarie.

Invece in questo caso ci ritroviamo con una società che non ha assolutamente tirato fuori, fino a questo momento, nessun tipo di ragno da nessun buco, abbiamo quelle aree già tutte assegnate e si sono già aumentate il prezzo a dismisura, tant'è che io ho chiesto a due o tre persone, hanno detto che assolutamente non hanno più nessun tipo di appetibilità e vanno a cercarle da altre parti, e abbiamo corso il rischio di pagarne anche un prezzo molto molto alto come Comune. Perché paghiamo un prezzo molto alto?

Perché noi non abbiamo tanto territorio e quindi quello che noi avremo restituito da questa agenzia o da questo nuovo soggetto, sarà in quota parte delle urbanizzazioni, che saranno pagate dagli interessati, e noi ci rimetteremo.

Ci abbiamo rimesso, perché nella partita noi ci abbiamo messo anche il Centro Servizi Jimmy Monaco, che abbiamo messo a disposizione prima del polo produttivo e poi per quelle altre situazioni. Lo stesso in Provincia, quando fu messo in campo questo tipo di riconcentrazione venne già data per fatta la Statale 16. Andare ad appesantire un tessuto come quello con 500.000 metri quadri implica una viabilità e delle infrastrutture che attualmente non ci sono.

Quindi in 10 anni che cosa è successo? È successo che quella zona si è ulteriormente appesantita di altre realtà e l'ultima in senso di costruzioni, l'ultima in senso di fondazioni, è la media struttura che tutti chiamano Iper.

Ora, se queste situazioni dovessero venire avanti e se questi nuovi insediamenti dovessero andare in quella zona, sarebbero sì una risposta per gli artigiani, ma un problema, un problema che andrà a ricadere sulla viabilità.

10 anni sono un'enormità per dare risposte ad un territorio, 10 anni non sono digeribili da parte di una collettività economica.

Adesso non lo so fino a che punto quei 500.000 metri quadri potranno essere ancora fatti, costruiti, per quello che ho detto prima, perché non sarà facile trovare delle opportunità di impresa nuove, eccetera, quindi chi lo farà sarà veramente importante.

L'ultima questione la voglio riservare chiaramente al dottor Zaghini. Per carità, io lo capisco e capisco tutte le situazioni, capisco tutte le litigate che ha fatto con i vari direttori delle varie associazioni di categoria, però, purtroppo, venire a parlare all'interno di una Commissione e dire che il Comune di Riccione rema contro, questa se la poteva risparmiare, anche perché il contributo che noi abbiamo cercato di dare all'interno di questa partita, all'interno di questa opportunità, è stato

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

importante e di pazienza ne abbiamo sempre avuta tanta.

Lui anche nell'ultima occasione ha detto che voleva portare in un'altra occasione delle slide, eccetera. Per carità di Dio. Qui non è un problema di portare le slide o meno, è un problema che i nostri Revisori dei Conti hanno detto, giustamente, quello che avevamo detto anche gli anni prima, che quella società non deve più essere così, una Srl, ma un'altra cosa, e che tutto quello che ci hanno chiesto e tutto quello che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto solo e semplicemente per fare l'interesse generale del nostro Comune. Quindi un po' più di pazienza, un po' più di tranquillità, perché onestamente, quando si dice qualcosa o se c'è qualcuno che dà dei consigli, se il consiglio è giusto va anche accettato per quello che è.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola ora al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego.

Cons. BEZZI

Grazie.

Siamo stati accusati da qualche parte di tecnicismo quando noi abbiamo sollevato questa questione, e non mi riferisco tanto alla riunione dell'assemblea, mi riferisco citando il Codice Civile, che non è esattamente l'ultima delle leggi ma è esattamente la prima delle leggi che regola i rapporti di diritto privato.

Voi sapete che un ente pubblico, quando opera nel settore economico, o anche un'agenzia, deve avere il pieno rispetto. Non è soggetto a fallimento ma per tutto il resto opera, quindi io credo che avere chiesto all'Agenzia di Raibano di rispettare il Codice Civile, sia stata una richiesta francamente doverosa, addirittura, tant'è vero che i Revisori non hanno faticato a leggere le norme del Codice Civile, a rappresentarle e tutto quello che è venuto dopo.

Però il mio intervento non è... e mi fa piacere che sia rientrato Filippo perché volevo prendere il destro da quello che diceva lui e arrivare ancora oltre a quello che diceva lui, sul piano politico. Non facciamo politica su questa vicenda dell'Agenzia di Raibano, tutto sommato cui è consentito farla proprio per il fatto che l'agenzia, come dicevano più parti – io non ero parte di questo Consiglio Comunale – comunque in 10 anni non ha realizzato niente.

Ma allora quale migliore occasione, dato che questa agenzia non ha posto in moto quello che doveva essere posto in moto, che questa, per andare a ridiscutere le scelte di fondo che dobbiamo fare, Filippo, in questo settore. Perché le

ragioni dell'impresa sono fondamentali, perché dove c'è l'impresa c'è ricchezza, c'è lavoro e c'è sviluppo. Ma quell'equazione che noi pensiamo, quell'equazione classica che vede da un lato cementificazione, industrializzazione e sviluppo, equazione di industrializzazione o artigianalizzazione, se vogliamo dire, più cementificazione, uguale sviluppo, secondo me è un'equazione superata, o comunque non è un'equazione che è riproponibile nei termini classici che potevamo proporre 10, 20 anni fa.

Badate, questo sarà un dibattito trasversale a tutte le forze politiche, sinistra e destra, soprattutto in questo momento. Fra l'altro è un momento dove si crea una situazione paradossale: dopo che per 15 anni si è sempre detto che bisognava lasciar fare al mercato... io non nascondo le mie origini di socialista, quelli col garofano, col libro, ve li ricordate? Ecco, io mi ricordo quel partito diceva che il mercato va un pochettino controllato, perché non siamo liberali tout court, non c'è nessuno di liberali, nemmeno negli Stati Uniti sono più liberali. Qualunque studioso dice che il liberalismo classico è una cosa da consegnare ai libri di storia, né più né meno che il comunismo, uguale, forse ancora prima.

Quindi il liberalismo è temperato ormai, nell'era moderna.

Allora mi dico io, tornando alla nostra zona artigianale, senza andare per tanti voli pindarici: è necessario – lo dico anche all'interno delle forze di sinistra – pensare ad uno sviluppo, e lo dico parlando ai cittadini, perché questi saranno temi che poi verranno affrontati più avanti, è necessaria un'equazione che preveda x artigiani? Non è il caso di pensare ad una razionalizzazione? Cioè, quella di Via Piemonte io non ho capito che funzione ha in rapporto a quella di Raibano. Non è il caso di ripensare al nostro territorio in funzione di investimenti più che sul piano classico, sul piano delle infrastrutture, sia turistiche che stradali, di viabilità, di vivibilità. Io credo che la nostra gente chieda più vivibilità nella città, non una città circondata da fabbriche, da case e trafficata.

È questa la cosa che dico io stasera. Bisogna approfittare di questi fallimenti, fra virgolette, per andare a rivedere il modello che abbiamo seguito in questi ultimi anni.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Bezzi. Do la parola al Consigliere Antonio Cianciosi, capogruppo dei Verdi e Sinistra Democratica. Prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

È un intervento che non era nelle mie intenzioni, comunque, visto che sono stato stimolato da Bezzi... anche per giustificare poi il voto che daremo come gruppo.

Il nostro voto sarà un voto a prescindere, perché siamo contrari all'industrializzazione del nostro territorio.

Ci dimentichiamo che Riccione nasce come città turistica e pensare che a pochi passi dal mare si crei un'area industriale, perché stiamo parlando di questo, di un'area industriale, e non sappiamo poi cosa ci verrà, in cambio di manodopera, di lavoro, di qualche lavoro, perché con la crisi a cui stiamo andando incontro non la vedo in maniera ottimistica, stiamo andando verso una recessione, per cui tutto questo avanzare con l'industrializzazione, che già l'Italia ne ha pagate le spese avendo scelto negli anni '50 di puntare tutto o quasi tutto sull'industrializzazione, un paese come l'Italia ricco di ambienti, di mare, di coste, di montagne, di laghi, ambienti incontaminati, abbiamo ridotto l'Italia, scusatemi il termine, un cesso.

Per cui, ripeto, siamo contrari alla localizzazione di quest'area industriale a ridosso di Riccione, anche perché in quell'area – lo dicevo prima con l'interpellanza – è presente un inceneritore che verrà potenziato, è presente un'autostrada che verrà anch'essa potenziata, è previsto il potenziamento con una nuova arteria statale a ridosso dell'autostrada, tutto il caos, tutta la movimentazione dei mezzi da e per la zona industriale, e non ci dimentichiamo che anche i mezzi di Hera che vanno e vengono dall'inceneritore, creano inquinamento, quell'area di Raibano diventerebbe invivibile per chi vi abita, ma non solo per loro, anche per noi che abitiamo un po' più giù, non tanto più giù, un chilometro, forse neanche.

Per cui ribadisco e ripeto, l'ho detto anche in precedenti occasioni, quando si presentò l'occasione di votare altre pratiche riguardanti il polo produttivo di Raibano, ribadisco questa contrarietà, a prescindere poi dalla gestione discutibile di un'agenzia che non ha fatto niente, che non da un certo punto di vista mi sta anche bene. Mi dispiace perché sono stati sperperati nel frattempo soldi pubblici, nostri.

Ripeto ancora, la ricaduta che Riccione potrà avere dalla realizzazione di quest'area industriale sarà soltanto negativa, per il flusso del traffico, in quanto non si capisce ancora come verrà gestito a livello di Statale, dell'attuale Statale, perché la nuova Statale 16 non si sa quando verrà realizzata, per cui ci troveremo con una viabilità inadeguata a quello che richiederà quell'area a livello di

spostamento veicolare.

Lo dico adesso: il voto dei Verdi e di Sinistra Democratica sarà comunque un voto di astensione.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Cianciosi.

Do la parola al Consigliere Adriano Prioli del Gruppo Misto. Prego.

Cons. PRIOLI

Io sono un po' sulla linea di Airaudò, perché ripianare il debito così com'è non mi spaventa, quello che invece mi spaventa è il fatto di cosa prevederà l'accordo di programma che dovremo modificare, perché le percentuali di responsabilità a carico dei soci a me personalmente non stanno bene, anche perché noi abbiamo in gioco un territorio che è l'1% di tutto quello che verrà urbanizzato. E allora perché io nell'urbanizzazione devo spendere 3.500.000 euro, pari a quello che spendono il Comune Coriano e il Comune di Misano, quando la viabilità sul mio territorio è già praticamente costruita, cioè non c'è più bisogno di nessun intervento?

E questi soldi in che maniera mi vengono eventualmente restituiti? Il discorso è questo, perché mi sembra di aver letto – e qualcuno dovrà eventualmente correggermi e dirmi come stanno realmente le cose – che i soldi dell'urbanizzazione vengono poi elargiti, riconsegnati ai Comuni al momento che verrà edificata l'area. Allora il discorso è questo: mentre l'onere di urbanizzazione dovrebbe essere suddiviso fra i tre soci di ogni singolo, ipotesi, fabbricato, gli oneri di costruzione invece sono di competenza del Comune nel suo territorio.

Allora noi, praticamente, se questa urbanizzazione non avviene, cioè se l'urbanizzazione è fatta ma non avviene l'edificazione o avviene soltanto a stralci, o quasi niente, noi quando ritorniamo in possesso dei nostri soldi? Quasi mai. E degli interessi?

Allora io starei ben attento, perché su questo accordo di programma bisogna mettere ben in evidenza queste situazioni, anche perché siamo in un periodo che il futuro è incerto.

Che ci sia uno sviluppo, posso essere anche d'accordo, però vorrei poter vedere, una volta prevista un'edificazione, qual è la viabilità, che smaltimento ha, com'è interessato nella viabilità il nostro territorio, se ci sono punti di convergenza tra la nuova urbanizzazione e quella che sarà la nuova Statale, cioè è un insieme di cose enormi che comporta, oltretutto, un finanziamento per realizzarle tale che almeno ci siano dei disegni, degli elaborati per dare anche dei giudizi.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

Ovviamente, sin quando non ci saranno, io ho molta perplessità che si facciano queste modifiche, come dice la Tosi, che è più esperta di me in questo campo, eccetera, quello che sarà l'aspetto societario, a me interessa relativamente, a me interessa cosa dà questo intervento al nostro Comune, se abbiamo degli utili; non dico di guadagnarci, ma possibilmente nemmeno di perderci.

Allora chiariamo: per il fatto del ripianamento do il mio parere favorevole, perché la spesa ormai è tale e siamo sul carro che deve arrivare ad un dunque, però resta chiaro che potrebbe essere negativo, contrario, quando si presenterà l'accordo di programma nuovo dove si dovranno rivedere le percentuali e dove si dovranno rivedere le competenze e il finanziamento generale e in che cosa consiste questo finanziamento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Consigliere Giuseppe Massari, capogruppo dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Io credo che abbiamo perso un attimo l'obiettivo principale di questa Agenzia di Raibano. L'Agenzia di Raibano dovrà andare a costruire tutte quelle opere di urbanizzazione che sono opere viarie piuttosto che parcheggi, piuttosto che fognature, opere di urbanizzazione – il termine sintetizza quello che voglio dire – di una zona artigianale che è a ridosso del Comune di Riccione, io la definisco la zona artigianale nostra, la possibile espansione industriale che può avere ancora il Comune di Riccione avendo un territorio definito e limitato, che giustamente ha fatto un accordo con altri Comuni, con la Provincia di Rimini, col Consorzio di Bonifica, per andare a dare uno sviluppo industriale alla realtà economica della nostra città.

Questo sviluppo industriale e artigianale cosa comporta? Comporta una cosa importantissima, che è quella di andare a creare dei posti di lavoro in una situazione – come aveva detto prima il collega Airaud, come ha detto anche il Sindaco – che è una situazione economica di estrema difficoltà.

Poi possiamo stare a disquisire se siamo in ritardo, come verrà modificato l'accordo di programma, eccetera. Io credo che arrivare a questo punto, in questa situazione, dove a noi viene chiesto di andare a ripianare un debito e contestualmente il Comune di Riccione si fa carico di andare a modificare uno statuto di questa agenzia perché

non è proprio rispetto ai compiti che ha la stessa agenzia, credo che sia importante. Contestualmente dico che mi imbarazza un attimo vedere che su questa cosa si fa un calderone che non c'entra molto, la viabilità piuttosto che altre cose.

Nel nostro PSC sono previste le opere di congiungimento, nel PTCP della Provincia sono previste le opere viarie.

Poi si può disquisire su tutto, si può essere d'accordo o meno, però affermare che quelle opere non sono previste, per cui il carico di traffico sarà esponenziale, mi sembra un attimo azzardato.

Comunque il nostro voto sarà favorevole.

VICE PRESIDENTE

Grazie.

C'è qualcuno che si prenota? Sennò do la parola al signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Non mi capita spesso, ma questa sera, depurata della parte delle considerazioni che ricordava Renata, che naturalmente non posso condividere, per il resto condivido le considerazioni che faceva Filippo.

Io non ho mai nascosto... Sostanzialmente ci sono due modi per realizzare delle aree produttive, almeno quelli conosciuti. Uno è quello che tradizionalmente abbiamo usato e cioè il Comune si fa carico dell'acquisizione delle aree, poi le affida ad un consorzio di imprese che le realizza e a quel consorzio di imprese si mettono a carico le urbanizzazioni. In questo caso si è scelta una strada diversa, che è quella, invece, di lasciare a carico di chi fa impresa di acquistare il terreno e il consorzio degli Enti pubblici realizza le opere di urbanizzazione, poi naturalmente recuperandole con l'ICI, come è stato detto.

Io personalmente – ripeto – ho detto in tutte le sedi opportune che avrei preferito l'altra scelta, l'altra strada, perché è più consolidata, più sperimentata qui da noi. È stata scelta questa, è altrettanto legittima, l'obiettivo è lo stesso. Tuttavia io preferivo l'altra. A questo punto, però, il pericolo più vero è quello che diceva Johnny prima e cioè che non facendo bene né l'una e né l'altra cosa, cioè non avendo scelto la strada del consorzio, non facendo bene questa strada qui, noi ci troviamo con una deregulation, perché guardate, lì i capannoni sorgeranno comunque, perché nei Piani Urbanistici della Provincia, della Regione e dei Comuni interessati sono previsti. Quindi lì sorgeranno dei capannoni e noi potremmo trovarci nella condizione che ci saranno i capannoni e non ci saranno le urbanizzazioni se non lavoriamo bene. Almeno da questo dobbiamo cercare di tenerci

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

fuori. Per questo abbiamo scelto di stare dentro a questa agenzia, perché vogliamo controllare dal dentro, perché dal di fuori è sempre più difficile e per noi è delicatissimo e importantissimo.

Vi posso assicurare, a chi mi chiedeva su questo, che, almeno per la parte su cui sono stati investiti i soldi, il lavoro è stato fatto, cioè la parte di progettazione... se poi i Consiglieri lo ritengono, in Dipartimento possiamo portare anche il lavoro che è stato fatto, ma noi abbiamo fatto decine di incontri con i tecnici progettisti e con l'agenzia, tra l'altro ponendo moltissimi problemi, tanto che ha portato a cambiare la progettazione tre volte, soprattutto per quanto riguarda la viabilità, fino ad arrivare a quella che a noi pare più adatta per la nostra città, per tutelare i nostri cittadini e lo sviluppo che abbiamo previsto, ed è quella che poi abbiamo inserito nei nostri strumenti urbanistici.

Quella è la parte che è stata fatta, devo dire onestamente, raccogliendo la stragrande maggioranza, per non dire la totalità delle osservazioni che noi abbiamo posto e che abbiamo raccolto, e quello sicuramente è un lavoro importante. Adesso scatta la seconda fase, che è quella di organizzare la partenza di quest'area di sviluppo, che permette poi di realizzare le opere che sono state progettate, perché è chiaro che fintanto che non si mette in moto il meccanismo, poi un po' di opere di urbanizzazione partiranno lo stesso ma non ci saranno tutte se non parte anche il meccanismo della costruzione dei capannoni, rispetto ai quali io dico che noi abbiamo avuto un po' di attenzione anche a questo.

Riccione, da questo punto di vista, dal punto di vista produttivo, non ha potuto fare delle sue scelte autonome, perché il territorio non ce lo consentiva. Sulla zona di Via Piemonte, Johnny, lì può essere solo a deposito, quindi abbiamo scelto le aziende del settore edile perché sono quelle che hanno bisogno solo di deposito, lavorano sui cantieri, ma lì non potremmo mettere aziende metalmeccaniche o manifatturiere o di altro genere, perché quella zona lì non le può ospitare, per i vincoli che ci sono dell'aeroporto e quant'altro. Quindi abbiamo visto di buon occhio questa scelta della Provincia di sviluppare quella zona lì perché, pur avendo noi fatto una scelta importante in direzione del turismo, un pochino di diversificazione e anche, a volte, di compenetrazione, perché poi una buonissima parte delle aziende che sono insediate nella nostra zona artigianale e io penso anche in questa, avrà un rapporto strettissimo con l'economia prevalente della nostra zona, però una diversificazione produttiva comunque è importante, perché i cicli cambiano e avere una monocultura è sempre un grosso rischio, un

grossissimo rischio, quindi bisogna essere attenti da questo punto di vista e questo, secondo me, ci fa bilanciare anche il peso ambientale di cui parlava Antonio prima, perché sicuramente un peso c'è, non è negabile, ma è un peso mitigato, calmierato da questa importanza, cioè dall'importanza di avere sul territorio una diversificazione produttiva che ci mette in condizioni di poter avere anni di sviluppo assicurato in modo armonico, senza sussulti. Da questo punto di vista sarà molto importante lavorare su questa seconda parte. Per questo prima riusciamo a togliere di mezzo queste questioni di cui ci occupiamo questa sera e meglio è, perché potremo passare alla seconda fase in cui dobbiamo lavorare bene per la destinazione di quest'area produttiva, cioè non è indifferente che tipo di aziende si andranno ad insediare lì. Su questo dovremo lavorare molto, ragionare molto. Per questo confermo: Adriano, nonostante la nostra esiguità territoriale, noi abbiamo un interesse che va oltre il territorio che noi possiamo mettere a disposizione, noi abbiamo un interesse economico, e quindi essere dentro a quell'azienda è fondamentale, perché se sei fuori poi è chiaro che le decisioni le prendono altri, non prendi te. Almeno lì partecipiamo per un terzo o per un quarto a quelle scelte e abbiamo voce in capitolo. Così come ci hanno ascoltato sulla viabilità, io spero, mi auguro, faremo la nostra parte perché ci ascoltino anche sullo sviluppo produttivo e sulle aziende da inserire.

Questo penso sia lo spirito che ci deve animare. Naturalmente, ripeto, rimane il dubbio che se avessimo scelto l'altra strada, cioè quella dei consorzi delle imprese, come abbiamo dimostrato in altre situazioni, compresa da ultimo quella di Via Piemonte, ma prima le nostre zone artigianali precedenti, probabilmente ci saremmo arrivati prima, su questo il dubbio mi rimane. Tuttavia, ripeto, eravamo soci con altri e noi non eravamo i soci prevalenti e abbiamo giustamente accettato la decisione maggioritaria che è stata presa e la portiamo avanti fino in fondo.

Una cosa ci tengo a sottolineare. Purtroppo non ero in Commissione quando è stata fatta l'affermazione che avete riportato questa sera, se è così letterale mi permetto di dire che Riccione, non solo su questa vicenda, ma Riccione non rema contro in genere, a prescindere. Abbiamo dimostrato nei fatti di avere un atteggiamento diverso, noi non abbiamo ostacolato nessuno in questa esperienza di 10 anni di governo a Riccione, abbiamo cercato sempre di favorire una collaborazione con Comuni più grandi o più piccoli di noi e men che mai remiamo contro a questa scelta.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ci sono delle repliche?

Consigliere Airaudo, capogruppo di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO

Io vorrei un attimo riagganciarci al discorso che faceva il Consigliere Bezzi, ripreso in qualche modo e mutuato anche dal Consigliere Cianciosi. Chiuderei la questione quella più propriamente tecnica della pratica e forse anche questa parentesi che riguarda il discorso accordo di programma, perché in realtà sono stato stimolato un attimo da un ragionamento che fa Bezzi, che io interpreto come una provocazione costruttiva, cioè quello di interrogarsi un attimo sui modelli, interrogarsi un attimo sugli schemi. Quando l'ho sentito dire: il fatto che oggi viviamo una congiuntura economica e anche sociale recessiva, pericolosa, ci potrebbe indurre a rivedere e a ripensare e, perché no, anche a riconsiderare la valenza di quelle situazioni, la portata, gli impatti.

Intanto c'è un dato che va osservato, purtroppo, che è il dato politico di sistema, cioè queste aree non le abbiamo decise noi come Comune di Riccione, queste aree stanno nel PTCP, le ha volute la Regione, si chiamano, oltretutto – l'ho imparato in sede di revisione del PTCP – aree ecologicamente attrezzate, dove mi augurerei che quel termine non fosse un termine, come dice l'Assessore Galasso, solo di facciata, ma avesse un suo spessore di concretezza.

Però c'è un discorso che secondo me noi da questo Consiglio Comunale non possiamo far uscire ed è il messaggio di sfiducia. Io ci torno su questo ragionamento, perché noi possiamo dividerci su molte cose, possiamo pensare che invece di fare 500.000 mq in quelle aree di attività artigianali, manifatturiere, terziarie, si possano fare dei parchi, si possano fare delle aree termali, si possa fare del fitness, eccetera, possiamo dividerci su molte cose, ma su una cosa, secondo me, noi non possiamo mollare ed è quella della fiducia, è quella dello sviluppo. In realtà il confronto vero è quello di stabilire che cosa, qual è il modello di sviluppo che vogliamo, in che direzione vogliamo andare, per carità di Dio, però attenzione a uscire da queste aule consiliari andando a rimangiarsi o a rimettere in discussione delle scelte che sono quelle che comunque a noi continuano a dare l'abbrivio.

Io che vivo la realtà provinciale e che sento parlare di competitività, che vedo le parti sociali, che ho incontrato Confindustria, ho incontrato i sindacati sul problema della competitività provinciale, vi posso garantire che il problema dei poli di

riconcentrazione è molto sentito, perché a Rimini ci sono delle aziende che stanno pensando di trasferirsi e delocalizzarsi nel Cesenate perché non hanno le condizioni per svilupparsi dove sono.

E oggi l'unico modo per rimanere sul mercato non è quello di chiudersi, è quello di investire. È inutile, non ce lo possiamo togliere dalla testa, perché disinvestire vuol dire subire passivamente la recessione. Queste sono cose che possiamo pensare, ma dobbiamo stare attenti a dirle, perché se in un posto come questo, che vive di fiducia, e l'Amministrazione è quella che deve dare, secondo me, gli input, gli slanci, deve indicare le strade per gli operatori, noi non possiamo rimangiarsi d'un solo colpo 20 anni di scelte politiche. Che io le abbia condivise o no, è un segno di responsabilità oggi comunque proseguire nella logica dello sviluppo, con certi correttivi.

Quindi, quando dico: "Guardiamolo l'accordo di programma, pensiamo a quale tipo di azienda, pensiamo a tutta una serie di cose che oggi ci impongono più attenzione", d'accordo, ma non andiamo a rovesciare radicalmente la logica dello sviluppo che abbiamo perché è pericolosissimo e la sfiducia dell'operatore la recessione la fa dilagare.

Ci tenevo a dire questo perché vorrei che questo fosse comunque un messaggio che unisce, non un messaggio che divide, salvo poi confrontarci apertamente sui modelli di sviluppo, che non sono solo quelli della nostra città, sono quelli di una Provincia intera, di una costa, di un sistema che si muove.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo.

In replica Consigliere Prioli del Gruppo Misto.

Cons. PRIOLI

Oggi come oggi mi chiedo: di chi sono questi terreni? Di privati?

Allora noi andremmo a costruire questo consorzio sui dei terreni che non sono nostri, come principio, ma questi terreni, come è sfuggita la cosa al Presidente quella sera, disse, testuali parole, che ormai quei terreni non erano più dei proprietari originari ma acquisiti da compagnie e da società, società speculative, perché non avrebbero avuto l'interesse di acquisirli, perché vedevano in questa acquisizione una speculazione, un guadagno.

Allora questi terreni non costeranno più quattro soldi, ma costeranno dieci soldi e diventerà sempre più difficile, a chi dovrà trasferirsi, costruirsi un'attività in quei terreni.

Ecco la mia preoccupazione, che potremmo metterci dei soldi senza mai ritornare. Questo perché? Perché si è fatta un'operazione sbagliata.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

Eventualmente, quando si è fatto il primo disegno originario, si sarebbe dovuto costituire questo consorzio e acquisire i terreni.

Cons. AIRAUDO

Ce l'aveva il progetto sociale: l'acquisizione delle aree!

Cons. PRIOLI

Ma non si è fatta.

Cons. AIRAUDO

Si è preferito lasciare al mercato...

Cons. PRIOLI

Bravo! Si è lasciato al mercato e oggi ci troviamo in quelle condizioni. Questa è una situazione drammatica, che forse non darà lo sviluppo di cui tutti pensiamo e che tutti noi ci auguriamo. Allora potrebbe essere sì anche un interesse del Comune di Riccione, ma in questo caso credo che dobbiamo andare lentamente, con i piedi appoggiati per terra. Comunque il mio voto, come ho detto prima, per ripianare questo debito, è favorevole, ma rivedremo la cosa al momento della revisione dell'accordo di programma.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego.

Cons. BEZZI

Brevemente vado a chiosare un po' questo dibattito, che magari non è attinente strettamente alla pratica, ma credo che quando si fa una discussione in questi termini sia utile.

Con riguardo all'intervento di Filippo in replica, io ovviamente non ho mai sostenuto che la recessione debba portare all'avvilimento e nemmeno lui l'ha detto, francamente. Lui ha detto: "Io leggo nell'intervento di Bezzi una nota che mi può inquietare". In effetti ho detto l'esatto contrario, che poi l'ha colto anche il Sindaco, ho detto: "Stiamo attenti perché abbiamo lasciato forse troppa briglia quando dobbiamo riprenderci le possibilità che ha l'Ente che rappresenta la collettività di programmare, di scegliere e di fare delle scelte politiche forti".

In questo quadro io chiaramente – ed è qui che mi differenzio – ho palesato la necessità, a mio avviso, di andare ad una ridiscussione forte di questo argomento dello sviluppo perché la parola "sviluppo e impresa" oggi può essere vista anche in termini nuovi, anche con riguardo all'utilizzo del nostro territorio, fermo restando che ci sono delle scelte che sono già state prese, ma è anche

vero che queste scelte possono essere modificate da politiche nuove, che vedono nello sviluppo... io ho parlato di investimenti per esempio nelle infrastrutture, nel turismo, nello stesso artigianato, ho citato Via Piemonte dove francamente si potevano prevedere altre scelte.

Il vero discorso è poi anche – Filippo e anche Sindaco – che un discorso è l'attività di impresa, questo lo capiamo, siamo bravissimi a capirlo, una cosa sono i muri e una cosa sono le attività che ci vai a fare dentro. Il problema è che i muri non fanno le attività, cioè l'attività di impresa nasce e si crea nel momento in cui ci sono le condizioni che stimolano l'impresa a svolgere attività e speriamo che in futuro ce ne siano tantissime

Ecco perché io ho parlato di questa nuova discussione che secondo me dovrebbe venire avanti. Dice: "Ma abbiamo già discusso, abbiamo parlato"; beh, se vogliamo parlare in termini prettamente politici, si va a votare per le provinciali fra 6 mesi, non si vota solo per le comunali, e nelle provinciali addirittura parlano di risultati in bilico, di possibilità, questo ho letto sui giornali. Quindi giocoforza si sa che quando un risultato è in bilico vengono fuori, devono venire fuori le diversificazioni, devono venire fuori i programmi, devono venire fuori, Filippo, le proposte.

Quindi è vero che le scelte importanti sono state fatte, non puoi stravolgere le scelte che hai fatto negli ultimi 10, 15 anni, ma qualcosa di nuovo, viva Dio, dovremo proporre, soprattutto se avete – dico "avete" perché noi siamo una Lista Civica – l'ambizione di voltare pagina in Provincia.

Ecco, io facevo solo un discorso di questo tipo.

Io sono convinto che lo sviluppo sia essenziale, la recessione è il nemico numero 1, però l'equazione che abbiamo fatto fino ad ora secondo me è vecchia, va rivista alla luce di nuovi ragionamenti.

Ben venga l'intervento di Cianciosi, dall'altra parte è ora di cominciare a ragionare.

VICE PRESIDENTE

Signor Sindaco per la replica finale?

SINDACO

Penso di non dover aggiungere altro.

Durante la discussione del Comma 8 escono i Consiglieri Fabbri e Pecci ed il Presidente del Consiglio Bossoli ed entrano i Consiglieri Iaia e Pelliccioni:

presenti 25.

Escono gli Assessori Villa e Cavalli.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

VICE PRESIDENTE

C'è un emendamento presentato dal gruppo consiliare del PD.

L'ha già letto? Bene.

Chi non ha capito il testo dell'emendamento? Sennò lo mettiamo in votazione.

Votiamo l'emendamento presentato dal PD, che ha tutti i pareri favorevoli: parere favorevole della Commissione, dei Dirigente e della Giunta.

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 3 contrari (F.I. verso il Partito dei Moderati e dei Liberali) e 5 astenuti (LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo; GRUPPO MISTO: Prioli che non preme il pulsante).

VICE PRESIDENTE

Adesso votiamo la pratica n. 8, che è: "Agenzia Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive S.r.l. – Modifiche statutarie e abbattimento e ricostituzione capitale sociale".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 5 contrari (F.I. verso il Partito dei Moderati e dei Liberali; LISTA CIVICA) e 4 astenuti (VERDI-SINISTRA DEMOCRATICA: Cianciosi, Tordi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 9

Romagna Acque – Società delle Fonti – Acquisizione in proprietà dell'impianto afferente il servizio acquedotto denominato "Pozzo Centrale" situato in Misano Adriatico.

VICE PRESIDENTE

Assessore, la relazione.

Ass. CEVOLI

Vi faccio solo un pochetto di storia.

Nel 2004 il Comune di Riccione ha conferito a Romagna Acque tutti gli impianti per il servizio idrico e fra questi c'è il terreno con il pozzo che è in questione questa sera. La cosa importante è che dal 2007 questo pozzo, per la presenza di cloruro nell'acqua, praticamente non viene più utilizzato.

Parliamo di un'area di 170 mq, però la cosa fondamentale è che questi 170 mq sono all'interno di un terreno ben più ampio, sempre nel Comune di Misano, di nostra proprietà comunale, che è un'area edificabile.

Allora, visto che non c'è più la funzionalità del

pozzo, il Comune ha chiesto, circa un anno fa – non mi ricordo le date – la retrocessione di questo pozzo, cosa per la quale Romagna Acque di dichiara disponibile, ma alienando questo pozzo, quest'area al Comune.

Il conteggio del valore di quest'area è stato fatto in base all'imposta dell'ICI, quindi dei valori ben precisi, e praticamente il valore è stato valutato in 25.500 euro.

Tenete conto che al momento del conferimento allora era stato valutato 9.000 euro.

Concludo questa cosa perché poi verrà fuori, quindi è inutile che me la chiedete. Questa pratica l'abbiamo già discussa in Dipartimento e ha visto il parere non favorevole del Dirigente, perché il Dirigente dice che non è possibile la retrocessione in quanto per lui è un'area demaniale.

La Giunta, per il completamento di questa pratica, fa una precisazione, perché giustamente un parere di un dirigente non è che lo si prende sottogamba e quindi è stato fatto un approfondimento e abbiamo fatto questa integrazione che vi leggo.

In riferimento al parere contrario espresso dal Dirigente, di cui alla nota 13/10/2008 in atti, si propone al Consiglio Comunale di procedere, in diverso avviso, stante l'urgenza di acquisire la proprietà del pozzo essendo lo stesso all'interno di un comparto di cui il Comune è partecipe. Sul piano giuridico, si è dell'avviso che l'operazione di compravendita proposta da Romagna Acque trovi il suo fondamento sull'implicita sdemanializzazione del bene. Questa è la cosa fondamentale.

Cons. AIRAUDO

Sarò sintetico.

Questa è un'altra di quelle questioni nelle quali non si sa cosa far prevalere, se il portafoglio o la legalità.

Una pratica che si presenta in Consiglio Comunale con il parere contrario del dirigente non può godere della presunzione di legittimità.

Il dirigente dice che il suo parere non c'è, questo dovrebbe stimolare tutti a drizzare le orecchie.

Abbiamo capito tutti cosa sta succedendo e che cosa sia successo.

Intanto c'è un dato politico che va rimarcato: siamo soci di una società in house che è in house quando gli fa comodo e quando non gli fa comodo ce lo mette in quel posto.

Io capisco tutto nella vita, ma è scandaloso questo.

Se non fosse che in mezzo e in coda a questa operazione ci sono interessi economici per questa Amministrazione da non sottovalutare, sarebbe il caso di farne una questione di principio aprendo un contenzioso con Romagna Acque.

Io mi regolerei così.

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

Il problema è che per far dispetto correremmo il rischio di mettere a repentaglio interessi di natura economica molto rilevanti.

Se ragionassi solo in termini economici io dovrei votare favorevolmente.

Dopo di me interverrà Renata Tosi che per le competenze che ha dirà sicuramente che questa pratica è illegittima, e io ne convengo, fonte di possibile danno erariale.

Se lo mettiamo a bilancio abbiamo in coda un profitto che supera grandemente qualsiasi danno che ci potrebbe arrivare dall'Erario.

Il fatto di acquistare questo posto pagandolo 1.000, 2.000, 3.000, 10.000 euro in più di quello che sarebbe giusto determina una situazione poco chiara.

Non sarei certamente io a far questioni un domani, resta il fatto che una pratica con il parere contrario del dirigente non la si può votare.

Non so se la Civica chiederà l'appello nominale, ma mi interessa poco.

La sdemanializzazione la capisco, capisco che siamo all'interno di un comparto, mi rammarica la questione politica di fondo: l'atteggiamento di una società alla quale partecipiamo che fa quello che vuole. Questo la dice lunga su quello che è l'atteggiamento di soggetti, che noi abbiamo concorso a creare, e che oggi hanno un potere tale da poterci mettere i piedi in testa. Gli avvocati di quella società raccontano delle sciocchezze, anche per chi non è u fine giurista e noi ci dovremmo mordere la lingua perché siamo stati noi a volere queste società e oggi siamo soggetti al potere che gli abbiamo dato e oggi, *oborto collo*, dobbiamo portare a casa un affare che ha un profilo di regolarità tecnica discutibile per conseguire un legittimo di natura economica utile per il nostro bilancio.

Mi piacerebbe che questa situazione potesse ribaltarsi e potessimo conquistare una fetta di influenza che abbiamo perduto completamente.

Il mio voto sarà contrario solo per ragioni di forma. Meglio non si può fare.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaud.

Si è prenotata la capogruppo della Lista Civica Renata Tosi. Prego.

Cons. TOSI

Ad ognuno il suo. Grazie Filippo. Io adesso faccio la mia parte come è stata giustamente anticipata.

Su questa pratica siamo tutti dello stesso avviso, nel senso che il fine è lodevole, nel senso che è corretto che un'Amministrazione che è proprietaria di un terreno, chieda anche la restituzione di una

piccola parte dello stesso, che potrà fruttare per le casse comunali un'importante entrata, da parte di una società in house – vorrei sottolineare “in house”, che è “in casa” – una società nostra, di un pozzo, di un pezzettino di terreno che non serve più ai suoi fini. Questa mi sembra la cosa più capibile, più condivisibile e più accettabile, anche da parte nostra che siamo all'opposizione.

Il problema è che il mezzo, lo strumento, comunque quelli che sono gli atti attraverso i quali si raggiunge e si perviene alla finalità, sono importanti. Forse non è colpa mia, forse non è colpa vostra, ma la forma attraverso la quale si deve pervenire all'acquisizione di questo pezzettino di terreno è importantissima. E allora una delle due.

La società Romagna Acque è una nostra società e cioè è una società in house, come la GEAT, più facilmente comprensibile, e quindi è una società che noi dovremmo e dobbiamo controllare con il cosiddetto controllo analogo, in modo tale che anche se la nostra partecipazione è minoritaria, nel momento in cui noi diciamo una cosa relativamente alla gestione del servizio, quella cosa deve essere eseguita. Questo è l'intendimento della società in house. E, se così è, preso atto che il pozzo non esercita più la sua funzione e ne chiediamo la restituzione, un “no” non è accettabile. Questa secondo noi è la strada percorribile. Quindi la stessa società non può incaponirsi sul fatto che lei ritiene diversamente interpretata questa disposizione e, anziché retrocederelo allo stesso valore per il quale lo abbiamo conferito, lo vuole venduto e quindi vuole incamerare una certa cifra, anche perché, se non consideriamo in house Romagna Acque, automaticamente il conferimento del servizio alla stessa senza l'apposita gara non è appropriato, quindi è illegittimo lo stesso conferimento. Quindi una delle due, un'interpretazione esclude necessariamente l'altra. Cioè, se noi consideriamo la società Romagna Acque come la società che ha interpretato bene la norma e quindi, anziché retrocederci un bene che non è più strettamente strumentale alla sua funzione, glielo dobbiamo andare a comprare, quindi non la consideriamo una società in house, l'affidamento del servizio deve essere revocato. L'interpretazione è lineare, non ci sono altri modi.

Dopodiché noi vogliamo accelerare, facciamo finta di niente, non andiamo dietro a quella che è l'interpretazione che ci dà il Dirigente, ma riteniamo che non solo il parere contrario del Dirigente deve essere disatteso, ma addirittura la Giunta dice che d'imperio la demanialità e quindi la destinazione ad uso pubblico di questo pozzo è

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

venuta a mancare senza averne il potere per poterlo dire, credo che siamo veramente all'apice, cioè abbiamo detto veramente di tutto in questa pratica. Il bene è un bene demaniale, non può essere alienato e così è. Deve essere sdemanializzato e nell'eventualità si decide per la vendita.

Facciamo finta di niente e andiamo invece per comprarlo ad un prezzo molto più alto rispetto a quello che è stato il suo conferimento nella società stessa, prezzo che non dovremmo assolutamente corrispondere.

Allora voi mi direte che 15, 16, 20.000 euro sono un sacrificio accettabile per raggiungere il lodevole fine che il terreno è definitivamente tutto nostro e, come tale, nessun altro potrà dire una virgola su quella che è la realizzazione del comparto e quindi potremo liberamente vendere un terreno edificabile in Comune di Misano, per me non va bene.

Che sia poco o molto il danno ai cittadini, danno è, ed è proprio nelle piccole cose che si vede se un'Amministrazione gestisce correttamente. È come ammettere la violazione della legge. Le regole ci sono, il risultato si raggiunge comunque. Il problema è che chi deve fare faccia quello che gli compete. Quindi Romagna Acque, che è una società – come noi crediamo, giustamente, avendole conferito il nostro servizio – una società in house e quindi una società come un nostro ufficio interno, deve attenersi alle nostre istruzioni nel momento in cui chiediamo di adempiere ad una determinata questione.

Quindi la strada maestra, o meglio, la strada unica per raggiungere la piena proprietà su quel terreno è chiedere la retrocessione del terreno ai 9.000 per i quali l'abbiamo conferito. Altro non c'è. Non si discute, perché tra le altre cose non dobbiamo comprarlo, anche perché – come vi ricordo – è un bene demaniale. E tornando, con una piccola chiosa, su quelli che sono i meri formalismi che normalmente mi sono propri, un bene demaniale, se non viene sdemanializzato, non può essere cogitato. Quindi rischiamo due danni, cioè di aver comprato un bene che non potevamo comprare perché doveva essere semplicemente retrocesso creando un danno e di avere acquisito una proprietà che non potrà essere venduta.

Io questo vi dico, voi fate le vostre considerazioni. L'unica strada è comunque quella, chiediamo semplicemente a Romagna Acque di attenersi agli ordini che le dà il socio che ha conferito in lei il servizio.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono degli altri interventi?
Consigliere Prioli del Gruppo Misto.

Cons. PRIOLI

Noi dovremmo acquisire questo terreno a circa 175 euro al metro quadro, perché 25.000 euro sarebbero 150 euro al metro quadro, poi ci sono le spese, una cosa e l'altra, andiamo sui 175. Che valore potrebbe avere domani se dovessimo acquisirlo e poi rivenderlo? Ne parlo come aspetto commerciale, perché è dentro un comparto, cioè non è che sia una particella a se stante dove si può edificare. Fa parte di un comparto che è tanto grande, dove il prezzo eventualmente avrà non un valore come fosse un singolo, ma nella pluralità. Allora, se la differenza anche commercialmente è tanto poca, io credo che dovremo seguire quello che il regolamento ci consente.

VICE PRESIDENTE

C'è nessun altro che vuole intervenire? Sennò intervengo io due minuti. C'è qualcun altro che vuole intervenire?

Io chiaramente su questo tipo di pratica mi sono documentato e molto. Mi sono documentato sia all'inizio col Dirigente Nicolini, in Commissione, eccetera, e poi sono andato a cercare tutti i documenti relativi al passaggio di questo "pozzo centrale" di Misano dalla proprietà del Comune a Società delle Fonti.

La cosa che mi è rimasta impressa, al di là dei tecnicismi che anch'io odio in modo particolare, è stata la cessione di questo bene come bene strumentale alla Società delle Fonti pur non essendo questo un bene strumentale adatto all'uopo.

Mi spiego meglio. Nel 2001 questo "pozzo centrale" aveva già avuto dei grossissimi problemi di approvvigionamento, tant'è che l'acqua di quel pozzo nel 2001 e all'inizio del 2002 è stata oggetto di prove di mescolaggio di acque con altre per vedere se si potesse in un certo modo correggere quel tipo di presenza di cloruri e quel tipo di pesantezza molto accentuata dell'acqua con una conducibilità estremamente pericolosa. La questione è che nessuno ha potuto più utilizzare quel pozzo, dal 2002 niente da fare, quell'acqua non si poteva utilizzare, neanche per questioni irrigue, quindi aveva perso tutte le caratteristiche, era solo e semplicemente il residuo di un pozzo e un piccolo manufatto che non serviva più.

Dico questo perché nel 2004, davanti ad un notaio di Forlì, anche il nostro Comune ha conferito a Romagna Acque questo bene strumentale valutando questo come propedeutico al fatto dell'erogazione del servizio per tutti.

Oggi il Dirigente ci viene a dire che questa non è una questione legale, cioè il Comune non può acquistare perché è una società in house, perché è

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

demaniale, eccetera, eccetera.

Io, dal punto di vista politico, posso dire solo due cose, perché un Consiglio Comunale è un organo di indirizzo e di vigilanza su quello che succede. Lo diceva prima la nuova arrivata Consigliere Tordi, che diceva che questo è un organo politico e un organo politico deve valutare anche la questione dal punto di vista di come si sono comportati gli amministratori in questa situazione. In questa situazione gli amministratori del nostro Comune nel 2004 si sono comportati male. Questa situazione doveva non essere conferita a Romagna Acque in quanto non più un pozzo dove si potesse attingere acqua per la collettività, cioè andava sdemanializzato prima, andava difeso prima come bene del Comune e come pezzetto di patrimonio inserito in una porzione di terreno che poteva avere degli sviluppi, così come ha avuto.

Quindi io vedo in questa situazione una leggerezza nella gestione del patrimonio da parte di chi doveva gestirlo, perché, a mio modo di vedere – e di questo sono convinto – quel pozzo non doveva essere nella partita di cessione da parte del Comune come bene strumentale alla Società delle Fonti, quindi si sarebbero potuti evitare tutti i discorsi che stiamo facendo stasera, tutte le epistole intercorse fra il Sindaco e la Società delle Fonti, il dottor Nicolini. Il dottor Nicolini ha interessato tutti i soci, quindi tutti i Comuni e tutti gli enti. Abbiamo interessato anche il coordinatore della Società delle Fonti, che è il dottor Ravaioli, il Sindaco di Rimini. Abbiamo in pratica scritto a tutto il mondo per una questione che doveva e poteva essere affrontata prima del 2004, cioè prima che il rogito dal notaio a Forlì assegnasse questo tipo di bene strumentale alla Società delle Fonti.

Chiaramente mi associo in questo momento con il voto di Alleanza Nazionale, dicendo che, per ragioni legate al parere del Dirigente che in questo momento ha formulato quell'orientamento, possiamo solo che votare contrari a questa pratica. Signor Sindaco.

SINDACO

Intanto gli umori cambiano... perché a volte i pareri dei Dirigenti non bastano, volete i pareri legali; stavolta il parere del Dirigente è über alles. Siccome un po' la questione l'ho seguita, intanto vorrei sgombrare il campo: non c'è nessun conflitto tra noi e Romagna Acque dal punto di vista politico. Vi assicuro che il Presidente e tutti i Consiglieri di Amministrazione di Romagna Acque sono assolutamente disponibilissimi dal primo minuto a restituirci quel pozzo. Il problema è che i loro rispettivi dirigenti, i consulenti, avvocati e quant'altro, hanno fatto loro una testa

così perché secondo la loro interpretazione quel bene è già stato sdemanializzato, eccetera, così sostengono.

Dopo 6 mesi che ci si andava dietro e non se ne veniva a capo, a un certo punto ho chiesto alla Giunta di prendere un provvedimento, perché purtroppo in Italia abbiamo un sacco di leggi, troppe, ma non ne abbiamo una buona, che è quella che si dovrebbe far pagare anche i danni per il tempo perso. Non c'è nessuno che fa pagare i danni per il tempo perso, perché se noi calcolassimo il danno che i cittadini di Riccione hanno avuto in questi 6 mesi, che potevamo incassare 1.000.000, 1.500.000 euro e non li possiamo incassare per una questione che vale sì e no 8, 10.000 euro, io dico che la gente, se lo sapesse, diventerebbe matta.

Allora, a questo punto, da una parte abbiamo dei legali che dicono così e dall'altra... se la mettiamo come dice Renata Tosi, vuol dire mettersi a fare una causa, vuol dire che fra 10 anni siamo ancora qui a discutere e ad aspettare che ci dicano come dobbiamo fare. Se non sono 10 saranno 7, ma poco di meno. Dopodiché, addirittura, quella procedura lì comporta che deve andare in tutti i Consigli Comunali, perché è un patrimonio che deve essere tolto dai beni, quindi devono deliberare tutti i Consigli Comunali di Romagna Acque, che sono 122, 123, tutti i soci, per una roba...

Scusate, ma a me per amministrare hanno insegnato che bisogna usare il buon senso e io cerco e continuo così fino all'ultimo giorno che sono qui.

Il rischio eventuale che corriamo è una differenza di 16.000 euro. Se anche dovessero chiederci qualche cosa, comunque, se noi dobbiamo restituire, vuol dire che Romagna Acque deve pagare, quindi vuol dire che ce li ridarà indietro, cosa volete che rischiamo mai? Nel frattempo va avanti una cosa che rispetto agli interessi dei cittadini di Riccione, vuol dire poter fare delle opere per 1.500.000 euro, che credo servano come il pane. E allora sinceramente arriva il momento in cui qualcuno bisognerà che tagli la testa al toro, perché sennò andiamo avanti anni e anni ancora a disquisire su queste cose.

Il frutto del parere contrario del Dirigente è anche frutto di questo, perché anche lui, convinto delle sue tesi, si è scontrato con altri suoi colleghi di tesi opposta e non ne sono venuti a capo.

Ma io penso che la politica serve anche a questo, a volte a prendere decisioni, specialmente quando veramente c'è una sproporzione totale tra l'entità di quello di cui stiamo parlando e invece il valore reale di tutto quello che possiamo portare a casa da quest'operazione, quindi sinceramente io non ho

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2008

nemmeno una briciola di dubbio sulla scelta da fare questa sera e penso che, col senno di poi, qualcun altro mi darà ragione.

Durante la discussione del comma 9 escono i Consiglieri Massari e Achilli:

Presenti 23.

VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Ci sono delle repliche?

Se non ci sono delle repliche mettiamo al voto il punto n. 9: "Romagna Acque - Società delle Fonti – Acquisizione in proprietà dell'impianto afferente il servizio acquedotto denominato "pozzo centrale" situato in Misano Adriatico". Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 6 contrari (F.I. verso il Partito dei Moderati e dei Liberali; LISTA CIVICA; A.N.) e 1 astenuto (GRUPPO MISTO: Prioli).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 10

Cessione di aree pubbliche poste lungo la Via Bufalini a fronte di occupazione ultraventennale delle stesse da parte dei privati. Transazione.

VICE PRESIDENTE

Il proponente è l'Assessore Cevoli. Prego Assessore.

Ass. CEVOLI

Io questa propongo di ritirarla questa sera. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Bene, abbiamo preso atto che viene ritirata la pratica n. 10.

Il Consiglio Comunale è chiuso.

La seduta termina alle 23,47.